STOCK
I BRANDY FAMOSI NEL MONDO

IL PICCOLO

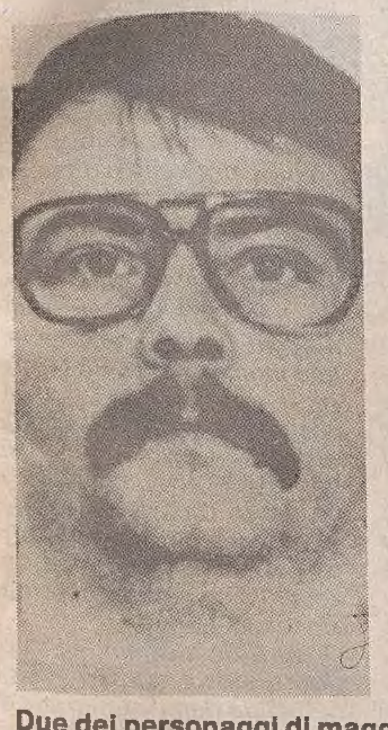
STOCK 84
PER VOI DAL 1884

Anno 107 / numero 198 / L. 1000 — Giornale di Trieste — Giovedì 8 settembre 1988

INFERTO DAI CARABINIERI IL COLPO PIU' DURO

Roma, retata di brigatisti

Ventuno sono stati catturati nel giro di tre ore e mezzo - Colpita la testa delle Br
Fra gli arrestati gli assassini di Ruffilli, Conti, Tarantelli e di due agenti di polizia



Due dei personaggi di maggior spicco tra i 21 arrestati ieri dai reparti antiterrorismo: Fabio Ravalli e Maria Cappello ritenuti responsabili dell'assassinio di Roberto Ruffilli.

Servizio di
Lorenzo Bianchi

ROMA — Colpo al cuore delle ultime, sanguinarie, schegge brigatiste. «Ritengo che siano stati assicurati alla giustizia gli autori di numerosi gravi delitti: gli omicidi di Ruffilli, Conti, Tarantelli e degli agenti uccisi a Roma durante la rapina al furgone postale di via Prati di Papa». Roberto Jucci, comandante generale dell'arma dei carabinieri, sorride, una volta tanto, a fotografi e cameramen.

Fa il bilancio di un'indagine tessuta con pazienza e ostinazione da mesi. Il primo passo è l'arresto di Antonino Fosso, sorpreso il 27 gennaio vicino alla casa di Ciriaco De Mita. «Sono sempre più convinto — confida ora a mezza voce un ufficiale — che era in preparazione un attentato al presidente del Consiglio. E che Ruffilli fu ammazzato perché era molto più facile colpirlo».

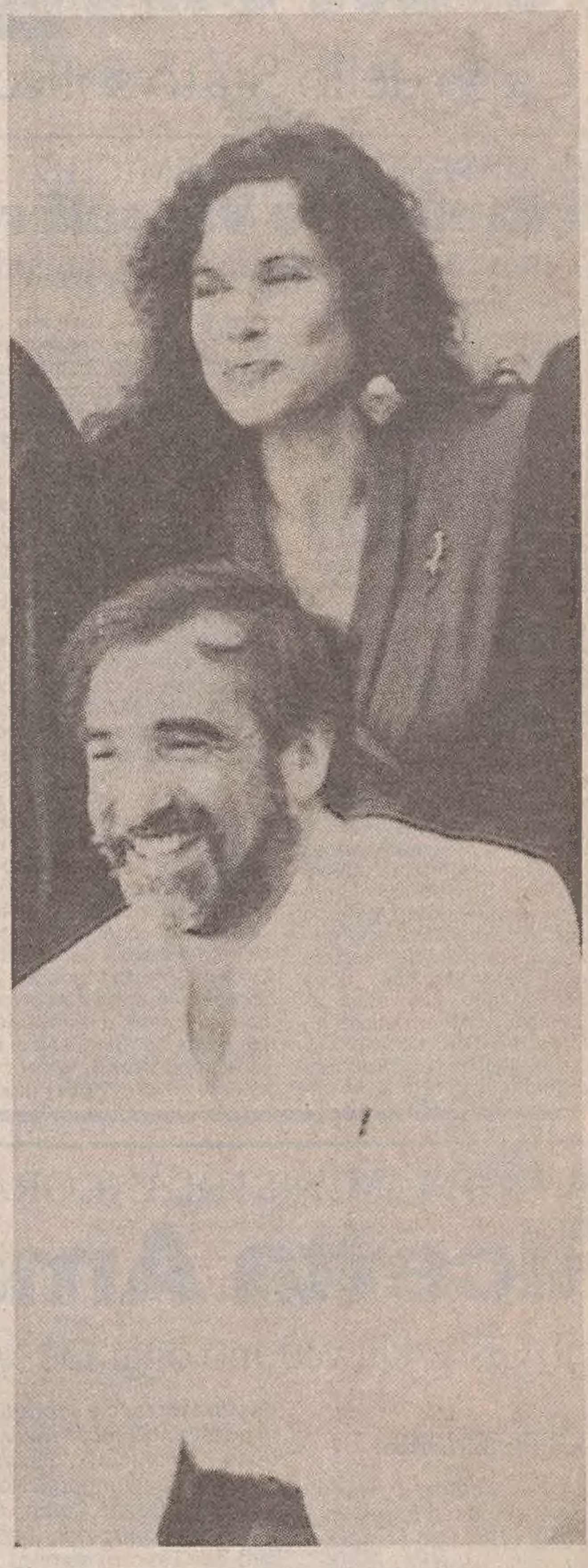
In tre ore e mezzo di una notte frenetica, per la precisione dalle 3.30 alle 7, gli uomini dell'antiterrorismo dei carabinieri hanno messo in ginocchio la testa romana delle Br «Partito comunista combattente». Nelle caserme dell'Arma sono finiti in ventuno (fra questi cinque donne), dodici brigatisti a tempo pieno e nove cittadini che conducevano un'esistenza assolutamente normale e apparentemente irreprensibile. Sono impiegati comunali, ferrovieri, imbianchini, gente incensurata che secondo i carabinieri si sarebbe occupata del contorno, la spesa, i contratti d'affitto di quattro appartamenti trasformati in basi, in genere del supporto agli «ufficiali» votati alle azioni «militari» e alla clandestinità.

Ai giornalisti però vengono concessi solo tre nomi: Fabio Ravalli, 36 anni e la moglie Maria Cappello, stessa età, accusati dell'assassinio di Roberto Ruffilli, il consigliere di De Mita per le riforme istituzionali che fu ucciso nel salotto di casa il 16 aprile 1988, e Flavio Lori, 27 anni, ricercato per banda armata, figura quasi preistorica perché è sospettato di aver avuto un ruolo nel comitato toscano delle Br addirittura all'epoca di Giovanni Senzani. Un quarto cognome filtra casualmente. Uno degli altri 18 sarebbe un certo Minguzzi.

Sul luogo degli arresti e sul come si è arrivati a individuare i 21, buio completo. I carabinieri parlano di due appartamenti-basi in città e di altrettanti in provincia (a Nord di Fregene, rilancia il tam tam delle indiscrezioni, mentre per la metropoli è indiziata la periferia Sud fra il Tuscolano e Centocelle). E snocciolano un lungo elenco di materiale sequestrato, un minuzioso verbale che dice poco o nulla ai cronisti: sedici pistole, ventuno detonatori, bombe, esplosivo per mine, due fucili a canne mozze, 200 milioni in contanti — si controllerà se vengono dalla rapina al furgone portavalori — volantini che rivendicano l'assassinio di Ruffilli e dei due poliziotti ammazzati in via Prati di Papa, a Roma. E poi ancora una fotocopiatrice e un mitra Kalasnikov. Sulla trafila che ha portato i carabinieri al colpaccio nessuna indiscrezione. Si sa solo che il primo tassello è l'arresto di Antonino Fosso. Il brigatista aveva una pistola Beretta 92 S. Potrebbe essere l'arma sottratta a Giuseppe Scravaglieri, uno degli agenti di pubblica sicurezza ammazzati in via Prati di Papa. Cominciano attività di controllo, pedinamenti, intercettazioni, studio di carte vecchie e nuove.

Così tutte le ipotesi sugli elementi che hanno portato i carabinieri sulla strada giusta restano in piedi. Si va dalla soffiata del controspionaggio interno Sisde all'esistenza di un misterioso pentito. In giugno, dopo l'uccisione di Ruffilli i militari scoprono la base milanese di via Dogali e arrestano undici persone. Lì trovano una mitraglietta Skorpion, un simbolo della feroce storia brigatista.

Le perizie sui bossoli e sulla mitragliatrice in dotazione ai brigatisti di via Dogali dicono che quell'arma ha ucciso Ruffilli, l'ex sindaco di Firenze, Conti e con ogni probabilità anche l'economista della Cisl, Tarantelli, viste le dichiarazioni di Jucci. «Lì in via Dogali era stata trasferita da Roma buona parte del materiale logistico».



La Chiesa contro

VENEZIA — Ridono Martin Scorsese e Barbara Herschel, regista e Maria Maddalena del film «L'ultima tentazione di Cristo» presentato ieri al Festival di Venezia, ma sull'opera la critica si è subito divisa e la Cei, Conferenza episcopale italiana, ha rotto ufficialmente il riserbo giudicando il film «inaccettabile e moralmente offensivo», parlando di figura di Gesù «radicalmente falsificata». Per i credenti — dicono i vescovi — prestare attenzione a questo film è contraddire alle proprie convinzioni e prestarsi ad un'operazione commerciale che umilia chi l'ha compiuta. In piazza S. Marco manifestazioni contro il film. Sulla presentazione dell'opera di Scorsese servizi a pagina 2 e negli Spettacoli.

COSSIGA
Calabria

PAGINA 2

Dopo la mafia, il Capo dello Stato vuole adesso sapere tutto sulla n'drangheta. Lo spunto glielo ha dato lo sfogo di due magistrati calabresi che, parlando con i giornalisti, hanno accennato a inefficienze degli apparati investigativi in Calabria. Cossiga non si è fatto ripetere l'invito: dal Quirinale sono partite tre lettere, destinatari Gava, Vassalli e il vicepresidente del Csm, Mirabelli.

RAPITO
Libero

PAGINA 5

L'imprenditore calabrese Alberto Minervini, rapito da 33 giorni, è riuscito ieri a liberarsi dalla catena che lo teneva avvinto ad un palo, allargandone le maglie. Si è quindi incamminato verso Platì; poco prima di arrivarvi si è imbattuto in una pattuglia di carabinieri, che lo ha subito accompagnato in caserma, prima di raggiungere Locri. Le sue condizioni fisiche sono abbastanza buone.

I NUOVI LIMITI SULLE AUTOSTRADE

Italiani a due velocità

130 chilometri orari nei giorni feriali e 110 nei festivi e week-end

Servizio di
Itti Drioli

ROMA — Correremo a 130 all'ora dal lunedì al venerdì. Dovremo tenere i 110 durante tutti i weekend e nei periodi di grande esodo. Ovvero Natale, Pasqua, e ferie estive. Non basta: se ci saranno festività infrasettimanali dovremo accontentarci dell'andatura da vacanza, a 110 l'ora. E se si presenteranno altre occasioni di grande traffico, come è già previsto per i Mondiali di calcio, si dovrà obbedire allo stesso ferreo comandamento.

Così hanno deciso ieri i ministri che dovevano decretare la sorte dell'Italia in autostrada. Sulle strade statali, invece le regole restano invariate: 90 chilometri all'ora. Come non cambia nulla per i Tir: 80 chilometri al massimo se trasportano merci (viaggiando in autostrada), 90 se portano persone. Sessanta se scelgono invece le «statali».

Limite unico, dunque, senza distinzioni di cilindrata. Come avviene nei paesi stranieri. «Il modello unico semplifica il messaggio, è più facile da capire. E rende più uniforme il traffico, quindi dà maggiore tranquillità e conseguenti garanzie di sicurezza», spiega il ministro dei Lavori pubblici, Enrico Ferri. Ed era la linea per la quale spingeva proprio lui. Bocciata quindi la proposta che caldeggiavano gli industriali delle auto: differenziare i limiti secondo le cilindrate. Era la tesi per cui propendeva anche il ministro dei Trasporti, Giorgio Santuz. E che alla vigilia sembrava aver incontrato nuovi favori.

I nuovi limiti diventeranno decreto amministrativo. Firmato dal ministro dei Lavori pubblici, di concerto con quello dei Trasporti. Entreranno in vigore da lunedì, a scadenza del precedente e di analoga natura (amministrativa) emandato da Ferri.

Non ha avuto bisogno di essere votato dal Consiglio dei ministri. Ma da questo è stato più che attentamente vagliato e discusso. Almeno cinque ore di dibattito, e molto serrato, prima che fosse data notizia di quanto già in mattinata avevano deciso Santuz, Ferri e De Mita. Quello che ha lasciato più perplessi è stato il limite da weekend. Se i rappresentanti del governo hanno appoggiato (a stragrande maggioranza, secondo il ministro Ferri) la filosofia del decreto dell'estate: andare più lentamente nei periodi di traffico più intenso significa salvare vite umane, sono stati piuttosto perplessi su questo cappio del fine settimana. Ma come! Gli italiani si comprano le macchine più potenti proprio per portare a spasso la famiglia il sabato e la domenica e noi li costringiamo a un'andatura da lumaca? L'obiezione, evidentemente ha fatto presa per un bel po'. Perché la decisione di Palazzo Chigi si è avuta alle 20.30, quando già alle 13 sembrava che tutto fosse stato concordato.

Non ci sono state molte discussioni invece sull'anticipazione della data che renderà obbligatorie le cinture di sicurezza. Si è arrivati a un compromesso. C'è il problema delle automobili che non le hanno in dotazione: allora, si è deciso, invece di fare un decreto legge che sarebbe entrato in vigore subito, facciamone un disegno che ha tempi più lunghi, dovendo passare per il Parlamento. A febbraio dell'89 si calcola che tutte le vetture dovranno essere dotate delle cinture anteriori. Per quella data anche il Parlamento avrà varato la sua legge. Quindi, ancora sei mesi almeno prima che l'uso diventi obbligatorio.

Tutte le altre misure che dovevano accompagnare le scelte-sicurezza di ieri sono state invece rinviate al prossimo Consiglio dei ministri. Così le sanzioni sul ritiro immediato della patente, che propone il ministro Ferri; il «palloncino» per misurare il tasso alcolico. Su questo si deve perfezionare la formula, ha detto il ministro Ferri. «C'è bisogno di un ulteriore approfondimento tra i ministeri. Per garantire il rispetto della legge ma anche il rispetto della persona».

Soyuz, salvi

MOSCA — La temuta odissea nello spazio non c'è stata. La fortuna ha dato una mano agli astronauti sovietico e afghano che, per 24 ore, hanni rischiato di compiere il primo naufragio nello spazio. La Soyuz è atterrata felicemente in Kazakistan la scorsa notte. I due astronauti non hanno riportato conseguenze e sono stati decorati dal presidium del soviet supremo per il loro coraggio. Non solo nell'Urss ma in tutto il mondo la notizia del felice esito dell'impresa è stata accolta con sollievo. Nel momento più difficile la Nasa ha offerto la sua collaborazione tecnica ma i sovietici, dopo aver ringraziato, hanno fatto capire di potersela cavare da soli. In verità le complicazioni insorte hanno segnalato una certa carenza tecnologica nel livello della computerizzazione. Servizi a pagina 3.

Show milanista

Tinte più fosche che liete per le squadre italiane nel primo turno delle Coppe europee di calcio. Milioni di telespettatori hanno però avuto la serata allietata da un grande Milan che ha inflitto una secca doppietta a Sofia al Vitocha, con due incornate di Gullit (nella foto) e Virdis. Sfortunata in Coppa delle Coppe la Sampdoria che, in Svezia, dopo aver pareggiato il gol del Norrkoeping, è stata superata a quattro minuti dalla fine. Peggiore il bilancio in Uefa: la Roma è stata sconfitta per 2-1 in casa dai tedeschi del Norimberga, la Juventus ha dovuto incassare un rigore in Romania dall'Otelul Galati. Vittorie di misura per le altre due squadre impegnate in casa: l'Inter ha battuto 2-1 il Brage e il Napoli ha superato 1-0 il Paok Salonicco. Servizio nello Sport.

IL GOVERNO NON DECIDE E PRENDE TEMPO

«Karin B.», è toto-porto

Servizio di
Ugo Bonasi

ROMA — Non è uno scherzo. Il governo si è preso ancora qualche giorno di «riflessione» per decidere in quale porto italiano far attraccare la «Karin B.» e le altre navi dei veleni. A rendere ancora più stuzzicante l'ormai comica vicenda è intervenuto un fatto nuovo: sembra che l'orientamento sia quello di creare strutture per il ricondizionamento dei fusti di rifiuti non più in un solo porto, ma in due, tre. Lo ha fatto capire il ministro dell'Ambiente, Giorgio Ruffolo.

Il Consiglio dei ministri, invece, non ha avuto eccessive difficoltà nell'approvare il decreto legge presentato da Ruffolo per creare in Italia impianti di smaltimento dei rifiuti. Saranno almeno una ventina, suddivisi su base regionale. Le imprese saranno lasciate però libere di scegliere la forma più idonea per smaltire le scorie della produzione. Il piano richiederà cinque anni per la sua realizzazione, mentre il costo complessivo si aggirerà sui settecento miliardi: saranno però a carico delle stesse aziende. Per ora nessuna tassa sui sacchetti di plastica. «Più avanti si vedrà», ha detto Ruffolo.

Due parole per la «Karin B.». «Meglio se ufficiali», ha detto il ministro dell'Ambiente, al termine della riunione: «Una commissione tecnica dei ministeri competenti studierà nei prossimi giorni l'individuazione dei siti dove siano garantite le condizioni ambientali, e dove esistano garanzie di sicurezza per consentire le operazioni di classificazione e ristoccaggio dei carichi delle navi che trasportano i rifiuti industriali».

Non è stato chiesto al ministro che cosa hanno fatto i tecnici in quaranta giorni, ma si è preferito avere conferma del «fatto nuovo»: uno o più porti? «Uno, due, tre posti (non porti, ndr.) idonei...». Quando la decisione, presto? «Speriamo, vedremo, in serata non credo, forse nei prossimi giorni...», ha risposto Ruffolo.

Sembra che l'orientamento su una soluzione multipla sia stato deciso per non «penalizzare» una sola città. Non è escluso, per il valore che le valutazioni possono avere in questa faccenda, che le località siano scelte con una logica «geopolitica»: una al Nord, una al Centro e una al Sud. Per accontentare (o scontentare) tutti. Il toto-porto ieri sera dava queste ipotesi: Augusta, Brindisi e una città del Nord (Ravenna, Livorno, La Spezia). Trieste, fino a questo momento, sembrerebbe esclusa. Intanto la «Karin B.» continua la sua navigazione verso l'Italia.

I demoproletari hanno annunciato che chiederanno alla Corte dei conti che le aziende che hanno prodotto i rifiuti ora in alto mare siano processate per danno erariale: «A tutela degli interessi dei contribuenti che rischiano di pagare di tasca propria lo smaltimento».

Le decisioni. Il decreto legge prevede come punto di partenza un censimento del fabbisogno di smaltimento: le imprese con più di cento addetti dovranno fornire i dati sulla loro produzione.

Le imprese potranno decidere tra più forme di smaltimento: interno, presso nuovi impianti, verso i consorzi che si realizzeranno o l'esportazione. Quest'ultima è prevista solo verso i Paesi dell'Ocse; per gli altri sarà obbligatoria un'autorizzazione del Cipe.

Su questa base, il ministero dell'Ambiente preparerà entro quattro mesi un piano quinquennale, nel quale saranno indicate le modalità di smaltimento, e che assegnerà la priorità ai rifiuti tossici e nocivi. Le regioni realizzeranno poi gli impianti (piattaforme polifunzionali) nelle aree delimitate dal piano: verranno affidate in concessione ad aziende municipalizzate o a consorzi di impresa. Il loro finanziamento sarà a carico dei futuri fruitori su tariffe che il Cipi fisserà.

Il decreto prevede poche entro il 30 giugno '89 i comuni organizzino la raccolta differenziata dei contenitori: metallo, vetro, plastica saranno raccolti, riciclati e smaltiti separatamente. Il riciclaggio delle plastiche sarà compito di un consorzio di imprese produttrici. E i sacchetti di plastica? «Per ora solo la raccolta differenziata».

TYSON
Suicidio?

PAGINA 13

Il campione del mondo dei pesi massimi Mike Tyson avrebbe tentato di suicidarsi e non avrebbe avuto un normale incidente automobilistico quando domenica con la sua Bmw è finito contro un albero perdendo conoscenza per parecchi minuti. E' quanto afferma il quotidiano statunitense «Daily News», notando come la star fosse da settimane in lite con la moglie.

KOSSOVO
Giorni caldi

PAGINA 4

La situazione in Kossovo precipita velocemente verso il punto di rottura. «Non è questione di mesi, di settimane o di giorni. Lo scontro generalizzato tra serbi e albanesi è questione di ore», ha annunciato drammaticamente alla radio e alla televisione il presidente della Serbia, che ha chiesto la dichiarazione dello stato d'emergenza.

Un espresso illycaffè merita sempre quattro passi in più.

ILLYCAFFE', PER I MAESTRI DELL'ESPRESSO.

MAGISTRATURA / COSSIGA

N'drangheta, che succede?

Il Capo dello Stato sollecita chiarimenti sulle denunce di due magistrati calabresi

MAGISTRATURA / POLEMICHE

E il ministro Vassalli replica a chi lo critica

«Perché ho promosso le azioni disciplinari contro i giudici napoletani»

ROMA — Vassalli spiega perché ha promosso le cinque azioni disciplinari contro i giudici napoletani (Carlo Alemi per il caso Cirilli; Felice Di Persia, Lucio Di Pietro, Giorgio Fontana e Raffaele De Lucia per il processo Tortora) e respinge con sdegno le accuse mossegli. Allo stesso tempo i radicali inscenano una manifestazione davanti alla sede del Consiglio superiore della magistratura per chiedere le dimissioni di Felice Di Persia dal Csm (che lo dovrà giudicare), mentre Magistratura indipendente (il sindcato cui aderisce lo stesso giudice) sostiene che Di Persia non si deve dimettere. In campo politico il radicale Teodori rimprovera a Vassalli di aver messo insieme l'azione per il processo Tortora con quella «molto dubbia promossa in seno a un governo in cui siede il ministro della malavita Gava, chiamato in causa». E il demoproletario Guido Pollice, dopo aver definito l'iniziativa di Vassalli «un chiaro atto di intimidazione nei confronti di una magistratura già abbondantemente sensibile al potere politico», sostiene che non sono solo opportune le dimissioni di Gava, ma anche quelle del ministro della Giustizia, «che pretende di inquisire i magistrati che indagano sulla camorra». Ieri sera la «Voce repubblicana» ha rivolto un appello al Csm perché si pronunci sulle vicende palermitane, sulle azioni disciplinari promosse da Vassilli e sui casi degli uffici giudiziari milanesi, dove il rischio è che il confine «delicato» tra mondo politico e potere giudiziario diventi ancora più incerto. Mentre il segretario generale dell'Associazione magistrati, Edmondo Bruti Liberati, ritiene opportuna l'azione del ministro per il caso Tortora e «delicata» quella nei confronti del giudice Alemi, a Napoli ieri si è registrato un altro sintomo del malumore che serpeggia tra i magistrati con l'annuncio delle dimissioni del sostituto Giovan Battista Vignola.

Ieri sera è stato confermato che la prima commissione referente del Csm, che si riunirà lunedì prossimo per esaminare i casi di quei giudici che devono essere trasferiti perché non possono svolgere la loro funzione «con decoro e prestigio» (ma questo non ha nulla a che vedere con l'azione disciplinare), si occuperà anche dei cinque giudici napoletani, compreso Carlo Alemi, che non era stato in origine inserito nell'ordine del giorno. «Con molta riluttanza», Vassalli è ieri intervenuto per chiarire i termini della sua iniziativa. Avrebbe preferito non farlo, per due motivi: perché la materia disciplinare è riservata, «almeno fino a un certo grado del suo svolgimento»; e poi perché il ministro della Giustizia in questo campo ha come referenti solo il procuratore generale della Cassazione sul piano amministrativo e giurisdizionale e il Parlamento sul piano politico. Nell'assicurare che al Parlamento farà una relazione non appena il procedimento disciplinare ha avuto un prima conclusione, Vassalli deplora la «forte distorsione del retto procedere» eccitando l'opinione pubblica, facendo interviste, promuovendo valutazioni di organi associativi e perfino di segreterie di partiti. In un contesto del genere, rileva il guardasigilli, un «eccessivo rispetto della riservatezza» rischierebbe di «fomentare incomprensioni e di perpetuare polemiche su questioni che debbono trovare il loro sbocco nelle sedi istituzionali». Vassalli risponde soprattutto alla perplessità del presidente dell'Associazione magistrati e alle valutazioni di «taluni partiti politici». A Bertoni assicura che nelle azioni intraprese «la politica non c'entra minimamente». Non c'entra nel caso Tortora, ma neppure nel caso Cirillo. «L'esprimere in un atto giudiziario — dice il ministro in relazione all'operato di Alemi — convincimenti di colpevolezza nei confronti di persone rimaste estranee al rapporto processuale non è, a mio avviso, da consentirsi, sia che si tratti di uomini politici, sia che si tratti di comuni cittadini». Vassalli poi rileva che nelle proposte di azioni disciplinari «il merito dei processi non è stato neanche lontanamente sfiorato».

ROMA — Dopo Palermo, Reggio Calabria; dopo la mafia, n'drangheta; dopo Falcone e Borsellino, Arcadi e Macrì. Si torna a parlare di amministrazione della giustizia e di lotta alla criminalità organizzata, e ancora una volta a sollevare la questione nelle sue sedi istituzionali è il capo dello Stato. Il copione non è dissimile di quello che ha portato al braccio di ferro fra il giudice Falcone e il suo «capo» Antonino Meli: due magistrati calabresi si sfogano con i giornalisti sulle inefficienze degli apparati investigativi in Calabria, e dal Quirinale parte immediata una richiesta di chiarimenti.

Anche questa volta, e la conferma è venuta direttamente dalla presidenza della Repubblica, il Capo dello Stato ha preso carta e penna e ha scritto tre lettere, sostanzialmente uguali per contenuto e tono a quelle inviate dopo l'esplosione del caso Palermo. Destinatari il ministro degli Interni Antonio Gava, il suo collega della Giustizia Vassalli e il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura Cesare Mirabelli. Cosa chiede Cossiga? «Elementi di fatto» sulle denunce pubbliche formulate da due magistrati calabresi, i sostituti procuratori della Repubblica di Locri Concezio Arcadi e Carlo Macrì.

Se, come si diceva, il copione verrà interamente rispettato, il nuovo «caso» finirà ancora una volta per interessare il Csm, già alle prese con la scottante questione relativa al caso Cirillo. Per Gava e Vassalli la questione potrebbe risolversi semplicemente rispondendo al secondo quesito posto da Cossiga con le sue lettere: che cosa intende fare il governo per arginare l'offensiva criminale in una delle regioni più devastate, sotto questo profilo, d'Italia. Un quesito diretto anche al Csm, al quale, sembra di capire Cossiga, chiede un maggiore impegno su questo fronte.

A preoccupare Cossiga sono state le accuse lanciate dal giudice Arcadi che poco prima della pausa estiva con una prima intervista, aveva puntato l'indice contro il suo superiore, il procuratore capo Rocco Lombardi. «Non condivido» aveva detto il magistrato, «il metodo di lavoro che si vuol far passare qui, non è adeguato all'obiettivo che si vuol raggiungere. C'è che intende imporre una gestione burocratica degli uffici, il che mi pare inaccettabile. E' una linea perdente che non dà risultati». Sotto accusa dunque la gestione di quel pool anticriminalità

Ma Arcadi dopo questa prima intervista, rincara la dose delle critiche con un secondo intervento dalle colonne dell'«Espresso». «E' inutile testare a Locri» sostiene il sostituto procuratore, «per combattere la mafia alla maniera di Don Chisciotte. Meglio andarsene, se non s'inverte la tendenza prevalente da un paio di anni. La tendenza che va invertita» aveva continuato il magistrato, «e' l'equazione per cui man mano che i mafiosi accrescono a tutti i livelli la loro iniziativa, decrescono verticalmente l'impegno e la capacità dello Stato. C'è una maledetta fretta di smontare tutto. Si smontare la piccola, fragile macchina che pure ha dato i suoi frutti nel passato, quando si è giunti a toccare certi ambienti politici collegati alla mafia».

Accuse pesanti che hanno convinto Cossiga ad intervenire, alla luce anche delle conclusioni di Arcadi: «Non si applica la politica dei risultati, ma quella della normalizzazione».

«CARO GORBACEV»

Pci, memoria corta: ci sono tante donne da «riabilitare»

Commento di
Arrigo Petacco

Non ho ancora visto «Caro Gorbacev», il film di Carlo Lizzani ispirato alla tragica vicenda di Bucharin e soprattutto a quella delle vedova di lui, Anna Larina. Mi ha invece interessato la polemica seguita alla visita della vedova «riabilitata» alla Festa dell'Unità di Firenze (dove, ha scritto qualcuno, si applaude contemporaneamente Nicolay Bucharin e colui che ne applaudì la fucilazione ossia Palmiro Togliatti) e all'incontro di lei con il segretario del Pci, Achille Occhetto. Il quale, leggo sui giornali, ha espresso ad Anna Larina i commossi sentimenti di ammirazione dei comunisti italiani per la lunga battaglia da lei sostenuta per ottenere la riabilitazione del suo compagno.

E a questo punto mi sono chiesto se stiamo assistendo a una fiera dell'ipocrisia o se i comunisti italiani sono così cambiati da avere perduto anche la memoria. Perché di «anne larine» con alle spalle storie ancora più amare di quella sovietica ce ne sono molte anche in Italia.

E Dio sa quanti soggetti, quanti film un buon regista come Carlo Lizzani potrebbe ricavare dalle loro vicende. Addirittura ci sarebbe materiale per un interminabile serial televisivo. Per esempio si potrebbe cominciare con l'avventura di Lina Monservigi, ferrarese, annunciatrice di Radio Mosca: le deportarono il marito quando scoprirono che, dieci anni prima, lui aveva bevuto un drink in compagnia di Trotzky e la stessa sorte toccò al figlio, tenente dell'Armata Rossa.

Si potrebbe continuare con la storia di Pia Piccioni, romana (ora ha novant'anni e vive in ristrettezze a Sesto San Giovanni, la «Stalingrado d'Italia»). Pia era segretaria alla direzione del partito comunista (ebbe l'«onore di battere a macchina la relazione di Togliatti al ventiduesimo congresso.::), suo marito era segretario della federazione romana. Fuggiti in Russia, caddero nella trappola staliniana: lui finì in Siberia («L'ultima volta che mi scrisse — ricorda Pia — desiderava un cappotto. Aveva ancora la giacca di cotone che indossava al momento dell'arresto». Chissà che freddo...). Lei con le due bambine rientrò in Italia dopo esperienze allucinanti.

La telenovela, o meglio la teletragedia, potrebbe continuare a lungo. Con la storia dei coniugi Sensi, di Bologna: entrambi deportati mentre il figlioletto, troppo piccolo per entrare nel gulag fu, secondo l'inumano uso del tempo, cancellato dall'anagrafe e affidato all'orfanotrofio con un nome e un cognome inventati sul momento dal funzionario di turno.

Questo serial, se mai si farà, potrebbe anche essere addolcito con intermezzi ora comici, ora sentimentali. Inserendo, per esempio, la storia di quel comunista di Mantova, tecnico caseario, che fu condannato a morte per aver «sabotato» il formaggio. In realtà aveva iniettato muffa nella pasta per fare il gorgonzola. Costui scampò la vita per un colpo di fortuna: il commissario agli esteri sovietico (non ricordo se Cicerin o Livtnov) gli concesse la grazia perché aveva gustato il gorgonzola alla conferenza internazionale di Rapallo.

Oppure rievocando la struggente storia d'amore nata nel «Club degli immigrati» di Mosca. Lei, Nella Masutti, aveva 16 anni; lui, Emilio Guarnaschelli, ne aveva 21. Separata a forza dal suo innamorato (Emilio era stato deportato a Pineca, oltre il Circolo polare artico, perché «criticava troppo»). Nella affrontò da sola un avventuroso viaggio per raggiungerlo.

Si riunirono si sposarono e vissero insieme per due anni in una autentica capanna, osservando una dieta di funghi e fieno, finché li divisero ancora. Lui fu mandato a morire in Siberia; lei, dopo un'interminabile peregrinaggio, approdò in Francia dove ancora vive e... spera non nel ritorno del suo amato, ma almeno nella sua riabilitazione politica.

Il nostro serial immaginario potrebbe continuare ancora. Come si vede, non c'è che l'imbarazzo della scelta. Nessun imbarazzo, invece, nell'escludere che possa avere un titolo analogo a quello scelto da Lizzani per il suo film. Il «Caro Gorbacev», infatti, se non altro ha riabilitato Bucharin e ha risarcito, per quanto possibile, Anna Larina. Mentre il «Caro Berlinguer», il «Caro Natta» o il «Caro Occhetto» non hanno mai prestato ascolto alle suppliche delle sopravvissute «anne larine» italiane. E neppure si sono mai sognati di invitarle almeno alla Festa dell'Unità.

MANOVRA / MINISTRI ANCORA INCERTI

Ricetta Amato, ai sindacati l'ultima parola?

Cgil, Cisl e Uil vedono oggi De Mita - Chiesta a Donat Cattin una riduzione delle spese pari a 7 mila miliardi

Servizio di
Giuseppe Sanzotta

ROMA — Mentre arriva il turno dei sindacati (oggi l'incontro con De Mita) sembrano superati anche gli ostacoli posti dai repubblicani sulla riforma fiscale di Colombo. Ieri, in un incontro riservato, c'è stato l'atteso chiarimento tra il ministro delle Finanze e l'ex ministro Visentini, che nei giorni scorsi era stato molto critico con il titolare delle Finanze.

Ma non tutto è deciso: la ricetta Amato, eccessivamente drastica per alcuni, non ha infatti convinto tutti i ministri che in questi giorni si sono alternati nel suo studio al ministero del Tesoro. In alcuni casi, si è rimandato tutto ad un consenso dei sindacati.

Non è dunque tanto la minaccia di sciopero che Cgil, Cisl e Uil hanno tirato fuori alla vigilia dell'appuntamento a dar loro forza: c'è soprattutto la possibilità che un nuovo (e quasi scontato) dissenso venga ad aggiungersi. Non a caso ieri Donat Cattin, nell'atteso incontro con il ministro del Tesoro, sembra abbia scelto di non fare troppa resistenza. Non è stato comunque un incontro facile, e lo dimostra il fatto che il colloquio si è protratto per oltre due ore. Donat Cattin non vuole sentire parlare di tagli nel suo ministero, «meglio parlare di razionalizzazione delle spese», ha detto uscendo. Ma a lui Amato ha chiesto un sacrificio non da poco: una riduzione delle spese di circa 7 mila miliardi.

Il ventaglio delle possibilità è esteso, dai soliti rincari dei ticket (il ministro è contrario) alla riduzione dei posti letto negli ospedali. Più facile a dire che a fare poi concretamente. C'è la possibilità di una revisione globale della farmaceutica, alcune prestazioni sanitarie potrebbero essere a carico degli assistiti, specialmente per chi ha i redditi più alti. Altre ipotesi sono la riforma delle Usl e una maggiore responsabilizzazione dei centri di spesa.

Donat Cattin, per il momento, non si è pronunciato. Ha escluso comunque che ci possa essere un nuovo incontro a due con Amato. «Non voglio gettare altro petrolio sul fuoco», ha detto. Ma ancora di più ha fatto chiaramente intendere che tutta la partita è subordinata all'incontro con i sindacati.

E oggi a palazzo Chigi Cgil, Cisl e Uil chiederanno a De Mita assicurazioni precise sia sul versante del fisco, sia sulla politica dei tagli che debbono mirare a eliminare gli sprechi, non a smantellare le conquiste dello stato sociale.

In questa richiesta i sindacati sanno di poter contare su alleati all'interno dello schieramento della maggioranza. Il dc Granelli ha qualcosa da dire sul modo di procedere del ministro del Tesoro. «E' augurabile che l'onorevole Amato — ha detto l'esponente Dc — una volta concluso il singolare esame di primo grado e in appello dei suoi colleghi ministri, interroghi anche se stesso con occhio autocritico sulla politica del Tesoro». Granelli non nega la necessità di un severo contenimento della spesa, ma invita De Mita a sorvegliare perché non siano smantellate le conquiste storiche dello stato sociale e perché la riduzione delle spese sia collegata ad una manovra incisiva sulle entrate.

Di entrate hanno parlato ieri il ministro delle Finanze Colombo e l'ex ministro Visentini, repubblicano.

MANOVRA / CEE

Dimenticati 7000 miliardi di lire

L'Italia non ha espletato le procedure burocratiche

ROMA — In una fase di tagli per contenere il deficit pubblico, l'Italia dimentica di ritirare 7000 miliardi di lire che giacciono nelle casse della Cee. «Non si tratta, si badi bene - scrive Enzo Mattina, vicepresidente del gruppo socialista al parlamento Cee in una lettera al ministro del Tesoro - di risorse teoricamente disponibili, che pur ci sono e per le quali l'Italia non ha avanzato richiesta, ma di fondi impegnati per investimenti già effettuati o in corso di esecuzione, per i quali non sono state espletate le procedure burocratiche al fine della liquidazione dei pagamenti».

Stando ai dati della commissione Cee, vi sono impegni per 4.400 miliardi sul Fesr (Fondo europeo di sviluppo regionale), per 1.500 miliardi sul Feoga -orientamento, per circa 1.000 miliardi sul Fse (Fondo sociale europeo), per i quali è sufficiente presentare i rendiconti e ottenere in tempi rapidi i versamenti nelle casse dello Stato. «Se con un po' di buona volontà - aggiunge Mattina - si compisse una verifica sulle varie linee del bilancio Cee alle quali il nostro paese può attingere, ma non lo fa per incomprensibili ragioni, ritengo che si potrebbero reperire non meno di 2.000 miliardi destinabili a investimenti pubblici e privati».

Nella lettera al ministro Amato l'on. Mattina conclude dicendo: «Sono consapevole che non sono otto o novemila miliardi di provenienza comunitaria a poter risolvere i problemi del deficit pubblico. Nondimeno, quando si è costretti a grattare il fondo del barile, tutto può essere utile, tanto più che un mancato o intempestivo introito, specialmente per fruitori come gli enti locali, si traduce in una crescita esponenziale dell'indebitamento».

CALENDARIO

Tutti a scuola

A Roma in classe solo alle nove?

Studenti piemontesi e valdostani obbligati a tornare tra i banchi prima degli altri (il 15 settembre). Gli ultimi a riaprire libri e quaderni saranno, il 21 settembre, i ragazzi della Liguria, dell'Emilia Romagna, dell'Abruzzo e del Molise. In tutte le altre regioni inizio delle lezioni il 19 settembre.

ROMA — Apriranno i battenti tra poco più di dieci giorni le prime scuole italiane e saranno gli studenti piemontesi e valdostani a dover dare l'addio alle vacanze estive in anticipo rispetto agli altri «colleghi».

Nelle due regioni, infatti, il ritorno tra i banchi è stato fissato al 15 settembre ed è il terzo anno che il calendario scolastico viene fissato da ogni singola regione per quanto riguarda l'inizio della stagione scolastica e i «pacchetti» delle vacanze natalizie e pasquali.

Gli ultimi a riaprire libri e quaderni saranno, il 21 settembre, i ragazzi della Liguria, dell'Emilia Romagna, dell'Abruzzo e del Molise. Per gli studenti di tutte le altre regioni l'appuntamento con il primo giorno di scuola è per il 19 settembre.

Si fa sempre più strada intanto l'ipotesi di spostare alle nove l'ingresso a scuola degli studenti romani. La proposta, avanzata dall'assessore comunale Mori e appoggiata dal sindaco Giubilo è al vaglio dei tecnici del Comune e del provveditorato ma solo il neoprovveditore capo, nei prossimi giorni, potrà decidere in proposito.

L'ipotesi di sfalsare l'orario era già stata prospettata negli anni scorsi e durante l'anno scolastico '86/'87 fu il provveditore Grande, dopo un incontro con i tecnici del Comune, a sottoporre la possibilità di una variazione oraria ai presidi delle scuole romane attraverso una circolare.

La «risposta» dei responsabili d'istituto emerse da un sondaggio effettuato dall'ufficio stampa del provveditorato romano: nei 9 istituti magistrali della capitale fu conservato l'orario di ingresso alle 8.30; nei 25 licei classici per 17 fu mantenuto alle 8.30 e per 8 fu spostato alle 9; nei 31 scientifici per 21 alle 8.30, per 8 alle 9 e per due alle 8.

Risultato: il 72,30% delle scuole considerate conservò l'orario delle 8.30; il 24,61 lo spostò alle 9 ed il 3,09% alle 8.

Un secondo sondaggio venne poi effettuato il 21 settembre dell'anno scorso, primo giorno di scuola: su 20 istituti 13 (il 65%) mantennero alle 8.30 l'inizio delle lezioni; 6 (il 30%) lo anticiparono alle 8 ed 1 (il 5%) lo fissò alle 8.15.

L'idea di spostare alle 9 l'ingresso a scuola degli studenti non sembra, in altre regioni, trovare grandi consensi ma, anzi, qualche perplessità.

«Il rimedio — ha detto il provveditore agli studi di Genova, Claudio Landi — mi sembra peggiore del male

OMBRE SUL PENTAPARTITO

Craxi rassicura e... minaccia

Il segretario del Psi denuncia ritardi e lentezze nella vita e nel lavoro parlamentare

ROMA — «Fino alla vigilia delle ferie non avevo timori. Ora sì, temo per il governo». La frase del segretario socialdemocratico Cariglia, è stata pronunciata giorni fa nel corso di una intervista a più voci sul tema «la rissa tra Dc e Psi sulle giunte anomale». Eppure il giudizio suonava attualissimo al cronista politico chiamato ieri sera a tirare un bilancio della riunione dei direttivi dei gruppi socialisti alla Camera e al Senato, presente Craxi.

Due ore di seduta firmate da un veloce commento dell'onorevole Craxi al momento di lasciare Montecitorio.

«Faremo un esame approfondito — ha detto ai giornalisti — nella sede naturale che è la direzione del partito, di tutta questa situazione così complessa. Ci chiedono sempre di essere realisti, ma per essere realisti bisogna in primo luogo indagare la realtà, vedere che cosa sta avvenendo, farsene una ragione, e vedere che cosa poi si può decidere per il meglio. E' quello che faremo».

Fin qui la dichiarazione. Più tardi veniva distribuita una sintesi del discorso pronunciato dal leader socialista. E gli accenni, i passaggi polemici, le allusioni, le «punture di spillo» nella valutazione degli addetti approdavano a una radiografia del Pentapartito che dovrebbe cominciare a preoccupare: non si tratta più di un raffreddore di Ferragosto, ma di febbre che continua a salire e che sarebbe assurdo credere di debellare con una vecchia tisana della nonna.

Quali le considerazioni di Craxi che oscurano i sorrisi degli ottimisti? «Siamo entrati in una fase delicata e difficile»; si è accumulato un gran numero di problemi; «si è determinata una situazione di tensione che nasce dai fatti: ci siamo limitati, per ora, a leggerli, a commentarli e a denunciarli.

Quindi il giudizio su recenti episodi di non ideale collaboraziione al governo è incupito da una pessima impressione: «Per quanto è avvenuto e sta avvenendo in centinaia di comuni e in diverse province, condurremo le azioni appropriate, meditate, mirate che si rendono necessarie». E più avanti la sottolineatura: «La nostra responsabilità verso il Paese ci porta innanzitutto a chiedere ora il rispetto rigoroso degli accordi programmatici... ».

Significa forse che potrebbe anche essere presa in considerazione la inevitabiità d'una rottura del ménage a cinque? E Craxi risponde all'interrogativo: «La mano delle crisi facili non è mai stata la nostra... Noi siamo rimasti il partito in primo luogo preoccupato e impegnato a garantire la stabilità. I nostri alleati — incalza — lo sanno, come sanno che prenderemmo le distanze da una stabilità che si rivelasse al servizio del niente o del poco, che si venisse concretando in mezzo a un turbinio di buoni propositi, progetti, grida e annunci... ».

E il leader socialista torna su un tema caro: «C'è un ritardo e una lentezza nella vita e nel lavoro parlamentare che debbono essere rimossi (e presto) guidando in porto riforme istituzionali mature da tempo, come quelle dei regolamenti parlamentari e l'abolizione del voto segreto, entro i limiti definiti con chiarezza negli accordi».

Craxi non deflette: si dovrà arrivare all'abolizione del voto segreto «senza introdurre nuove regole paralizzanti e senza confusioni nel rapporto tra maggioranza e opposizione che deve restare aperto, limpido e corretto, e non seguendo la improvvisazione di cattivi compromessi» (il riferimento è esplicito alla linea rodaniana del Pci dei tempi di Berlinguer riesumata di recente con gli accordi in periferia tra Dc e comunisti).

Chiara anche la condizione del Psi nell'affrontare la legge finanziaria: sappiamo quel che è necessario fare per fronteggiare un disavanzo sempre più debordante, ma la strategia per bloccarlo non può reggersi solo sulla spesa, ma anche sul sistema fiscale.

A quale conclusione approda, quindi? «Se il governo presenterà una piattaforma convincente e utile a far progredire a un tempo sviluppo e risanamento della finanza pubblica, da noi non potrà che ricevere incoraggiamenti e sostegni».

LA PROTESTA DEI LEFEBVRIANI A VENEZIA CONTRO LA PELLICOLA

«Il film di Scorsese è una bestemmia» e giù orazioni

Il Papa presto a Strasburgo

CITTA' DEL VATICANO — Ad un mese dalla sua partenza per una visita alla città di Strasburgo ed alle istituzioni europee, il Papa ha ricevuto ieri in udienza il sindaco di Strasburgo Marcel Rudloff. Il viaggio papale si svolgerà dall'8 all'11 ottobre prossimo e comprenderà anche una visita a Metz e a Nancy.

VENEZIA — Sono arrivati alla stazione ferroviaria intorno alle 15.30. Recitando il rosario hanno raggiunto piazza San Marco. Erano una cinquantina, provenienti da Rimini, Firenze, Roma, Caltanissetta. In testa a loro Emmanuel de Taveu De Chalour, sacerdote del priorato di monsignor Lefebvre di Spadarolo (Rimini), un diacono e due chierici. Una croce in legno davanti e tra le mani tanti cartelli: «Il film di Scorsese è una bestemmia», «No allo scandalo», «Dio non si burla».

La via Crucis degli integralisti cattolici «per riparare in modo tutto speciale a questo film che offende nostro Signore e la nostra religione», è cominciata verso le 17. Per un'ora e venti minuti il gruppo di lefebvriani ha seguito un'immaginaria via Crucis fermandosi in preghiera, in ginocchio, ad ognuna delle 14 tappe, sotto gli occhi incuriositi dei turisti che si trovavano in piazza.

Molti sono rimasti ad osservare, qualcuno si è unito alla preghiera, in latino naturalmente. Al termine della via Crucis la polizia ha identificato i presunti organizzatori della manifestazione.

Stando a quanto riferito dalla polizia, verranno denunciati perché la manifestazione non era stata autorizzata dalla Questura. «Non era una manifestazione, stavamo solo pregando», hanno detto agli agenti i lefebvriani. Gli integralisti cattolici, al termine della Via Crucis, non hanno proseguito per il Lido ma sono tornati in stazione. In serata, davanti al palazzo del Cinema, si è registrata solo una grande ressa per assistere alla proiezione, ma nessun incidente.

Le manifestazioni contro il film di Scorsese erano cominciate in mattinata. Verso le 11 in piazza San Marco un gruppo di giovani del Fronte nazionale della gioventù è salito fino alla terrazza della Basilica e qui ha disteso uno striscione con la scritta «Fuori i mercanti dal tempio!». E sotto: «La commercializzazione blasfema del sacro non è arte, né cinema, né culutra, ma volgare e vile offesa ai valori più alti dell'essere umano».

Lo striscione è rimasto esposto non più di un minuto. Gli agenti della Digos di Venezia sono intervenuti sequestrandolo. I tre giovani che l'avevano sistemato sono stati portati in questura e identificati. Tra questi c'era Roberto Menia, dirigente nazionale del Fronte della gioventù e consigliere comunale di Trieste.

Durante la notte sui parabrezza delle auto parcheggiate al Lido mani ignote avevano sistemato dei volantini (a firma di un gruppo olandese) che annunciavano una proiezione della «Vera storia di Cristo» per le 14 all'Hotel Des Bains; proiezione che non era programmata e che non è mai avvenuta.

ITER AVVIATO

Decreto mondiali Non c'è accordo

ROMA — E' cominciato ieri, alla commissione ambiente della Camera, l'iter del decreto legge (28.7.88) «recante misure urgenti e straordinarie per gli interventi infrastrutturali e turistici nelle aree che saranno interessate dai mondiali di calcio del 1990». In tutto una spesa di seimila 450 miliardi. Presente il ministro del turismo Franco Carraro, relatore di maggioranza il democristiano Manfredo Manfredi.

Secondo Manfredo Manfredi la sola sistemazione, di 12 città, «non è sufficiente a consentire al nostro Paese di presentarsi con le carte in regola all'appuntamento internazionale.

«Le nostre città — dice Manfredi — attualmente non sembrano assolutamente in grado di sopportare l'aumento del flusso turistico legato ai mondiali del 1990. Proprio valutando tale situazione concreta il governo ha ritenuto opportuno cogliere l'occasione dei mondiali, per avviare uno stralcio del processo di modernizzazione dei 12 centri regionali interessati dalla manifestazione relativo al progetto nazionale di sviluppo infrastrutturale del nostro territorio».

Ma non tutti sono d'accordo. «Il decreto legge per i mondiali di calcio del 1990 deve decadere. E' un decreto che esprime una cultura da Paese coloniale». Lo ha detto l'on. Diego Novelli aggiungendo che «è stato steso o da uno sprovveduto o da un perverso. Si vuole usare come grimaldello per far saltare tutte le procedure, le regolarità, con la scusa dell'urgenza».

I socialisti sono del parere che il decreto debba essere modificato. Il capogruppo della commissione ambiente Giulio Ferrarini ha ribadito che «certe opere sono utili, ma non hanno nulla a che fare con i mondiali di calcio».

Il decreto — ha detto Ferrarini — ha dei limiti e delle contraddizioni. E' fondamentale che il provvedimento abbia la funzionalità richiesta dall'avvenimento sportivo senza sconfinamenti speculativi.

AEREI

Controllori «agitati»

ROMA — L'Anpcat, associazione dei controllori del traffico aereo, ha proclamato una serie di scioperi nazionali che riguarderanno il 12 settembre, dalle 12 alle 13, i voli nazionali; il 1.o ottobre, dalle 10 alle 16, i voli nazionali e internazionali; il 3 ottobre, dalle 8 alle 20, i voli nazionali e internazionali. L'azione di lotta è stata decisa perché il sindacato ritiene che le pensioni del settore devono essere rivalutate.

KOSSOVO CALDO

E' questione di ore...

Servizio di
Paolo Rumiz

BELGRADO — «Non è questione di mesi, di settimane e nemmeno di giorni. Lo scontro generalizzato fra serbi e albanesi è ormai questione di ore». Con questo drammatico appello, rilanciato dalla radio e della televisione in tutte le repubbliche jugoslave, Petar Gracanin, presidente della Serbia, ha chiesto la dichiarazione dello stato di emergenza nel Kossovo, la regione autonoma serba a maggioranza albanese segnata da un preoccupante aumento di tensione.
Le richieste di Gracanin, cui finora il governo federale ha risposto con un enigmatico silenzio, sono inquietanti: la mobilitazione delle forze di polizia speciali, inviate un anno fa nel Kossovo e finora rimaste inattive, e soprattutto l'invio di «forze ausiliarie» serbe, da affiancare a quelle federali con il compito di garantire «la sicurezza delle persone e dei beni materiali».
L'imminenza di un'aggressione albanese e di un conseguente genocidio etnico è dimostrata, secondo il presidente serbo, da un dettagliato rapporto del ministro federale agli affari interni. Un riferimento che suona stonato, e secondo alcuni pretestuoso, se si considera che negli ultimi mesi a manifestare sono stati quasi esclusivamente i serbi. In una escalation di raduni di piazza che cominciano a preoccupare gli stessi organi centrali del partito.
Duecentomila persone sono attese sabato a Belgrado per una grande manifestazione in favore della Grande Serbia. «Vogliamo le armi, vogliamo le armi», «Diamo le nostre vite, non il Kossovo», «Torniamo a una grande Serbia unita», questi gli slogan già scanditi da migliaia di persone a Smerderevo, Novi Sad, Titovo Vrbas, Titograd. Una sollevazione generale, benedetta dai preti ortodossi, e capitanata da un tribuno d'eccezione: il leader del partito serbo Slobodan Milosevic, detto «Vozd» (il duce), l'uomo che chiede la riannessione del Kossovo ormai in aperta collisione con gli organi federali della Lega.
Ieri il Pc jugoslavo e il Politburo hanno chiesto per l'ennesima volta ai dirigenti locali di «provvedere urgentemente ed energicamente a bloccare le manifestazioni politiche di piazza» perché esse non aiutano gli slavi né «troncano l'esplodere del nazionalismo e separatismo albanesi». Milosevic non ha fatto una piega, e davanti alla sessione congiunta del partito e del governo serbi, si è difeso chiedendo la defenestrazione degli elementi «inetti» del partito.
Le richiesta di bloccare le manifestazioni, ha sostenuto, è praticamente inattuabile. I raduni di piazza, ha osservato «il duce», sono la logica conseguenza della «controrivoluzione e terrore» cui farebbero ricorso gli albanesi del Kossovo contro i serbi e i montenegrini. Ed ha aggiunto: «Da sempre il popolo esprime così la propria opinione, e noi del movimento lavoratori siamo sempre stati orgogliosi di questo metodo».
In Slovenia e Croazia intanto si teme che il tandem Gracanin-Milosevic riesca a piegare ai suoi scopi l'apparato dell'esercito e delle forze di sicurezza federali, entrambi a forte presenza etnica serba. Ed è certo che un uso serbo dell'Armata scatenerebbe a Lubiana e Zagabria reazioni di piazza altrettanto violente di quelle del Sud. Reazioni certo superiori a quelle, già durissime, viste settimane fa, quando tre giornalisti sloveni furono arrestati per spionaggio.
«Che li impicchino questi serbi!» si sentì gridare allora a Maribor e Lubiana. E l'esercito venne definito «una banda di meridionali» o, peggio ancora, di «asiatici». Dimostrazioni di razzismo inaudito per una federazione che si definisce unita. Oggi lo scontro sembra nuovamente sul punto di esplodere e ha un potente detonatore: la bancarotta del Paese che le industriose repubbliche del Nord addebitano, prima ancora che al Kossovo terzomondista, ai burocrati annidati nel marasma belgradese e ai nostalgici di una Serbia egemone.
A dar fuoco alle polveri è stato un editoriale del settimanale ufficiale dell'esercito, «Narodna Armija», nel quale si accusava la magistratura slovena di non perseguire più i reati politici. All'accusa il procuratore generale di Lubiana ha immediatamente risposto incriminando il direttore del periodico per diffusione di notizie false. La tensione sale, e il partito assiste impotente al riemergere dei nazionalismi che stanno portando il Paese verso la disintegrazione.

USA / AUGURI INATTESI

A Deng «piace» Bush

Rotta la tradizionale neutralità - Reagan: Dukakis da Disneyland

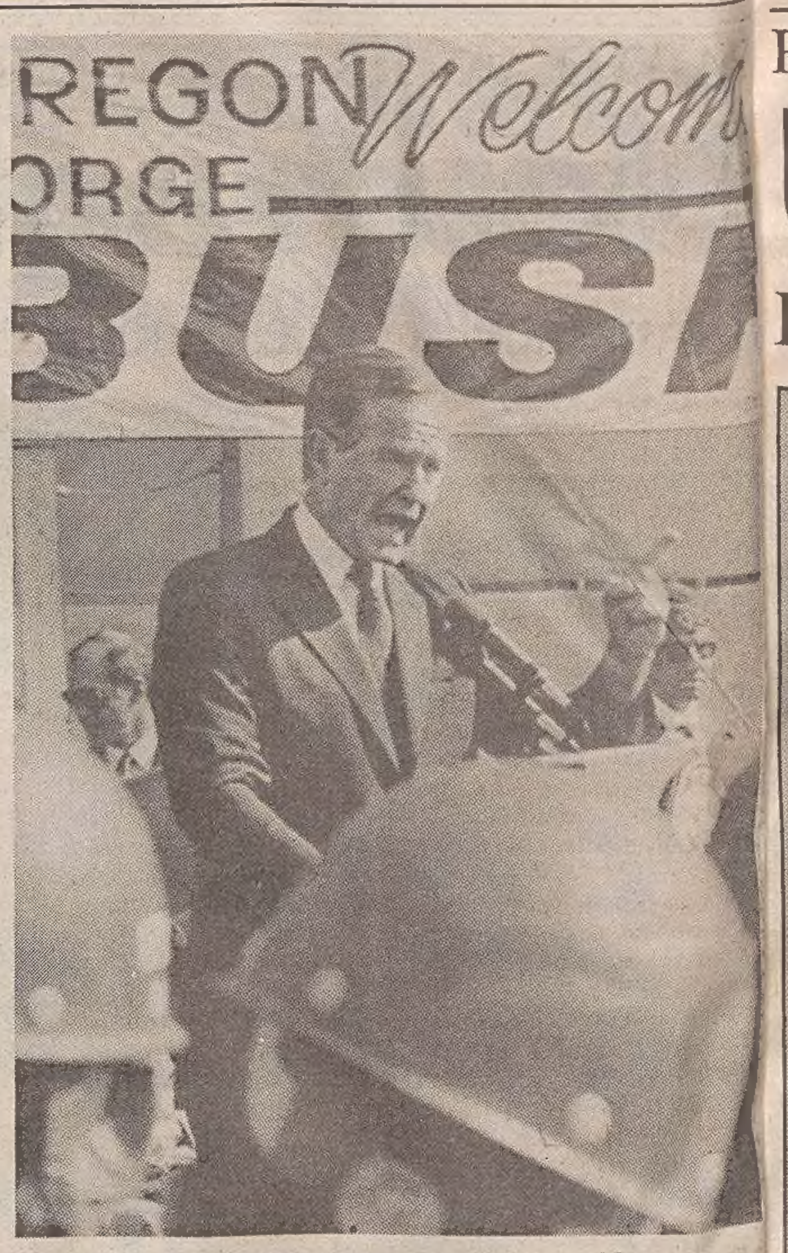
USA / CINESE A NEW YORK

Uccide due figlioletti

Il folle poi freddato dalla polizia

NEW YORK — Un immigrato da Taiwan oppresso da problemi economici e familiari ha ucciso i suoi due figli di otto e nove anni, e ferito quattordici poliziotti, prima di essere soppresso dalla polizia, a conclusione di un assedio durato nove ore è accaduto a New York.
Il protagonista del tragico episodio, Cho Mun Chu, 45 anni, era immigrato da Taiwan tredici anni fa; i vicini lo descrivono come un uomo estremamente violento, oppresso da problemi economici e familiari: «Riempiva di botte la moglie e i figli», ha raccontato un vicino; «Era matto, prendeva a pugni i muri e il soffitto».
«Qualche settimana fa, quando mio marito ha suonato a casa sua per lamentarsi del rumore, lui lo ha rincorso brandendo una spada da samurai», ha detto una donna. La polizia è intervenuta dopo che i vicini avevano segnalato di aver sentito dei colpi provenire dall'appartamento; erano quelli con cui Chu aveva ucciso il figlio di nove anni, Warren; ma Helen, l'altra figlia, era al momento ancora viva.
Cho Mun Chu, ha cominciato a sparare dalle finestre e ha tenuto a bada per ore un centinaio di poliziotti, mobilitati con tiratori scelti, elicotteri, incursori, mentre il traffico su ponti e su varie autostrade, compresa l'arteria vitale che porta a Wall Street, veniva bloccato, e le strade evacuate.
Dopo un primo tentativo di riportare alla ragione l'immigrato cinese, fallito anche per l'impossibilità di comunicre con lui in inglese, sono stati compiuti altri tentativi di sorprenderlo. Ma l'uomo ha resistito a lungo prima di cadere sotto una gragnuola di colpi.

PECHINO — Il leader cinese Deng Xiaoping ha augurato al candidato repubblicano George Bush di vincere le prossime elezioni presidenziali negli Stati Uniti. «E' un vecchio amico della Cina (...) e spero che vinca le elezioni», ha affermato Deng quando il ministro della difesa degli Usa, Frank Carlucci, che è da due giorni a Pechino in visita ufficiale, gli ha portato i saluti di Bush, attuale vicepresidente degli Stati Uniti.
L'ottantaquattrenne leader cinese ha ricordato che Bush, impegnato in questi giorni nella campagna elettorale per le presidenziali contro il candidato democratico Michael Dukakis, fu ambasciatore in Cina negli anni Settanta e contribuì a promuovere lo sviluppo dei rapporti tra i due paesi.
L'osservazione di Deng, anche se pronunciata in tono alquanto scherzoso, contraddice la posizione di stretta neutralità della Cina nella corsa presidenziale statunitense, che era stata ribadita di recente dal segretario generale del partito comunista, Zhao Ziyang.
Ricevendo una delegazione congiunta di democratici e repubblicani 15 giorni fa a Pechino, Zhao aveva rilevato che «ambedue i partiti mantengono un atteggiamento amichevole verso la Cina» e aveva ricordato i contributi dati al miglioramento delle relazioni bilaterali sia dall'ex presidente repubblicano Richard Nixon, che da quello democratico Jimmy Carter.
Intanto, dando fondo a tutte le sue arti retoriche, il Presidente Reagan è sceso in campo nella campagna elettorale per la scelta del suo successore difendendo George Bush e Dan Quayle e definendo «da Disneyland» le idee dei democratici in materia di difesa.
Mentre Dukakis cerca di spostare l'argomento del dibattito politico sull'economia, Reagan ha sollevato il problema della difesa di fronte a un'audience a lui particolarmente favorevole: quello dei veterani della «Legione americana» riuniti a congresso in questi giorni nel Kentucky.
Pur senza nominare mai direttamente il governatore del Massachusetts, Reagan lo ha accusato di «perseguire la politica liberale, improntata all'ideologia della disfatta e del disimpegno» dagli obblighi mondiali della potenza americana. Dukakis, nel ritratto che ne ha dato il Presidente, è un principiante assoluto in tutte le questioni di politica estera, che difficilmente riuscirà a riprendersi il voto di quei democratici moderati che, tanto nel 1980 quanto nel 1984, votarono per i repubblicani convinti dalla formula «pace grazie alla forza» del candidato Reagan.
Se non si fermeranno, i democratici potrebbero giungere all'applicazione di una moratoria unilaterale nei test nucleari sotterranei e negli esperimenti di volo dei missili. «Dopo otto anni di duro lavoro per ricostruire la forza dell'America», ha chiesto Reagan, «vogliamo davvero tornare a una politica difensiva degna di Disneyland, con addestramenti da Topolino dei nostri effettivi piani, strategici che potrebbero essere stati messi a punto da Pippo, e tanti paperini che, qualsiasi cosa vada storta, ci dicono che tanto la colpa è solo nostra?».
Gli stessi sovietici potrebbero preferire una leadership repubblicana se i democratici promettono quattro anni di relazioni Est-Ovest su queste basi. Infatti le preferenze del Cremlino vanno a un governo americano «forte.



Tappa non troppo fortunata a Portland, nell'Oregon, per il candidato repubblicano George Bush. Il vicepresidente è stato fischiato da diverse centinaia di operai che protestavano contro la politica economica e sindacale dell'amministrazione Reagan. «Se ne torni a casa» ha gridato la folla, invitando Bush a «cercare di ottenere la presidenza altrove, in Iran, a Panama o in Nicaragua».

RIENTRA LA CRISI A TEHERAN

Musavi ritira le dimissioni

Ma il confronto con il pragmatico Rafsanjani è solo rimandato

CURDI

Timori della Cee

BRUXELLES — Sulla scia delle drammatiche notizie provenienti dal Kurdistan iracheno, dove le forze governative di Baghdad, approfittando della tregua con l'Iran, hanno intrapreso una massiccia campagna militare contro i ribelli, la Cee si è detta «gravemente» preoccupata per il presunto impiego di sostanze chimiche contro le popolazioni.
Nel ribadire la condanna per l'uso di simili armi, i Dodici ripetono la disponibilità a fornire aiuto ai profughi curdi.

Articolo di
Marco Goldoni

Il premier iraniano Hussein Musavi ha accettato di buon grado il rabbuffo della guida spirituale della rivoluzione, l'imam Khomeini, e ha prontamente ritirato le dimissioni teatralmente rassegnate il giorno prima. Ma secondo gli osservatori di cose iraniane, la tempesta non è affatto sopita e sono da attendersi altri colpi di scena.
Il nodo della questione, infatti, è di quelli che si possono definire «di fondo». Musavi, che il 21 luglio aveva presentato al Parlamento il suo nuovo ministero (21 titolari su 24 erano confermati, tre nomi, quelli di commercio, energia e ricostruzione erano stati lasciati in bianco) non ha motivo di giudicare rientrato il rischio che il Majlis, controllato da Rafsanjani, gli bocci più di un candidato (egli ha ammesso di temere per otto di loro).
Dietro questa possibile (e probabile) bocciatura ci sono naturalmente le opposte strategie da seguire per rafforzare il regime e farlo uscire dalle difficoltà, soprattutto economiche, del lungo conflitto. Anche senza avventurarci nelle ipotesi del dopo-Khomeini, è chiaro che la linea del governo si esprime attraverso gli uomini che lo compongono. E se, come pare, Musavi resta contrario a ogni apertura verso gli Stati Uniti, il cauto pragmatismo di Rafsanjani, che è stato indotto a riannodare dietro le quinte alcuni dei legami interrotti con Washington, potrebbe incontrare difficoltà.
Insomma, la partita resta con ogni probabilità ancora aperta. Anche perché il Majlis, nel giugno scorso, era stato invitato dal Consiglio dei guardiani della costituzione, ad avvalersi della sua prerogativa di sottoporre a fiducia individuale ciascun ministro.
Intanto, sul fronte delle trattative di pace in corso a Ginevra, lo stallo non sembra ancora superato. Secondo il viceministro degli esteri, Larijani, che si è recato in visita a Parigi, il nodo principale, costituito dalla pretesa irachena di passare subito al problema dello Shatt el Arab, «rallenta» in modo preoccupante il negoziato.
L'unica nota positiva viene dal fronte terrestre: secondo il comandante dei caschi blu, il generale jugoslavo Jovic, la tregua continua a «tenere», malgrado episodi come la cattura di 700 prigionieri da parte irachena, avvenuta il 30 agosto. Jovic ha anche assicurato che i suoi uomini sono per il momento sufficienti a tenere sotto controllo la lunga frontiera.

LA BIRMANIA E' NEL CAOS

Fuga da Rangoon

Evacuate le rappresentanze diplomatiche

RAGOON — La Birmania è nel caos. Le ambasciate evacuano i loro dipendenti seguendo l'esempio dell'Italia, di Israele e di altre piccole rappresentanze diplomatiche. L'ambasciata degli Stati Uniti ieri ha ricevuto disposizioni per l'allontanamento di un centinaio di impiegati e loro familiari. Il portavoce Ross Petrieng ha detto: «E' solo una misura precauzionale a causa dell'imprevedibilità degli avvenimenti della settimana prossima e noi speriamo che sia temporanea».
Comunque se oggi all'aeroporto di Rangoon potrà atterrare un aereo proveniente da Bangkok se ne andrà un primo gruppo di 45 funzionari e loro familiari. Per oggi infatti le opposizioni hanno proclamato uno sciopero generale al quale con tutta probabilità aderiranno anche i dipendenti dell'aeroporto.
Ieri l'esercito ha ricevuto l'ordine di sparare a vista contro i saccheggiatori, ma nessun militare ha aperto il fuoco anche se i saccheggi non sono mancati. Autocarri carichi di truppe perlustrano le principali strade di Rangoon, dove nei giorni scorsi sono stati svuotati magazzini e saccheggiati negozi.
«Le strade sono deserte, la gente teme per le proprietà. La situazione sta precipitando verso il baratro. Siamo in pieno caos», ha detto un diplomatico occidentale.
Ieri mattina radio Rangoon ha diramato questo annuncio: «Le forze di difesa e la polizia popolare apriranno il fuoco per imporre l'ordine se i saccheggiatori e gli sciacalli continueranno nelle loro azioni... Ma questi ordini non riguardano quelle persone che manifestano pacificamente. Attualmente gente poco scrupolosa sta facendo ricorso alla violenza, saccheggiando e distruggendo beni dello Stato e di privati... Questo stato di cose non può essere tollerato».
Poco dopo la trasmissione si sono cominciati a vedere gli autocarri, una decina, carichi di soldati, in perlustrazione per le strade, ma non si sono uditi colpi di arma da fuoco anche se la polizia e i testimoni hanno segnalato nuovi casi di saccheggio.
Quella di ieri mattina è stata la più grossa presenza militare da parecchi giorni. Solitamente i soldati se ne rimanevano nelle loro caserme alla periferia della città, salvo partecipare a titolo individuale alle manifestazioni dell'opposizione che chiede le dimissioni del governo e il ripristino della democrazia nel Paese.
La presenza dei militari è stata aumentata in particolare nel quartiere di Kamayut Hledan, nei pressi dell'università di Rangoon, centro dal maggio scorso della protesta che ha portato alle dimissioni di due segretari generali del partito socialista birmano.
Anche nei pressi della pagoda di Shwedagon, uno dei centri della rivolta, dalle prime ore di ieri si trovano una decina di camion di militari con a bordo 200 soldati, il più numeroso contingente delle forze armate visto in città da 20 giorni a questa parte, quando cioè il regime ha decretato la fine della legge marziale.
Testimoni oculari riferiscono che almeno cinquemila persone armate di coltelli e armi improprie hanno assaltato tre motobarche da carico attraccate a un pontile sul fiume di Rangoon e le hanno saccheggiate e svuotate. Subito dopo si sono rivolti verso la fabbrica di una cooperativa per la lavorazione del legno e l'hanno completamente distrutta. Altri gruppi, secondo le stesse fonti, hanno invaso l'istituto di medicina dell'università e altri uffici statali danneggiandoli gravemente. Nessuno, a quanto viene riferito, si è opposto alle violenze.
Anche gli uffici della Fao e dell'Unesco a Rangoon hanno fatto le spese dei saccheggiatori. Ignoti si sono impadroniti dei condizionatori d'aria e delle merci dei magazzini.
Ieri intanto è venuto alla luce un episodio sanguinoso che finora era stato ignorato. L'ex maggiore dell'esercito Zau Htaung aveva promesso 5 mila kyat (oltre un milione di lire) agli abitanti del sobborgo South Okkalapa della capitale per la testa di ciascuno studente o monaco del «comitato di vigilanza». Secondo i residenti del sobborgo non meno di venti persone, compresi otto membri del comitato, sono stati uccisi in un'imboscata tesa da Htaung. Il comitato è una delle numerose organizzazioni di Rangoon formate dagli antigovernativi per il mantenimento della legge e dell'ordine.

LONDRA

Red Arrows in picchiata

FARNBOROUGH — La pattuglia acrobatica inglese Red Arrows si è esibita ieri pomeriggio al salone aerospaziale di Farnborough, presso Londra, con un programma compiuto con norme di sicurezza leggermente più ristrette rispetto al previsto e a quanto era stato mostrato l'altro ieri durante le prove. Secondo molti spettatori presenti, l'esibizione è stata comunque meno spettacolare del solito e caratterizzata da alcune imprecisioni.
I sette jet Hawk dipinti di rosso hanno eseguito le figure più pericolose, e in particolare gli incroci dei due solisti davanti alla linea delle tribune, in una posizione più arretrata rispetto al pubblico. Il sorvolo delle tribune è avvenuto solo due volte e con gli aerei in traiettorie divergenti. La pattuglia acrobatica inglese ha presentato le «figure» più famose del suo programma: il cuneo, la freccia, il cigno e il cuore disegnato dai due solisti nel cielo con fumi rossi.
Nel frattempo il disastro di Ramstein ha fatto un'altra vittima: ieri mattina è morto all'ospedale un tedesco di 35 anni rimasto gravemente ustionato durante l'incidente.

Bangladesh, una distesa d'acqua

DACCA — Il Bangladesh è per tre quarti una distesa d'acqua. Le catastrofiche inondazioni del Gange e di altri fiumi hanno finora causato più di 1.200 morti e 21 milioni di senza tetto. La ripresa delle piogge, tra l'altro, non fa sperare in un miglioramento della situazione. La distruzione di gran parte dei ponti, delle strade, della rete ferroviaria e degli aeroporti rende estremamente difficoltosa l'opera di soccorso e la distribuzione degli aiuti giunti da molti paesi. Si aggrava anche la situazione sanitaria per l'impossibilità di distribuire le attrezzature necessarie a purificare l'acqua alluvionale.

IL MASSACRO CONTINUA

Burundi, esplode l'apartheid nera?

BUJUMBURA — Il Burundi è uno dei paesi africani che ha ricevuto più prestiti agevolati dai donatori occidentali, ma ora — dopo i terribili massacri inter-etnici che hanno causato più di cinquemila morti — molti si domandano se sia giusto aiutare un regime che pratica un vero e proprio apartheid fra neri. Se lo chiede un'accurata analisi del «Washington Post» all'indomani dell'arrivo delle inquietanti notizie dalla regione.
Il regime di Pierre Buyoya, salito al potere l'anno scorso in seguito a un incruento colpo di stato, piaceva ai donatori occidentali. L'etnia dominante dei tutsi — il 15 per cento del paese — controlla tutto il Burundi fin dall'indipendenza e ha un alto livello di istruzione che, unito alla scarsa corruzione del governo, favorisce un buon livello amministrativo.
Buyoya ha esaudito la maggior parte delle richieste della banca mondiale liberalizzando il commercio con l'estero, aumentando i prezzi agricoli e svalutando la moneta. Ha poi promesso di eliminare gradualmente in quattro anni tutte quelle leggi che fanno del Burundi un paese analogo al Sud Africa: una delle prime leggi promulgate da Buyoya aboliva la necessità di passaporti interni per gli spostamenti degli hutu, il 75 per cento della popolazione.
In cambio la banca mondiale ha concesso un prestito di 90 milioni di dollari (117 miliardi di lire) per interventi stutturali, una formula che permette un'utilizzazione abbastanza libera del denaro. La banca e altri donatori hanno poi concesso ulteriori prestiti mirati, destinati alla riforma agraria, alla sanità e all'istruzione.

SEMPRE CAOS NELLE POSTE INGLESI

Costretti a scriversi attraverso il giornale

Dal corrispondente
Luigi Forni

LONDRA — La stampa popolare britanica ha deciso di offrire ai suoi lettori un utile surrogato dei servizi postali paralizzati dallo sciopero che si trascina da oltre una settimana. L'iniziativa è stata presa dal più diffuso quotidiano londinese, «The Sun», che ha messo un'intera pagina a disposizione dei cittadini che abbiano messaggi urgenti da trasmettere ai loro amici e conoscenti.
L'eccezionale rubrica, intitolata opportunamente «casella postale», è stata inondata da migliaia di comunicazioni di carattere personale che vengono selezionate in redazione secondo un oculato criterio di precedenze. Inviti per cerimonie nuziali, battesimi e altre ricorrenze familiari che non sarebbero mai arrivati a essere pubblicizzati con la massima evidenza.
Il grassetto è riservato agli annunci di cerimonie funebri, di gravi malori o di improvvise necessità che richiedono contatti urgenti con persone lontane. Non mancano gli avvisi di lauree conseguite o di lunghe assenze per viaggi all'estero, i voti augurali in occasione di compleanni, gli appelli a persone irreperibili telefonicamente.
Il ricorso ai giornali non serve, tuttavia, ad alleviare le gravi difficoltà delle numerose ditte che devono contare sull'efficienza del servizio postale per inviare merci e materiale pubblicitario alla clientela o per ricevere assegni in pagamento. Ottantaquattro milioni di lettere e plichi inevasi si ammucchiano nei depositi degli ottanta centri meccanizzati del Post Office addetti allo smistamento della corrispondenza, mentre si aggrava il dissidio tra il ministero britannico delle telecomunicazione e i sindacati.
La disputa, iniziatasi la settimana scorsa con uno sciopero nazionale di ventiquattr'ore, si è aggravata in seguito alla decisione governativa di impiegare manodopera temporanea per l'inoltro delle lettere e dei pacchi da smaltire. I postini hanno sostenuto di essere stati ingiustamente privati della possibilità di eseguire redditizie prestazioni straordinarie,

Undicenne superman

LONDRA — Un ragazzino di 11 anni ha attraversato a nuoto la Manica, diventando il più giovane nuotatore ad essere mai riuscito nell'impresa. Thomas Gregory, londinese, ha impiegato 12 ore per percorrere i 32 chilometri che dividono Calais da Dover. Il record precedente apparteneva a un altro bambino inglese.

LANCIA DAGLI SCHERMI UNA SFIDA ALLA POLIZIA

L'ennesima beffa del Barone Nero

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

PARIGI — Per tutto il mese di agosto si è beffato del ministro degli interni Pierre Joxe, dell'aeronautica militare, di centinaia di poliziotti sulle sue tracce; ma l'altra sera il «Barone Nero» ha lanciato un'altra sfida. «Colpirò ancora, entro la fine di settembre», ha dichiarato. Il pilota dell'«aereo fantasma» specializzato in voli proibiti, a bassissima quota, nel cielo di Parigi, è comparso (mascherato), nel bel mezzo di un programma televisivo, e ha raccontato le sue imprese. «La mia prima sorvolata sulla capitale l'ho fatta per errore: mi sono trovato fuori rotta. La seconda l'ho decisa perché volevo che la mia ragazza vedesse quanto è bella Parigi dall'alto, in piena notte. Le altre incursioni le ho fatte perché mi divertivo, all'idea di tutti quegli agenti che scrutavano il cielo.
Tanta sicurezza del «pazzo volante» potrebbe ben presto rivelarsi infondata: il ministro Joxe ha annunciato infatti di sapere chi si cela sotto la maschera, e proprio ieri ha reso operative le nuove misure di controllo sul traffico aereo della capitale. «In questo modo — ha detto — verranno subito identificati gli irresponsabili (certamente più di uno) che credono di poter violare impunemente le regole». Il quotidiano «Le Monde» non ha esitato a scrivere che il «Barone Nero» è con ogni probabilità il signor Albert Maltret, 52 anni, noto alle cronache per essere atterrato, una domenica mattina di due anni fa, sull'asfalto degli Champs Elysées (opportunamente deserti: si stava girando un film pubblicitario sulla cándidatura di Parigi ai giochi olimpici del 1992). La notizia, secondo il quotidiano parigino, è stata attinta presso fonti qualificate dei servizi segreti. Ma perché allora non far scattare le manette ai polsi del colpevole? Perché bisogna sorprenderlo in flagranza di reato, con le mani sulla cloche...
Albert Maltret, che si vantava di essere riuscito ad atterrare «sulla avenue più elegante del mondo», venne processato nell'ottobre 1986 e condannato a pene pecuniarie; gli venne anche notificato il divieto (per tre anni) di pilotare qualsiasi aereo.

RAID DI UNO SLAVO IMPAZZITO

Una furia, freddato

Ferisce, malmena, rapina, alla fine un poliziotto lo uccide

NAPOLI

Raid camorristico

Preso di mira un cantiere

NAPOLI — Una incursione di natura camorristica è stata attuata nei confronti di un cantiere impegnato nelle opere di ristrutturazione e di ammodernamento dell'acquedotto dell'Aman, che convoglia a Napoli le acque del Serino.

Cinque giovani armati, di cui uno solo con il volto coperto da passamontagna, a bordo di due autovetture «Lancia», hanno fatto irruzione nei cantieri della ditta Baldi impegnata a Pietrastornina in lavori nel tratto di acquedotto tra Serino e Cancello.

Scesi dalle autovetture, i malviventi, impugnando le armi, hanno intimato ai quindici operai e tecnici di sospendere il lavoro. Poi hanno malmenato le maestranze, colpendo alla testa alcuni operai con i calci delle pistole. Prima di allontanarsi hanno gridato loro: «Dite ai vostri padroni di pagare, perché ritorneremo!».

Due dipendenti della ditta — il geometra Genesio Alonzi, 40 anni, e l'operaio Francesco Colle, 46 anni — hanno dovuto far ricorso alle cure dei sanitari dell'ospedale Rummo di Benevento, che li hanno dichiarati guaribili in una decina di giorni.

E' la quinta volta, nel giro di un anno, che nei cantieri della zona si verificano irruzioni di elementi malavitosi che tentano di imporre il pagamento di tangenti. Nel settembre dell'87 furono presi di mira quelli delle ditte Ritonnato e Baldi (due volte), impegnate a San Martino Valle Caudina e a Pannarano; nel luglio scorso è stata la volta del cantiere Apicella, sempre nella zona di San Martino Valle Caudina.

Servizio di
Barbara Consarino

MILANO — Uno slavo è stato ucciso ieri all'alba da alcuni colpi di pistola sparati da un agente del III distretto di polizia. Prima di essere ucciso, l'uomo, in preda a un attacco di pazzia, aveva ferito a colpi di forbice, bastone e cavatappi, cinque passanti e due poliziotti.

Una storia incredibile che si è sviluppata e ha avuto il suo epilogo tragico nella zona della Stazione Centrale tra le 6.25 del mattino e le 6.50. Il morto è stato identificato come Radoslav Neagic, nato 41 anni fa a Titovo Uziche, senza fissa dimora, qualche precedente per furto.

Dalla ricostruzione del vice capo della squadra mobile Gaetano D'Amato, il raid dello slavo è iniziato alle 6.25. A quell'ora Neagic, un omone di un metro e novanta, si è presentato nell'ingresso dell'Hotel Andreola in via Scarlatti. Era scalzo e indossava giacca e pantaloni marroni. «Chiama pure i carabinieri se vuoi», ha detto in perfetto italiano al portiere di notte Giulio Izzo, prima di andare a malmenare a pugni e calci un passante che per la paura non si è ancora presentato alla polizia. Ma il raid era solo all'inizio.

Lo slavo si è diretto in un bar vicino che aveva appena aperto le saracinesche, dove oltre al titolare Lucio Ferrari c'erano due avventori. Neagic si è avvicinato al bancone, ha rubato un paio di forbici affilate e ha cominciato a tagliarsi i capelli sotto gli occhi esterefatti, ma non ancora spaventati, dei tre testimoni. Poi ha colpito con una tazzina da caffè Angelo Dalmolin, impiegato, che terrorizzato è fuggito.

Ormai senza freno Neagic, prima di uscire dal bar è riuscito a sottrarre il bastone a un invalido, Pasquale Musacchi. Sono le 6.35 e Sandro Tincani, un giovane di Reggio Emilia, domiciliato a Milano, esce di casa per avviarsi al lavoro. Percorre pochi passi quando sente sopraggiungere qualcuno alle spalle. Il pugno con forbice è violentissimo e anche il ragazzo dovrà ricorrere alle cure dell'ospedale.

Ma Neagic Radoslav non si ferma. Torna sui suoi passi, in tempo per incontrare Cosimo Ferretti, un dipendente del Corriere della Sera che col suo furgone Ducati Fiat sta consegnando i giornali all'edicola di via Benedetto Marcello. Ferretti non riesce a evitare la forbiciata alla guacia. Dall'altro marciapiede arriva in soccorso un passante, Lazzaro Nacchieri, che viene anch'egli ferito.

Ora il pulmino del Corsera è nelle mani dello slavo che a tutta velocità, urtando tre auto posteggiate, corre al III distretto di polizia, dove probabilmente ritiene di avere qualche conto da regolare. Suona. L'agente di guardia vede il furgone del quotidiano e apre. Viene travolto da un'urlante montagna umana che lo copisce con una bastonata alla testa. Sono momenti di panico. Il poliziotto cerca soccorso dal centralinista che esce dal gabbiotto con la pistola in mano, ma senza esplodere colpi.

Si fa avanti anche un vecchio agente, e viene bastonato così violentemente alla tempia da svenire. La scena si risposta nell'androne, uno spazio di due metri per due. I due poliziotti cercano di fermare lo slavo, ma non ci riescono. L'agente che aveva aperto il portone spara diversi colpi di pistola, forse 12. Alcuni arrivano a segno e colpisono mortalmente lo slavo. Neagic stramazza al suolo, sul marciapiede.

Passa qualche minuto prima che giungano sul posto le pattuglie che il raid di Neagic aveva richiamato e, in mutante, alcuni agenti che dormono in quel commissariato.

Dell'inchiesta si occuperà la magistratura.

Il corpo di Radoslav Neagic coperto da un lenzuolo accanto al furgone rapinato dall'uomo poi ucciso da un poliziotto.

L'IMPRENDITORE MINERVINI

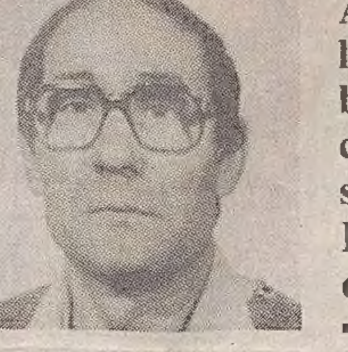
Rompe la catena, è libero

Era stato rapito assieme al giovane nipote, poi però rilasciato

REGGIO CALABRIA — Alberto Minervini, l'imprenditore campano di 58 anni, è libero da ieri pomeriggio. Secondo quanto riferito dal comando del gruppo dei carabinieri di Reggio Calabria, l'industriale è riuscito a liberarsi da solo, rompendo la catena che lo teneva legato ad un palo.

Alberto Minervini era stato rapito ad Ardore, un centro sulla costa jonica non distante da Locri, assieme al nipote, Alberto Minervini, di 15 anni. Il giorno successivo, mentre sull'Aspromonte era in atto una vasta battuta di carabinieri, polizia e guardia di finanza, il nipote dell'imprenditore campano era stato liberato nel territorio del comune di Platì.

Alberto Minervini è titolare di una piccola fabbrica, a conduzione familiare, a Portici (Napoli) in cui si producono bomboniere. A rapirlo,



nella notte fra il 4 e il 5 agosto, erano state alcune persone che avevano bloccato l'automobile (una Fiat «500»), a bordo della quale Alberto Minervini e il nipote stavano raggiungendo una villetta ad Ardore Superiore, in cui la famiglia trascorre i periodi di ferie. Nei giorni scorsi Anna Giacoia, moglie di Alberto Minervini, aveva lanciato un appello ai sequestratori chiedendo notizie del marito.

Minervini è riuscito a liberarsi proprio nel giorno in cui a Vibo Valentia è sbarcato il contingente militare della brigata «Friuli» che svolgerà un'esercitazione nell'Aspromonte da oggi fino al 26 settembre prossimo. Gli investigatori si chiedono se si tratti di una semplice coinciderza, anche perché il nipote Alberto era stato liberato nel momento in sui da Reggio Calabria muovevano oltre 2500 uomini, fra poliziotti, carabinieri e finanzieri per setacciare l'Aspromonte.

Aveva i pantaloni letteralmente a brandelli. Ma le sue condizioni fisiche sono apparse discrete. L'arrivo dei militari: eloquente coincidenza.

Nel laboratorio di Minervini a Portici, in cui si producono oltre a bomboniere altri articoli da regalo, lavorano tre dei sei figli dell'imprenditore. I Minervini ad Ardore sono proprietari di due villette riadattate, e da 18 anni trascorrono le vacanze estive e quelle di Pasqua e di Natale in Calabria.

Il rapimento destò stupore sia a Portici sia ad Ardore, dove la famiglia Minervini è molto conosciuta. L'industriale fra l'altro è un appassionato radioamatore e nella villetta di Ardore custodisce una complessa apparecchiatura supportata da tre lunghe antenne montate sul tetto.

Quando il piantone della caserma di Locri, ha aperto il portone, Minervini che aveva ancora al collo la catena con la quale era stato tenuto legato in questi giorni di prigionia, si è limitato a dire: «Sono Alberto Minervini».

MANIFESTAZIONI A PADOVA

Grande guerra, torneranno immagini, divise, ricordi

PADOVA — La città del Santo, che è anche «città della pace», ricorderà i 70 anni dalla firma dell'armistizio. Il 3 novembre 1918, in un salone di Villa Giusti, le delegazioni dei governi italiano e austro-ungarico sottoscrivevano l'armistizio che poneva fine alla sanguinosa guerra iniziatasi il 24 maggio 1915. E ora Padova ha definito un ampio programma rievocativo di quell'avvenimento.

La città, che dal 1917 alla firma dell'armistizio fu capitale della Grande guerra (qui erano localizzati tutti gli alti comandi italiani) non intende tanto celebrare la vittoria, quanto ricordare le sofferenze che accompagnano e seguono le guerre, e sottolineare il ruolo di città della pace che Padova ha assunto nel novembre 1918.

Il vasto programma di manifestazioni padovane per il 70.o della firma di Villa Giusti comprende una serie di conferenze-dibattito, affidate ad esperti, finalizzate all'approfondimento di una serie di aspetti collegati alla Grande guerra. Le ricerche propedeutiche di queste conferenze hanno portato alla scoperta di notizie e aspetti anche inediti e, per il loro ampio interesse, il comitato organizzatore delle celebrazioni ha deciso di raccogliere tutti i testi in un volume cui sarà data ampia diffusione.

In collaborazione con l'Ente Fiera di Padova, in occasione della popolare «Tuttinfiera», verrà realizzata una grande mostra sui cimeli storici e materiali della Grande guerra (foto, cartoline, divise, strumenti di comunicazione) provenienti da collezioni e musei. Dal castello di San Pelagio (da cui il 9 agosto 1918 partì il raid di D'Annunzio su Vienna) un corteo di auto storiche con guidatori in divise d'epoca raggiungerà la Fiera: ad aprire la sfilata, due rarissimi automezzi militari utilizzati sul fronte veneto, ancora funzionanti.

In diverse sedi cittadine, nei mesi di ottobre, novembre e dicembre, verranno allestite mostre e manifestazioni culturali dedicate all'approfondimento di quel conflitto mondiale. Tra le esposizioni, vi sono quelle dedicate alle divise militari dell'epoca e dei giornali tra il 1915 e il 1918. Di grande rilievo la rassegna di documentari e film sulla Grande guerra, tra i quali anche spezzoni inediti di riprese girate sui luoghi di battaglia.

Momento culminante dell'intero programma sarà la cerimonia annuale per la giornata delle Forze armate e del combattente che si terrà a Villa Giusti il 5 novembre, presenti autorità civili e militari nazionali, associazioni combattentistiche e rappresentanti di altre nazioni ex belligeranti.

Brigata «Friuli» in Aspromonte

VIBO VALENTIA — Da ieri l'esercito è in Aspromonte, «non per prendere a cannonate i banditi», si premurano di sottolineare gli ufficiali che partecipano all'operazione, ma per un semplice campo d'arma che vedrà i soldati della Brigata «Friuli» occupare uno dei versanti più delicati nello scacchiere della lotta alla criminalità organizzata calabrese. Mille uomini della Brigata «Friuli» (diverranno 2.500 quando a loro si uniranno quelli che guidano i cingolati e gli altri che sono già al lavoro da qualche giorno in Aspromonte per apprestare il campo) sono sbarcati ieri alle 13,15 nel porto di Vibo Valentia. Dal ventre della «Freccia Rossa», la nave che ha eseguito il trasferimento della Brigata «Friuli» in Calabria, sono usciti 120 tra ufficiali e sottufficiali, 923 tra graduati e militari di truppa e ancora 216 automezzi e rimorchi e 120 obici. Tra i mille uomini della «Friuli» il 90 per cento sono giovani di leva.

A MALIBU

«007» italiani accerteranno l'autenticità di «Afrodite»

ROMA — Due ispettori del ministero dei Beni culturali si recheranno negli Usa, nel museo californiano di Malibu, per accertare «l'identità» della statua di Afrodite che sarebbe stata trafugata dall'area archeologica di Morgantina (Enna), esportata e venduta illegalmente alle collezioni del miliardario americano Paul Getty.

L'opportunità di inviare gli «007 dei Beni culturali» nel museo di Paul Getty è stata a lungo vagliata dagli esperti della direzione generale del ministero; alla fine è stata giudicata positivamente: entro settembre, due qualificati «tecnici» (archeologi di provata competenza) partiranno per Malibu.

La loro visita sarà ufficiale, ma non avrà alcun carattere «poliziesco» (che oltretutto sarebbe illegale dal punto di vista internazionale e secondo la legislazione della California): i due tecnici dovranno stabilire se l'opera è autentica e quindi tornare in Italia a riferire. E' assai improbabile che, una volta accertata l'eventuale autenticità di Afrodite (o Venere), il governo italiano possa ottenere la restituzione, anche perché si tratta di un'opera di proprietà privata.

L'identificazione sarebbe comunque importante per ricostruire il percorso, riattivato di recente, di una lunga serie di trafugamenti dal territorio siciliano. Il blocco dei trafugamenti dalle aree archeologiche potrebbe essere incoraggiato indirettamente anche dai poteri straordinari riconosciuti all'alto commissario per la lotta alla mafia.

SEI A GIUDIZIO

Tra le masserizie i preziosi quadri

MILANO — Sei persone sono state rinviate a giudizio dal giudice istruttore Vito Piglionica per un tentativo di esportazione di opere d'arte tutelate dal vincolo.

La vicenda venne alla luce il 28 febbraio di tre anni fa quando alla dogana di Poole (Gran Bretagna) i doganieri, nel controllare un autocarro italiano carico di masserizie, sembra destinate a un inglese, scoprirono, in alcune casse, quattro quadri del valore complessivo di circa un miliardo. Il primo nome a finire sul verbale degli agenti fu quello dell'autista Vincenzo Curci seguito da quello di Agostino Carlucci, responsabile della filiale milanese dell'impresa di trasporti Bolliger Transport.

Le opere sequestrate alla dogana erano un Picasso su tela 23X33 intitolata «Baigneuse» valutato 300 milioni; una natura morta di Gino Severini del valore di 350 milioni; una tavola a olio di Gerard David, valutata 200 milioni, e un olio di Francis Picabia del valore di 100 milioni.

Nella vicenda giudiziaria si trovarono quindi coinvolti i proprietari dei quadri: Ezio Benappi (Picasso e Severini), Beatrice Centenari (David), e Marcello Fiandra (Picabia). Il sesto incriminato è Umberta Giorgia Venosta, legale rappresentante della casa d'aste Christie's Italia che sembra fosse interessata all'opera di David. I quadri, tuttora in sequestro in Italia come corpi di reato, erano destinati a essere messi in vendita a Londra. I reati contestati agli imputati sono quelli di tentata esportazione clandestina di opere d'arte e infrazioni valutarie.

La rappresentante in Italia della casa d'aste londinese Christie's, Umberta Giorgia Venosta, e altre cinque persone saranno processate dal tribunale di Milano.

MISS ITALIA

Il giallo del contratto

Appeso a un filo il titolo

SALSOMAGGIORE — Il titolo di Miss Italia vinto da Nadia Bengala è appeso a un filo. Se verrà accertato che la ragazza ha firmato di suo pugno il contratto che la lega a «Canale 5» da settembre al prossimo luglio, lo scettro passerà alla seconda classificata, la bellunese Laura Stevanella.

I problemi non nascono dalla partecipazione di Nadia alle puntate già registrate della serie «O.K., il prezzo è giusto», bensì dal nuovo contratto che la vincola all'emittente di Berlusconi. Se però questo documento non fosse stato firmato da Nadia ma dalla sua agenzia, il titolo sarebbe comunque salvo.

La neo-eletta, angosciata, prima ha detto al patron del concorso di Miss Italia, Enzo Mirigliani, di non aver firmato quel contratto, poi se n'è uscita con un «Forse mi sbaglio con quello vecchio...». Mirigliani, amareggiato per l'ennesimo contraccolpo al concorso, si è ritirato nella sua casa di Trento.

†

Il 7 settembre è morta la

PROFESSORESSA

Marisa Petronio in Mengotti

Lo annunciano il marito MARIO con i figli COSTANZA ed ENRICO, la madre SILVANA, la nonna MARIA, la sorella ADRIANA con ALVISE e BARBARA.

Un sentito grazie ai signori medici e al personale paramedico del Centro tumori e del reparto Medicina del lavoro.

I funerali avranno luogo venerdì 9 settembre alle 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 8 settembre 1988

Partecipano al dolore PAOLO e famiglie BALSINI-GIURISSI.

Trieste, 8 settembre 1988

GIANNI e LOREDANA FINETTI partecipano commossi al lutto della famiglia.

Trieste, 8 settembre 1988

Ti ricorderemo sempre,

Marisa

MARINA, LAURA, FRANCO, PIERO, GERDA, MARTINA, BRUNO.

Trieste, 8 settembre 1988

Ciao,

Marisa

gli amici:
— ANNY
— BRUNO
— FURIO

Trieste, 8 settembre 1988

Il preside, gli insegnanti, il personale non docente e gli alunni dell'I.T.C. L. Da Vinci partecipano commossi al cordoglio per la prematura scomparsa della

PROFESSORESSA

Marisa Petronio Mengotti

della quale ricorderanno sempre le doti di generosa e forte umanità.

Trieste, 8 settembre 1988

Uniti nel dolore ai familiari, piangono l'amica scomparsa TULLIO, MARIA, GIULIANO e ANNA CARGNELLO.

Trieste, 8 settembre 1988

PIERPAOLO e ALESSANDRA sono affettuosamente vicini a COSTANZA ed ENRICO.

Trieste, 8 settembre 1988

Per sempre nel mio cuore: ALFONSINA.

Trieste, 8 settembre 1988

Partecipano gli amici della Luminosa.

Trieste, 8 settembre 1988

†

Si è spenta serenamente il 7 settembre

SUOR

Rosaria Mazzoli

Superiora dell'Istituto Teresiano

Ne danno l'annuncio le Consorelle della Comunità delle Suore del Buon Pastore, nel ricordo della Sua instancabile opera.

I funerali avranno luogo venerdì 9 settembre alle ore 10 nella Chiesa di via dell'Istria 71.

Trieste, 8 settembre 1988

Sono uniti nel dolore le sorelle BRUNA e ONEGLIA, i nipoti e i parenti tutti.

Modena, 8 settembre 1988

Si unisce al lutto la Parrocchia e la Comunità Salesiana.

Trieste, 8 settembre 1988

E' vicina a suor MARTA e alle Consorelle dell'Istituto Teresiano per la scomparsa di

SUOR

Rosaria

famiglia DELLA ZONCA.

Trieste, 8 settembre 1988

†

E' mancata al nostro affetto

Giuliana Ferron in Flego

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito SILVANO, il figlio ADRIANO, la nuora, il nipote e parenti tutti.

Trieste, 8 settembre 1988

Il Direttore ed il personale dell'Istituto di chimica applicata ed ind. vicini nel dolore per la scomparsa di

Mario Petrei

partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 8 settembre 1988

X ANNIVERSARIO

Nia Tenente

La tua NELLA ti ricorda con struggente nostalgia.

Trieste, 8 settembre 1988

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Danilo Cok

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio ALFREDO, la nuora GIANNA e il nipotino FEDERICO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 9 settembre alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 8 settembre 1988

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Irma Giurovich ved. Hieke

Ne danno il triste annuncio OLINTO, la figlia, la nuora e le nipoti.

I funerali seguiranno venerdì 9 alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 settembre 1988

8.9.1963 8.9.1988

Venticinque anni fa

Luciano Tudech

è tornato alla casa del Padre.

La moglie, la figlia e il genero lo ricordano a quanti gli vollero bene.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata venerdì 9 settembre alle ore 19 nella Chiesa del Sacro Cuore di Gesù.

Trieste, 8 settembre 1988

Nel II anniversario della morte di

Aldo Vascon

lo ricorda con affetto

la moglie

Trieste, 8 settembre 1988

XI ANNIVERSARIO

ING.

Marcello Frediani

La famiglia Lo ricorda con infinito rimpianto.

Trieste, 8 settembre 1988

†

Dopo una vita dedicata ai suoi figli si è spenta serenamente

Pierina Brecevich ved. Tamburin

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio i figli GIACOMO con la moglie ANNA, DARIO con la moglie FRANCA, MARIO con la moglie ELISABETTA, le sorelle MARIA, PINA, ANTONIA, ANGELA, VITTORIA e i parenti tutti.

Un sentito grazie alla casa di riposo AURELIA.

I funerali seguiranno domani 9 settembre alle ore 9, dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 settembre 1988

Ciao nonna

Pierina

i tuoi amati nipoti LUCIA con il marito FULVIO, ANDREA, LUCA e LORENZO Ti ricorderanno sempre.

Trieste, 8 settembre 1988

Si associano al lutto le famiglie PULIN, SURIAN, D'ORLANDO, RITOSSA.

Trieste, 8 settembre 1988

Partecipano al lutto le famiglie LERINI e SIGULIN.

Trieste, 8 settembre 1988

ENNIO e NADIA sono vicini al vostro dolore.

Trieste, 8 settembre 1988

Partecipano al dolore NEREO, SERENA, FRANCESCA e LUCIO.

Trieste, 8 settembre 1988

Partecipano al lutto di GIACOMO e famiglia: GIOVANNI e SILVIO DELBELLO.

Trieste, 8 settembre 1988

†

Il giorno 7 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Bruss

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli ALDO e SILVIO, le nuore RENATA ed ELVIRA, i nipoti DANIELA, DAVIDE e ROBERTA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 9 alle ore 12.15 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

Trieste, 8 settembre 1988

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Celestina Corradini

ne danno il doloroso annuncio il figlio, la nuora, i nipoti, e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 9 alle ore 8.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 8 settembre 1988

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Buzzi

Ne danno il triste annuncio la sorella LIDIA, il fratello BRUNO e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 settembre 1988

XI ANNIVERSARIO

Doriano Saracino

Siamo sempre più disperati.
Ti ricordiamo con infinito amore.

I genitori ADA e NICO
e zia MERCEDES
SALVAGNO

Casablanca-Trieste,
8 settembre 1988

V ANNIVERSARIO

Adelina Viscione

Il tempo non cancella il mio dolore.

Una S. Messa sarà celebrata nella Chiesa della Madonna del Carmelo il 10 corrente alle ore 8.30.

Trieste, 8 settembre 1988

N0142

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Società Pubblicità Editoriale

dalle 8.30 alle 12.30
e dalle 15 alle 19
al sabato
dalle 8.30 alle 12.30
e dalle 15 alle 18.30

VENEZIA / BIENNALE CINEMA

Premiata ditta «Bolle di sapone»

La montagna ha partorito un topolino: il film di Martin Scorsese è deludente più che irriverente

Dall'inviato
Francesco Carrara

«L'ultima tentazione di Cristo» convince in pieno solo nelle scene che colgono l'angoscia di Gesù. Una sceneggiatura poco equilibrata e prolissa appiattisce la «scandalosa» figura di Maddalena

VENEZIA — Applauso contenuto alla fine della proiezione notturna per la stampa di **«L'ultima tentazione di Cristo»** *di Martin Scorsese (forse anche per l'ora, le 2.40), molto nutrito invece all'ingresso di regista e interpreti (William Dafoe, Harvey Keitel, Barbara Hershey) nella sala dell'Excelsior per la conferenza stampa, il mattino dopo. Misure straordinarie di sicurezza, gran folla di giornalisti, ma dall'incontro esce poco che già non si sapesse.*

Scorsese ribadisce la religiosità del suo film, atto di fede e non di dissacrazione, ripropone la sua visione del Cristo «totalmente uomo e totalmente Dio», e la conferenza scorre liscia sino alla fine, quando i fotografi tornano all'assalto e si esce su un Lido spazzato da un benefico vento anti-afa.

Finalmente il film-scandalo (?) è arrivato. Rinforzi di polizia intorno al Palazzo del cinema e dintorni, controlli più severi agli ingressi, ma l'atmosfera è tutto sommato piuttosto tranquilla.

Che cos'è, dunque, questa tanto chiacchierata e contestata «Ultima tentazione»? Sarà bene seguire le vicende che il film narra, anzitutto, tratte — come ormai tutti sanno — dall'omonimo libro di Kazantzakis, e non da solito «medley evangelico». E' una novità che si nota subito, fin dalle prime battute del film.

Disprezzo ebraico

Eccolo, Gesù: fa il falegname (fin qui tutto regolare). Ma ciò che costruisce sono croci su cui vengono inchiodati gli ebrei condannati dai romani. E la cosa non è molto ben vista dal popolo, ansioso di liberarsi dall'invasore, che infatti considera Gesù un traditore. La stessa Maria di Magdala (Maddalena), che pure lo conosce da quando erano ragazzi, lo disprezza e gli sputa in faccia. E Giuda, che aderisce al movimento degli zeloti (specie di partigiani che usano accoltellare dove possono i soldati romani e aspettano il momento buono per dare il via alla rivoluzione) riceve l'ordine di ucciderlo perché «collaborazionista». Ma decide di aspettare, promettendogli però la morte se seguirà una strada diversa da quella della ribellione a Roma.

Gesù è in crisi. Si sente schiacciato tra la sua aspirazione a una comune vita da uomo, magari con moglie e figli, e il richiamo di Dio, che lo trae in un'altra direzione, di predicazione e sacrificio finale.

Chi vorrebbe portarlo sulla prima strada è proprio Maria Maddalena. Ma Gesù rifiuta il grembo accogliente della prostituta innamorata di lui (qui una delle scene «incriminate»: Gesù, assieme ad altri, assiste — sia pure a debita distanza — alle «effusioni» di Maria con un cliente).

Vince il richiamo spirituale: Gesù si ritira nel deserto e si mette in meditazione, pronto ad affrontare tutte le allucinazioni malefiche, anche se suadenti, che Satana vorrà inviargli. Superata la prova respingendo le tentazioni, è pronto a parlare alla gente, alla sua missione.

E comincia a predicare, compiendo alcuni miracoli (quelli tradizionali). Ma ciò che dice e fa sembra avvenire quasi a sua insaputa: Gesù appare un semplice «mezzo» di cui Dio si serve, in fondo.

Gesù predica l'amore, poi cambia idea e predica la violenza, per poi tornare alla «mansuetudine», arrendendosi al volere del Padre. E' lui stesso, con grande conflitto interiore, a incaricare Giuda del tradimento, che così puntualmente avviene.

Alla fine eccolo sanguinante per i colpi ricevuti dalle guardie, sulla croce, deriso e sbeffeggiato dalla folla. In disparte alcune donne, tra cui la madre (personaggio del tutto secondario, mentre di Giuseppe non c'è alcuna traccia) e Maria Maddalena.

Sofferente e disperato, Gesù chiede al Padre la fine di quell'atroce agonia. E viene esaudito. Il suo angelo custode gli appare, fanciullo sorridente e gentile, e lo fa scendere dalla croce: hai sofferto abbastanza, ora basta, il tuo compito è esaurito, puoi tornare a vivere la tua vita normalmente, come semplice uomo.

Gesù raggiunge Maria Maddalena. Convivono, fanno l'amore, e lei resta incinta ma muore prima di dare il bimbo alla luce. Gesù è pieno di disperazione e rabbia, ma l'angelo gli fa capire che «esiste una sola donna», che può avere fattezze diverse. Sicché Gesù si crea un'altra famiglia, mette al mondo dei figli e invecchia tranquillamente.

Incontra addirittura Paolo (il santo, ex Saul) e ha con lui una discussione. Non è vero che sono morto sulla croce, gli dice. Ma Paolo gli ribatte che poco importa: a lui interessa il Gesù morto e risorto, perché è quello che innalza lo spirito degli uomini. Che poi sia vero o falso, è del tutto secondario.

Vecchiaia e morte

Finché Gesù, più o meno settantenne (è in corso la distruzione di Gerusalemme del 70 dopo Cristo, ovviamente), ormai vicino alla morte, viene visitato da Pietro e Giuda. Ed è quest'ultimo ad accusarlo ancora una volta di tradimento, per non aver rispettato le sue stesse profetiche parole e non aver avuto quindi il coraggio di essere fino in fondo il figlio di Dio e salvare l'umanità, preferendo una banale vita da uomo qualsiasi. Gesù risponde: guarda che è stato Dio a cambiare idea, non io. Infatti mi ha mandato l'angelo custode...

Ma l'angelo si rivela, allora, per quello che è: un travestimento di Satana. Gesù, allo stremo delle forze, implora il Padre di riprenderlo con sé: «Voglio morire in croce e risorgere, voglio essere il Messia». Ed è accontentato: di nuovo sulla croce, Gesù si avvia a morire per la salvezza degli uomini, tra sofferenze che gli impediscono di sorridere beatamente per il «dovere compiuto».

Morale della favola:meglio un giorno da Cristo che cento da uomo, ovvero «non ti fidar dell'angelo custode».

In due ore e 40 minuti Scorsese racconta tutto questo (e altro) con mano spesso felice: ci sono momenti assai intensi, immagini di una forza non comune (a tratti aggressive). E qualche invenzione di montaggio e di scansione narrativa ha il pregio dell'immediatezza e della vibrante emozione.

Ma «L'ultima tentazione di Cristo» è anche un film un po' troppo pesante e «farcito», con momenti di indugio eccessivo: con lo scorrere dei minuti tende a perdere il mordente iniziale, con solo rare impennate in mezzo a una materia non sufficientemente animata.

La parte peggiore è proprio quella relativa all'«ultima tentazione». Tutto il lungo episodio di Gesù che si fa uomo e invecchia tra donne e marmocchi — compreso il fantascientifico incontro con Paolo e con gli apostoli — è molto debole, anche visivamente, e troppo dilatato. Dà l'impressione di qualcosa di posticcio, e non c'è una vera continuità — neppure stilistica — con il resto del film. E' come se si trattasse di una parte girata a sé, e poi inserita all'ultimo momento.

Tra carne e spirito

Felice in alcune visioni di spazio e in alcune sequenze che colgono l'angoscia di Gesù — diviso tra carne e spirito — in modo assai penetrante (grazie anche a un Defoe in buona forma), il film cade di tono in numerosi punti, impegolandosi, con la parte conclusiva, in una «fantasia» proposta in termini assai improbabili.

Tra i personaggi, oltre a Gesù, l'unico ad avere consistenza è quello di Giuda (un ottimo Harvey Keitel), mentre Barbara Hershey (Maddalena) ha ben poco da esprimere (e poco esprime), in una figura che la sceneggiatura — che avrebbe avuto bisogno di maggior equilibrio e stringatezza — rende assolutamente piatta.

Esistono motivi seri per gridare allo scandalo e accusare Scorsese di aver fatto un'opera blasfema? Si direbbe proprio di no.

L'«evento speciale» ha finito in qualche modo per schiacciare il film in concorso di ieri, **«Mujeres al borde de un ataque de niervos»** *(Donne sull'orlo dell'esaurimento nervoso), ed è un vero peccato perché il film di Pedro Almodovar, semicinquantenne spagnolo di grande mestiere, è una della cose più belle viste quest'anno alla Mostra.*

Divertente, frizzante, pieno di invenzioni, pervaso da un'ironia e da una «stravaganza» originalissime, e un continuo scoppiettare di fatti e dialoghi, lungo un racconto convulso che non lascia spazio a cadute di tono o di ritmo, popolato da personaggi tutti incredibilmente freschi.

Almodovar dirige spigliato, nervoso e simpaticamente brioso una vicenda dai contorni ora comici ora grotteschi — ma che contiene anche acute riflessioni sui rapporti uomo-donna e sulla solitudine femminile in particolare — alla quale aderiscono perfettamente tutti gli attori, a cominciare dalla squisita Carmen Maura.

La storia è quella di Pepa, doppiatrice e attrice pubblicitaria, in crisi per la fine del suo rapporto con il compagno di lavoro Ivan, sposato e con un figlio, che ha abbandonato lei ma anche la moglie per andarsene con un'avvocatessa femminista.

Attraverso vicende un po' intricate, che toccano tentativi di suicidio e omicidio, la vicenda porta alla definitiva separazione tra Ivan e Pepa.

Un «adios» all'aeroporto chiude l'episodio. Una ventata di primavera, questo «Mujeres», a una Mostra che assai poche occasioni di autentico cinema, mosso e gradevole, ha offerto.

Willem Dafoe e Barbara Hershey sono rispettivamente gli interpreti di Cristo e Maria Maddalena nel film di Martin Scorsese «L'ultima tentazione di Cristo», che, dopo tante polemiche... al buio, è stato proiettato ieri sera al Lido di Venezia. «E' un film fatto come atto di fede e non con intenti dissacratori — ha detto il regista — basato non sul Vangelo, ma su un romanzo». (Ansafoto)

VENEZIA / PRONOSTICI

Olmi in pole position

Il «Leone» al regista di Asiago?

VENEZIA — La Mostra internazionale del cinema è pronta al «rush» finale. E si parla già di chi vincerà il Leone d'oro e gli altri premi. Sul taccuino di chi gioca a questo totopronostico ci sono parecchi nomi. Si dice che «Il campo di Thiaroe» del regista senegalese Sembene Ousman abbia colpito parecchio la giuria. Però quasi tutti sono certi che a questo film potrebbe essere assegnato al massimo il Gran premio speciale. Nella corsa per il Leone d'oro, massimo riconoscimento di Venezia, la spunterebbe invece «La leggenda del santo bevitore» di Ermanno Olmi.

Se Olmi dovesse vincere il riconoscimento più ambito metterebbe fuori gioco Rutger Hauer. L'interprete americano del mendicante Andreas della «Leggenda» sarebbe costretto a lasciare via libera a Don Ameche interprete di «Things changes» di David Mamet. Il regolamento di Venezia, infatti, non consente che un film accumuli più premi.

Nella sezione attrici sarebbero in corsa la bravissima Isabelle Huppert di «Un affaire des femmes», firmato da Claude Chabrol, e la collaudata Shirley McLaine di «Madame Sousatzka» di John Schlesinger.

Si dice, anche, che «Donne sull'orlo dell'esaurimento nervoso» di Pedro Almodovar, commedia surreale e postmoderna interpretata da Carmen Maura, avrebbe già in tasca un Leone d'argento.

La pellicola che, finora, ha ricevuto le maggiori stroncature è «The moderns» di Alan Rudolph, un regista che nella sua carriera non è mai riuscito a mettere d'accordo tutti i critici sul valore di una delle sue opere.

VENEZIA / PROGRAMMA

Un vecchio con le ali

«Manifesto» di Dusan Makavejev

VENEZIA — Ecco i film in programma oggi nell'ambito della 45.a Mostra internazionale del cinema di Venezia, segnalando:

11.15 Sala Grande — Venezia Orizzonti: **«Treno di panna»** di Andrea De Carlo, v.o. inglese, s/t italiani, 114'.
15.30 Sala Grande — Settimana della Critica: **«Let's get lost»** (Perdiamoci) di Bruce Weber, v.o. inglese, s/t italiani, 120'.
15.30 Cinema Olimpia — Venezia XLV: «Donne sull'orlo di una crisi nervosa» di Pedro Almodovar, in concorso.
18.00 Sala Grande — Venezia XLV: **«Un senor muy viejo con unas alas enormes»** (Un signore molto vecchio con delle ali enormi) di Fernando Birri, v.o. castigliana, s/t italiani, 90', in concorso.
18.00 Cinema Olimpia — Settimana della Critica: «Il bacio di Giuda» di Paolo Benvenuti, 90'.
20.30 Sala Grande — Venezia XLV «Burning secret» (Un segreto che scotta) di Andrew Birkin, v.o. anglo-tedesca, s/t italiani, 107', in concorso.
20.30 Arena — Venezia XLV: «Un signore molto vecchio con delle ali enormi» di Fernando Birri, in concorso. E, a seguire, «Un segreto che scotta» di Andrew Birkin, pure in concorso.
21.30 Cinema Toniolo — Un cinema di poesia: «Il fiore delle mille e una notte» di Pier Paolo Pasolini.
23.00 Sala Grande — Venezia Notte: **«Manifesto»** di Dusan Makavejev, v.o. inglese, s/t italiani, 96'.
0.30 Arena — Venezia Notte: «Manifesto» di Dusan Makavejev.

TEATRO

La Contrada prende il volo

«Marinaresca» di Carpinteri & Faraguna inaugurerà la stagione

TRIESTE — Sull'appetitoso piatto del teatro triestino, la «Contrada» rilancia. Giunta alla sua sesta stagione in quel Teatro Cristallo rilevato nell'83, la compagnia chiede adesso di «non essere condannata a volare basso». Le cifre fanno da supporto a queste richieste. Partiti con appena 186 abbonati nella stagione '83-'84, quella dell'esordio, nell'anno successivo hanno più che decuplicato i propri «aficionados» (1983 tessere), continuando con la seguente ottima progressione: 2370 abbonati nella stagione '85-'86, 3643 nell'86-'87, addirittura 4671 lo scorso anno. L'obbiettivo delle cinquemila tessere potrebbe e dovrebbe quindi essere agevolmente superato già quest'anno. E questo in una città nella quale già prosperano le stagioni del Teatro Stabile e del Teatro sloveno.

«I nostri quasi cinquemila abbonati — ha detto ieri mattina Orazio Bobbio, presidente della «Contrada», nel corso della presentazione al Teatro Cristallo della nuova stagione — uniti a quelli degli altri due teatri triestini sono il più bel segno del fatto che a Trieste esiste ancora un patrimonio di intelligenza che va difeso. Per questo noi ci rivolgiamo ora agli amministratori locali, per chiedere di essere aiutati a difendere questo patrimonio di intelligenza che le attività teatrali comunque hanno sempre attorno».

Secondo Bobbio, sarebbero sufficienti quattro o cinquecento milioni in più, nel budget a disposizione, per permettere alla «Contrada» di migliorare sensibilmente il proprio servizio nei confronti della città e del mondo dello spettacolo in generale. «Siamo soddisfatti del contributo statale — ha precisato — ma paradossalmente è proprio a livello locale, soprattutto del Comune e della Regione, che non riusciamo a portare avanti le nostre istanze. Ci si dica insomma se a Trieste la «Contrada» ha diritto di cittadinanza o meno. Noi sappiamo di aver integrato il lavoro delle altre istituzioni teatrali senza scorrettezze e senza mai creare tensioni. Insomma, i nostri cinquemila abbonati non siamo andati a portarli via allo Stabile o al Teatro sloveno. Li abbiamo inventati. Trieste ha dimostrato di avere ancora tanti interessi e di essere un grande serbatoio di utenza per il teatro...».

Valeria Valeri, interprete di «Sinceramente bugiardi» di Ayckbourn (in marzo al «Cristallo»), sarà fra i protagonisti della stagione di prosa della Contrada.

Gli spettacoli della nuova stagione sono stati poi presentati dall'attrice Lidia Lagonegro. Il debutto è fissato per sabato 8 ottobre, con **«Marinaresca»** , la nuova commedia di Carpinteri & Faraguna, per la regia di Francesco Macedonio, con Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta, Orazio Bobbio, Giorgio Amodeo, Adriano Giraldi. E' una delle due produzioni della «Contrada». L'altra è **«Vecchio mondo»** , del russo Aleksej Arbuzov, che verrà rappresentata dal 3 dicembre (regia ancora di Francesco Macedonio, con Ariella Reggio e Carlo Montagna). Fra le due produzioni «casalinghe», il primo spettacolo ospite: **«Sentimental»** , di Pietro Favari, la regia di Ugo Gregoretti, con Cochi Ponzoni e Aurora Cancian (dal 19 novembre).

L'anno nuovo comincia con **«La palla al piede»** , di Georges Feydeau, la regia di Armando Pugliese, con Arnoldo Foà e Mila Vannucci (da 7 gennaio). Si va avanti con **«Duello»**, di Anthony Shaffer, regia di Gianfranco De Bosio, con Renato De Carmine e Giancarlo Zanetti. Seguono **«Due farse di Dario Fo»** («Non tutti i ladri vengono per nuocere» e «I cadaveri si spediscono e le donne si spogliano»), regia di Giorgio Gallione, interpreti Silvano Piccardi e Milvia Marigliano (dall'11 febbraio). Il 4 marzo debutta **«Sinceramente bugiardi»**, di Alan Ayckbourn, regia di Giovanni Lombardo Radice, con Valeria Valeri e Paolo Ferrari. Concludono la stagione **«Tutto per bene»** di Luigi Pirandello (regia di Luigi Squarzina, con Gianrico Tedeschi, Rina Franchetti e Gianni Fenzi, dal primo aprile) e **«La miliardaria»** di George Bernard Show (regia di Lorenzo Salveti, con Lauretta Masiero e Alvise Battain). Fuori abbonamento, dal 29 aprile, ritorna **«Due paia di calze di seta di Vienna»**, la commedia di Carpinteri & Faraguna che quest'anno ha riscosso un notevole successo.

A chiusura della presentazione, è intervenuto Franco Zenari, presidente del Teatro Stabile. Dopo i convenevoli e gli auguri di rito, si è unito al coro dei lamenti: il prezzo del biglietto copre solo il venti per cento dei costi, il governo ha annunciato tagli proprio al settore degli spettacoli, eppure per i Mondiali di calcio i miliardi si trovano...

[Carlo Muscatello]

MUSICA / PREMIO

Cento sinfonie per un concorso

Presentate partiture a pacchi per contendersi la vittoria nel «Città di Trieste» '88

MUSICA / CONCERTI

A passeggio tra le note nel parco

Due fine settimana con l'Opera Giocosa a Miramare

Un momento della passata edizione delle «Passeggiate musicali» a Miramare.

TRIESTE — Le «Passeggiate musicali» a Miramare si faranno. Occuperanno solo due fine settimana con un programma, quindi, ridotto rispetto alle intenzioni, ma i fedelissimi dell'iniziativa possono gioire dopo il suo paventato annullamento. L'intervento in extremis del Comune di Trieste e della Regione hanno salvato questi «itinerari in musica» attraverso uno dei parchi più belli che si conoscano.

Promosse dall'Associazione dell'Opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia e dovute in particolare all'ideazione inesauribile del maestro Severino Zannerini, queste «Passeggiate» hanno riscosso, a dispetto di ogni scetticismo, un immediato successo, grazie alla formula che contempla cultura, storia, arte ed ecologia. Una formula particolarmente indovinata che offre, in coincidenza di tempo favorevole, un pomeriggio «diverso» in una cornice indimenticabile.

Sabato 10 settembre l'Orchestra d'archi dell'Opera Giocosa sarà al via al Laghetto dei cigni alle ore 15.30. Il programma sarà interamente dedicato a sinfonie e sarà replicato il pomeriggio successivo, domenica, alla stessa ora.

Si aprirà nel nome di Albinoni, cui farà seguito la Sinfonia «Veneziana» di Antonio Salieri. Al musicista italiano verrà abbinato l'immancabile Mozart del quale si ascolterà la Sinfonia in La maggiore KV 201. Intanto, l'itinerario si snoderà dal Castelletto al Monumento a Leopoldo, per sfociare al Porticciolo (ore 18) con la suggestiva proposta della «Sinfonia degli Addii» di Haydn.

Sabato 17 e domenica 18 settembre, con partenza stavolta dal monumento a Leopoldo, le prime due tappe saranno dedicate a quei capolavori di ogni tempo che sono le «Stagioni» di Vivaldi, per le quali è prevista la partecipazione solistica del violinista Crtomir Siskovic. Intorno alle 17 farà il suo ingresso trionfale nelle «Passeggiate» anche l'opera lirica. Con un appropriato commento musicale verrà data l'«Aida» di Giuseppe Verdi, ma nella versione comico-dialettale di Carlo de Dolcetti e con la voce dell'attore Luciano Delmestri. Il programma si chiuderà al porticciolo e al tramonto con «Bastiano e Bastiana», l'opera buffa dell'esordio di Mozart, con i cantanti Daniela Ferletta, Luca Dordolo e Alessandro Svab.

TRIESTE — E' stato presentato ieri, in una conferenza stampa, il 27.o Concorso internazionale di composizione sinfonica del XXXV Premio Musicale «Città di Trieste». Il segretario organizzativo Adriano Dugulin, il segretario generale del Premio, Aristide Buffulini, e il direttore del Conservatorio «Tartini» Giorgio Blasco, consulente artistico del comitato organizzatore, hanno esposto le notizie relative al Concorso, all'incremento del numero dei partecipanti e all'importanza dei membri che comporranno la giuria internazionale.

Le partiture pervenute — che quest'anno, per la prima volta, potevano essere firmate — sono 132, provenienti da ventisette Paesi; 112 spartiti sono giunti da Stati europei e veneti da Stati extraeuropei, con la partecipazione anche di Paesi quali la Cina, la Malesia e l'Ecuador.

L'incremento di circa il dieci per cento rispetto al numero dei compositori presenti lo scorso anno denota la sempre maggior importanza che questo Concorso viene ad avere nel panorama mondiale; il Premio, nato nel 1950 e dal '62 riservato a un concorso internazionale di composizione sinfonica, è stato accolto nel 1968 nella «Federation des concours internationaux de musique» dell'Unesco, che disciplina i tanti concorsi stessi, in quanto li seleziona e ammette solo quelli che rispondono a precisi requisiti di validità. Nel 1995, a conferma della considerazione ormai assunta dal Premio «Città di Trieste », si terrà a Trieste l'assemblea della Federazione di Ginevra.

Il 12 settembre inizieranno i lavori della giuria, che quest'anno è composta da tre italiani e quattro stranieri; per l'Italia ci sono i maestri Franco Donatoni, Marcello Panni e Francesco Pennisi; francese è Carlos Roqué Alsina; statunitense Robert Mann; della Germania Federale Erhard Grosskopf; dalla Jugoslavia proviene Ivo Petric.

La composizione che risulterà prima classificata — i risultati verrano resi noti il 17 settembre — sarà eseguita, come consuetudine, dall'orchestra del teatro Verdi. Questo fatto, fondamentale per far conoscere al pubblico le composizioni dei nostri giorni, è stato sottolineato da Buffulini ed è stato soprattutto ribadita l'importanza di poter contare su un rapporto di collaborazione con il «Verdi», che rende autonomamente attuabile l'esecuzione di una composizione scritta per un'intera orchestra.

L'intervento finale, di Blasco, a risposta di un preciso quesito sul motivo per cui non si studino le partiture di concorsi come questo anche nei Conservatori, ha messo in evidenza, una volta in più, le carenze strutturali e di programmi con cui ormai si convive nella scuola.

[Fedra Florit]

BORSA DI TRIESTE

	6/9	7/9
Mercato ufficiale		
Generali*	91150	90780
Lloyd Ad.	15600	15650
Lloyd Ad. risp.	6500	6500
Ras	39900	39500
Ras risp.	14600	14560
Sai	17520	17680
Sai risp.	6650	6710
Montedison*	1823	1799
Montedison risp.*	777	777
Pirelli	2525	2575
Pirelli risp.	2500	2515
Pirelli risp. n.c.	1565	1570
Snia BPD*	2292	2279
Snia BPD risp.*	2250	2235
Snia BPD risp. n.c.	1150	1148
Rinascente	4335	4390
Rinascente priv.	2310	2330
Rinascente risp.	2560	2560
Gerolimich & C.	98	98
Gerolimich risp.	83	82
G.L. Premuda	1840	1840
G.L. Premuda risp.	1830	1800
SIP	2415	2445
Sip risp.*	2200	2200
Warrant Sip*	—	—

	6/9	7/9
Bastogi Irbs	297	297
Comau	2370	2360
Comau Warrant	—	—
Fidis	5955	5940
Sme	4365	4365
Stet*	3450	3465
Stet Warrant 10*	1190	1230
Stet Warrant 9	610	617
Stet risp.*	2600	2620
D. Tripcovich	5350	5350
Tripcovich risp.	2115	2155
Attività immobil.	3150	3120
Fiat*	9215	9175
Fiat priv.*	5557	5490
Fiat risp.*	5540	5520
Gilardini	12900	12900
Gilardini risp.	9010	9000
Dalmine	221	221
Lane Marzotto	5200	5260
Lane Marzotto r.	5220	5150
Lane Marzotto r.n.c.	3890	3890

*Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato		
Iccu	685	685
So.pro.zoo	950	950
Carnica Ass.	10400	10400

PIAZZA AFFARI

In una fase di «stallo»

Resta quasi invariato l'indice Mib

MILANO — Un'altra riunione lampo, con l'indice Mib rimasto in linea col precedente a quota 1.069 (+0,09%). La migliore intonazione del mercato osservata nel dopo listino del giorno prima è sfumata progressivamente dall'apertura in avanti, con le sporadiche eccezioni di alcuni valori particolari.

Tra questi, la corrente di acquisti è proseguita con minore intensità sulle Euromobiliare (+12,4% la rnc, +1,7% l'ordinaria) per via dell'imminente conclusione dell'aumento di capitale e sui telefonici, con le Sip in rafforzamento dell'1,6% e le Stet che si sono accontentate di prendere lo 0,5%.

Poco mossi i valori dei maggiori gruppi iscritti a listino. Le Fiat, che proprio ieri hanno comunicato di possedere il 90% della Ferrari, hanno chiuso in progresso dello 0,2%, le Generali hanno sacrificato la stessa percentuale e le Olivetti solo lo 0,1%. Bastano questi minimi scarti per avere un'idea della perdurante fase di stallo nella quale è ripiombata la Borsa dopo i timidi segnali di recupero registrati in avvio di settimana.

E quando, come nel caso di Pirelli Spa (+2,1%), Amef (+1,7%), Centro Nord (+1,5%) o Rinascente (+1,3%) si è andati oltre la solita «routine», si è trattato quasi esclusivamente di rimbalzi tecnici, cioè di lievi risollevamenti dai recenti minimi.

Non meno offerte sono poi state Mediobanca e Nuovo Banco Ambrosiano, mentre un po' meglio è andata alle Montedison (+0,3%). Contrasti nei restanti valori dell'area ravennate, dove alla debolezza delle Ferruzzi Finanziaria (-0,6%) si sono opposti i discreti recuperi di Silos e Ferruzzi Agricola ordinarie, salite entrambe in misura superiore all'1 per cento.

Al deprimente quadro di piazza degli Affari hanno contribuito le previsioni, per nulla edificanti, di alcuni esperti che da un po' di tempo in qua mettono in guardia i risparmiatori per mezzo di calibrate dichiarazioni. Un po' più possibilista, tra le ultime, sembra essere quella del direttore generale della Sige, Giorgio Mariotti, secondo il quale il mercato rimane potenzialmente al rialzo per via dei bassi prezzi e dell'abbondante liquidità del sistema.

Dopo listino. L'indice continuo è terminato a quota 1.068, lo 0,28% in meno rispetto a quello di martedì.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
7/9	18.00	TIEPOLO	Zara	26/22
8/9	9.00	POLARIS II	Ravenna	49 (9)
8/9	alba	SOCAR 101	Venezia	54
8/9	alba	AETOS	Malta	57
8/9	alba	OMO WONZ	Pireo	49 (r)
8/9	alba	DUINO	Ravenna	47
8/9	matt.	SOCARSEI	Monfalcone	54
8/9	13.00	NORASIA ATHENA	Ancona	51 (17)
8/9	14.00	VITYA NOVITSKIY	Izmail	VII
8/9	16.00	EUROPA	Brindisi	23

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
7/9	13.30	REIDA	14	Tripoli
7/9	13.30	LOTUS	49 (r)	Venezia
7/9	14.00	TABA	47	ordini
7/9	pom.	CHADI	32	ordini
7/9	pom.	SOCARCINQUE	54	Monfalcone
7/9	18.00	BUTRINTI	43	Durazzo
7/9	sera	PELTI	36	ordini
7/9	23.00	TIEPOLO	26/22	Durazzo
8/9	11.00	OGS EXPLORA	P. Lido	ordini
8/9	13.00	AETOS	57	Venezia
8/9	19.00	NORASIA ATHENA	VII	ordini
8/9	sera	VITYA NOVITSKIY	VII	Beirut
8/9	sera	DUINO	47	Venezia
8/9	sera	LEONTAS	Siot 3	ordini
8/9	sera	EUROPA	23	Brindisi

movimenti

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
8/9	pom.	MOBIL ASTRAL	Siot 4	rada
8/9	sera	OMO WONZ	49 (r)	36

navi in porto

Punto franco vecchio: ANTONELLA A., LAMU, ANNA, REIDA, MAK 3, OSA TRIESTE.
Muggia: MAK.
Punto franco nuovo: CHADI, SOCARQUATTRO, PELTI, BUTRINTI, TABA, LOTUS, OSLO, SOCARCINQUE, M. 8, M. 11, ADRIACO 301.
Porto doganale: EXPLORA, KOROS.
Siot: MOBIL ASTRAL.
S. Sabba: RIG.
Arsenale S. Marco: TAURUS, NIPPONICA, URITSK, USTJUZNA, URGENCH.
Rada: LEONTAS, JAOUHAR.

MONFALCONE

navi in arrivo

IOHANN M. (Urss), ag. Marlines, tondello, da Arcangelo; BALTICO (Italia), ag. Adriacostanzi, olio combustibile, da Falconara; OSA T. (Italia), ag. Cattaruzza, da Trieste.

navi in porto

IMPALA (Panama), ag. Adriacostanzi, Portorosega, sbarco segati. SAHINKAYA (Turchia), ag. Cattaruzza, banchina De Franceschi. SOCARSEI (Italia), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; BALTICO (Italia), ag. Adriacostanzi, banchina Enel, sbarco olio combustibile; SIDERSPICA (Italia), ag. Adriacostanzi, banchina Fincantieri, sbarco lamiere.

navi in partenza

Nessuna.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO **GIULIO BERNARDI**
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

BORSA

1069 (+0,09%) Il mercato dopo un avvio in ripresa, denunciava un rientro della domanda con scambi in arretramento tanto che il listino è stato completato in anticipo rispetto a martedì.

DOLLARO

1377 (-0,29%) La divisa americana ha perso terreno, regredendo nei confronti del marco ai livelli più bassi da quasi un mese e mezzo. Nei confronti delle chiusure americane si è mantenuto relativamente stabile.

MARCO

747,15 (+0,15%) La divisa di Bonn ha stabilito il nuovo record assoluto contro la lira, dopo averlo sfiorato martedì. La Banca d'Italia è intervenuta nella seduta ufficiale vendendo quasi 50 milioni di marchi.

BORSA DI MILANO (7.9.88)

A cura dell'ANPE (Agenzia Notizie Poligrafici Editoriale)

AZIONI	Chiusura lire	Diff. lire	Diff. %	Minimo 1987-88	Massimo 1987-88	Var. % set. pr.	Div. % chius.	Chius.-ut. az.
A								
Abeille	85700	50	0,1	79200	152000	0,1	1,52	14,9
Acq. De Ferrari	5720	70	1,2	2701	5890	3,8	1,75	35,2
Acq. De Ferrari rnc	1760	-15	-0,8	1560	2575	-1,1	6,25	10,8
Acq. Marcia	420	-2	-0,5	269	1519	1,2	4,22	9,9
Acq. Marcia rnc	232	-3	-1,3	180	836	-1,3	10,72	5,4
Acq. Marcia rnc 4-87	195	2,25	1,2	143	255	2,2	—	4,5
Aedes	10700	-150	-1,4	6530	12000	-1,8	1,03	54,0
Aedes rnc	4500	5	0,1	3530	7500	2,3	2,67	22,7
Aeritalia	2540	10	0,4	1945	4471	-0,4	5,12	16,8
Alitalia	2489	-1	0,0	2034	3836	-0,6	3,32	17,5
Alitalia priv.	1565	-11	-0,7	1306	3256	-0,6	5,25	11,1
Alivar	9300	0	0,0	6210	11600	0,0	3,23	19,0
Alleanza	44300	-190	-0,4	39000	74137	-0,9	1,02	61,1
Alleanza rnc	44500	0	0,0	40800	73845	-0,3	1,24	61,3
Ame Finanziaria	8245	145	1,8	7220	12490	3,1	—	14,9
Ansaldo Trasporti	4970	-10	-0,2	3495	6650	-0,6	5,73	9,1
Assitalia	15280	20	0,1	14555	25400	0,6	0,71	43,9
Attiv. Immobiliari	3120	-30	-1,0	2500	6161	-0,8	4,71	12,3
Ausiliare	9020	20	0,2	6410	9300	-0,2	1,44	40,5
Ausonia	2282	-19	-0,8	1920	3475	-0,3	—	—
Autostrada To-Mi	11000	10	0,1	8900	14600	1,2	4,09	20,3
Autostrade priv.	1033	0	0,0	920	1289	0,0	7,74	22,2
B								
Banca Agr. Mil.	8720	-80	-0,9	7680	13200	-0,9	5,73	6,5
Banca Catt. V.	4340	30	0,7	2970	6900	7,2	4,84	9,0
Banca Catt. V. rnc	2550	0	0,0	2440	3990	0,8	8,63	5,3
Banca Comm. It.	2489	7	0,3	1900	4400	3,6	7,23	8,8
Banca Comm. It. rnc	2140	-44	-2,0	1910	3305	0,0	9,81	7,6
Banca Manusardi	1009	-2	-0,2	950	2250	-1,7	2,97	174,9
Banca Mercantile	9730	30	0,3	7700	12650	-0,2	1,28	42,7
Banca Naz.Agr.	7065	15	0,2	5690	7510	0,6	2,48	28,4
Banca Naz.Agr. priv.	2144	-5	-0,2	1775	3235	-2,9	8,16	8,6
Banca Naz.Agr. rnc	1730	10	0,6	1594	3169	1,8	10,69	7,0
Banca Toscana	4000	-1	0,0	3350	8000	1,1	8,75	8,4
Banco Chiavari	3315	13	0,4	2701	6050	0,5	7,84	7,6
Banco Lariano	2900	-10	-0,3	2190	4820	1,8	6,90	6,7
Banco Napoli rnc	15350	0	0,0	14800	20250	-0,1	9,12	9,9
Banco Roma	7050	30	0,4	4910	15000	0,7	—	—
Banco Sardegna rnc	9250	0	0,0	9100	13078	-1,1	9,73	5,6
Bastogi	296	-1	-0,3	150	735	3,9	—	13,9
Benetton	10155	55	0,5	8310	20468	1,1	5,91	11,5
Bnl rnc	10800	50	0,5	9799	22646	1,4	7,50	4,8
Boero Bartolomeo	5510	0	0,0	4680	7200	2,0	2,72	25,2
Bonifiche Ferraresi	22450	-50	-0,2	22450	35700	-3,4	2,00	25,6
Bonifiche Siele	24020	-580	-2,4	17750	32640	-1,9	0,60	20,3
Bonifiche Siele rnc	8460	50	0,6	8000	16400	0,7	1,89	7,2
Breda	4095	-20	-0,5	3850	9685	-0,1	6,11	16,7
Brioschi	726	2	0,3	580	1270	-0,3	—	—
Buitoni	9170	23	0,3	4399	11250	0,5	1,09	23,8
Buitoni rnc	4040	40	1,0	2010	5850	2,3	3,96	10,5
Buton	2570	0	0,0	2210	3000	-0,4	6,42	14,8
C								
Caffaro	746	1	0,1	599	1390	0,8	5,36	16,5
Caffaro risp.	735	-17	-2,3	600	1366	0,1	6,05	16,2
Calcestruzzi	9740	-100	-1,0	6850	11000	-0,4	2,87	26,0
Calp	2450	50	2,1	2150	3500	2,1	7,35	10,9
Cam Finanziaria	1695	25	1,5	1620	3259	2,1	7,08	8,9
Cantoni	5151	0	0,0	3800	9830	1,0	4,08	3,8
Cantoni risp.	4800	-50	-1,0	3600	9800	0,0	6,25	3,6
Cart. Ascoli	3450	40	1,2	2990	4020	0,9	4,35	7,5
Cart. Binda-DeMedici	1991	-3	-0,2	1580	3950	-0,2	5,02	18,2
Cart. Burgo	13420	10	0,1	9600	14600	0,1	3,35	20,5
Cart. Burgo priv.	8001	-99	-1,2	7750	11150	-1,2	8,12	12,2
Cart. Burgo risp.	13320	50	0,4	9470	14300	-0,2	4,13	20,4
Cement. Barletta	7550	40	0,5	6370	9525	-1,7	4,77	—
Cement. di Augusta	4225	25	0,6	3600	5271	1,8	7,10	6,8
Cement. di Sardegna	5303	23	0,4	4600	8830	0,9	7,54	5,3
Cement. Merone	3889	29	0,8	2891	4818	3,7	3,86	10,7
Cement. Merone rnc	2225	15	0,7	2001	2412	3,2	7,64	6,1
Cement. Siciliane	6750	-100	-1,5	6140	12900	1,5	8,15	7,9
Cementir	2975	45	1,5	2230	4310	2,1	6,05	10,0
Ciga Hotels	4250	25	0,6	3005	5000	1,1	1,18	—
Ciga Hotels rnc	1345	5	0,4	1251	2498	0,0	9,29	—
Cir	5394	32	0,6	3100	7155	1,8	2,41	30,5
Cir risp.	5340	75	1,4	3100	7350	2,5	2,81	30,2
Cir rnc	1965	25	1,3	1638	4050	3,7	8,65	11,1
Cmi	4099	-1	0,0	3350	5600	2,2	7,32	13,2
Cofide	5785	0	0,0	3375	6000	3,1	1,04	64,6
Cofide rnc	1520	-10	-0,7	1220	2042	1,0	5,92	17,0
Cogefar	4901	-84	-1,7	3710	7850	-1,4	3,57	12,7
Cogefar rnc	1990	-1	-0,1	1990	4320	-0,5	9,80	5,2
Comau	2360	-10	-0,4	1951	4850	-1,3	4,66	20,4
Condotte Acq. Torino	5680	-30	-0,5	5110	6860	-1,0	2,46	36,5
Credito Commerciale	2330	0	0,0	2210	5845	1,5	7,31	6,5
Credito Fondiario	2735	-5	-0,2	2155	4665	3,2	6,58	3,3
Credito Italiano	1184	4	0,3	999	2809	1,5	6,33	13,7
Credito Italiano rnc	1135	-10	-0,9	1000	2575	0,4	7,93	13,1
Credito Lombardo	4090	-10	-0,2	4050	4999	-1,2	4,89	14,6
Credito Varesino	3680	15	0,4	3050	4010	1,9	3,80	17,3
Credito Varesino rnc	1950	-30	-1,5	1650	3000	2,6	8,21	9,2
Cucirini	1769	-11	-0,6	1350	2500	-1,6	—	81,6
D								
Dalmine	221	0	0,0	180	431	0,0	—	—
Danieli & C.	5600	15	0,3	3420	7625	0,5	3,57	46,9
Danieli & C. rnc	2790	5	0,2	2320	3909	0,9	7,89	23,4
Dataconsyst	8580	15	0,2	6850	10010	-0,1	7,81	9,2
Del Favero	3850	20	0,5	3300	5700	0,0	5,45	6,7
E								
Ed. Fabbri priv.	1610	-3	-0,2	1480	2300	0,5	8,07	6,6
Editoriale	2700	-1	0,0	1611	3000	-0,9	1,95	36,3
Eliolona	3200	0	0,0	1900	3225	0,0	3,44	12,1
Eridania	4360	10	0,2	2580	4910	0,7	3,90	10,8
Eridania rnc	2398	88	3,8	2000	3050	3,8	8,34	6,0
Euromobiliare	6400	110	1,7	5430	11653	7,7	3,38	11,8
Euromobiliare rnc	2249	249	12,5	1439	4334	19,0	8,94	4,9
Europa Metalli	895	14	1,6	571	1340	0,8	5,03	19,0
F								
F.M.C.	1785	-3	-0,2	1515	3305	-0,4	7,28	6,5
Faema	2600	29	1,1	2070	3599	3,6	4,23	16,3
Falck	6042	0	0,0	4460	8920	-0,8	—	121,7
Falck risp.	6200	0	0,0	4450	9011	-1,9	2,31	124,9
Ferruzzi Agr. Fin.	1455	17	1,2	949	3017	1,7	3,85	10,4
Ferruzzi Agr. risp.	2200	-100	-4,3	1660	4030	-3,6	2,91	16,5
Ferruzzi Agr. rnc	680	-12	-1,7	448	716	3,0	—	—
Fiar	13380	-20	-0,1	8881	16938	-1,6	1,63	13,3
Fiat	9209	19	0,2	7602	13949	0,9	2,93	9,1
Fiat priv.	5530	3	0,1	4650	8350	0,7	4,88	5,5
Fiat rnc	5510	-35	-0,6	4780	8610	0,5	5,44	5,4
Fidenza Vetraria	5845	10	0,2	5690	8451	0,4	6,16	8,4
Fidis	5939	-16	-0,3	5070	12694	1,0	5,05	9,1
Fimpar	1350	8	0,6	775	2100	0,1	1,48	—
Fimpar rnc	720	0	0,0	720	1280	-1,4	—	—
Fin.Centro Nord	12800	200	1,6	11725	14000	-7,9	—	166,6
Finarte	3275	35	1,1	1960	3340	2,3	1,83	39,8
Finrex	1015	-6	-0,6	920	1550	-0,6	—	—
Finrex rnc	645	14	2,2	485	930	1,4	—	—
Fisac	3730	-19	-0,5	3240	9250	-0,5	9,38	9,9
Fisac risp.	3640	-40	-1,1	3010	9100	-1,5	10,16	9,7
Fiscambi Hold.	6600	-130	-1,9	1600	9740	-2,7	1,06	39,3
Fiscambi Hold. rnc	1701	0	0,0	1600	6149	0,0	5,29	10,1
Fochi Filippo	1560	0	0,0	1352	2730	0,5	6,41	8,4
Fornara	2060	-15	-0,7	1850	2420	-1,0	2,43	0,6
Franco Tosi	17300	10	0,1	12710	23200	0,6	4,62	20,5
G								
Gaic	30000	0	0,0	27800	45200	0,0	1,07	32,3
Gemina	1440	-19	-1,3	1005	2694	1,7	3,32	18,7
Gemina risp.	1381	-21	-1,5	981	2566	-0,6	4,13	18,0
Generali	90790	-200	-0,2	75650	117953	0,4	0,66	75,0
Gerolimich	98	0	0,0	85	174	0,0	6,12	18,5
Gerolimich rnc	82	-1	-1,2	76	128	0,0	12,20	15,5
Gilardini	12900	0	0,0	11070	21750	0,1	5,50	21,7
Gilardini rnc	9000	-10	-0,1	7400	14990	-0,2	8,11	15,2
Gim	7200	50	0,7	4700	8700	2,5	2,22	34,4
Gim rnc	2189	9	0,4	2075	4200	5,5	9,14	10,5
Grassetto	10090	-60	-0,6	8320	21000	2,9	6,74	6,2
I								
Ifi priv.	16040	70	0,4	14270	29500	1,6	1,37	22,6
Ifil	3250	10	0,3	2490	6200	-0,3	3,08	19,3
Ifil rnc	1700	0	0,0	1550	3550	-0,1	7,06	10,1
Imm. Metanopoli	1027	0	0,0	960	1095	0,0	4,38	—
Industrie Secco	1200	11	0,9	800	2680	-2,0	5,00	15,4
Industrie Zignago	4650	-40	-0,9	4050	5669	-0,9	4,09	8,2
Iniz. Me.T.A.	n.r.	—	—	—	—	—	—	—
Iniz. Me.T.A. rnc	n.r.	—	—	—	—	—	—	—
Interbanca	20500	-300	-1,4	15700	32700	-2,8	3,90	9,6
Interbanca priv.	13450	-230	-1,7	8600	23200	-4,9	5,95	6,3
Isefi	1720	-20	-1,1	1290	2529	4,2	5,23	6,2
Italcable	11100	0	0,0	9070	20737	0,9	3,69	8,5
Italcable rnc	9285	-25	-0,3	8160	17894	-1,5	4,85	7,1
Italcementi	109100	100	0,1	71100	121000	-0,5	0,92	21,1
Italcementi rnc	36200	100	0,3	33410	65750	-1,8	3,18	7,0
Italgas	1851	1	0,1	1640	2809	0,1	4,86	15,0
Italia Assicurazioni	10150	-35	-0,3	8976	21293	0,5	0,82	76,0
Italmobiliare	113000	-200	-0,2	84600	145000	0,0	0,49	7,9
Italmobiliare rnc	39000	0	0,0	37500	77500	0,0	2,18	2,7
J								
Jolly Hotel	10500	290	2,8	9910	13800	4,5	3,10	22,5
Jolly Hotel risp.	9660	75	0,8	9400	14100	1,2	4,14	20,7
K								
Kernel Italiana	495	0	0,0	440	1006	-1,0	4,66	13,7
L								
L'Espresso	23000	-500	-2,1	7423	25440	-2,1	1,22	48,9
La Fondiaria	60600	150	0,2	48000	91000	1,0	0,83	44,3
La Previdente	21950	100	0,5	19950	42500	1,7	1,59	23,3
Latina	16650	160	1,0	9500	18100	2,0	0,66	44,9
Latina rnc	5020	69	1,4	4100	7783	1,2	2,36	14,7
Linificio	1505	2	0,1	1400	2310	3,1	6,64	83,8
Linificio rnc	1379	-12	-0,9	1326	1920	3,1	9,97	76,8
Lloyd Adriatico	15650	60	0,4	13950	30500	0,6	1,92	26,0
Lloyd Adriatico rnc	6500	0	0,0	6200	15890	0,0	—	10,8
M								
Maffei	3655	0	0,0	2500	3999	0,6	4,10	10,5
Magneti Marelli	2916	21	0,7	2040	4343	3,0	2,70	25,5
Magneti Marelli risp	2820	29	1,0	2035	4330	1,8	3,11	25,1
Magona	8170	120	1,5	7270	10200	3,4	2,20	35,9
Manifattura Rotondi	22450	0	0,0	15000	27600	0,0	1,56	60,0
Manuli Cavi	3785	0	0,0	2810	4283	0,7	3,17	10,5
Manuli Cavi rnc	1800	35	2,0	1500	2290	2,0	8,89	5,0
Marangoni	5250	-50	-0,9	4670	5750	-1,0	7,62	—
Marzotto	5260	60	1,2	3980	5560	1,1	4,56	8,4
Marzotto risp.	5150	-70	-1,3	4000	5449	-1,4	5,05	8,3
Marzotto rnc	3890	0	0,0	2787	4492	-0,3	7,71	6,2
Mediobanca	19310	-110	-0,6	15630	29250	2,8	1,04	29,1
Merloni	1925	14	0,7	1090	1925	1,9	—	—
Milano Assicur.	21390	-10	0,0	18700	39600	0,0	1,03	29,8
Milano Assicur. rnc	10420	-110	-1,0	9300	24090	-1,7	2,40	14,5
Mira Lanza	39350	150	0,4	29600	46700	0,1	5,08	16,4
Mittel	3827	7	0,2	2640	4390	0,2	1,83	22,0
Mondadori	20800	190	0,9	14250	22500	-0,7	1,68	16,4
Mondadori priv.	9010	10	0,1	6880	13600	-1,0	4,11	7,1
Mondadori rnc	6850	-20	-0,3	5680	12584	-0,3	5,40	5,4
Montedison	1820	5	0,3	1010	3000	2,0	2,20	8,7
Montedison rnc	780	9	1,2	535	1630	3,2	7,69	3,7
Montefibre	1601	3	0,2	1265	2720	1,6	6,25	6,7
Montefibre rnc	1037	-2	-0,2	980	1690	2,2	11,57	4,3
N								
Nba	3071	-69	-2,2	2040	3980	2,7	1,95	18,5
Nba rnc	1221	19	1,6	975	2420	1,8	6,55	7,4
Necchi	2260	10	0,4	2100	4100	-0,9	7,96	9,4
Necchi rnc	2720	0	0,0	2150	4400	-1,1	8,09	11,3
Nuovo Pignone	4369	-1	0,0	4060	8250	0,0	5,26	14,2
O								
Olcese	2700	-45	-1,6	1910	4730	0,2	4,81	4,3
Olivetti	9950	-5	-0,1	6700	14780	1,0	3,42	13,6
Olivetti priv.	5855	35	0,6	4341	8690	0,4	5,81	8,0
Olivetti rnc	4440	10	0,2	4040	8060	-0,2	8,11	6,1
P								
Pacchetti	486	1	0,2	438	1390	-0,2	3,09	16,5
Partecipazioni	3693	-7	-0,2	2925	4035	1,1	2,30	14,7
Partecipazioni rnc	1331	1	0,1	1195	1895	0,0	8,26	5,3
Perlier	1500	1	0,1	1100	2270	2,0	4,00	18,7
Perugina	2980	-5	-0,2	2970	5530	0,3	2,35	28,4
Perugina rnc	1075	-5	-0,5	1065	2560	-0,5	8,37	10,3
Pierrel	1566	-4	-0,3	975	2501	-3,0	—	—
Pierrel rnc	618	10	1,6	556	1470	-0,5	—	—
Pininfarina	8990	-50	-0,6	8550	18280	-2,1	4,05	16,4
Pininfarina risp.	8955	37	0,4	7980	18300	-0,4	4,47	16,3
Pirelli & C.	5400	40	0,7	3640	7900	-0,8	3,70	20,7
Pirelli & C. rnc	2700	15	0,6	2660	5020	-0,4	8,15	10,3
Pirelli Spa	2575	52	2,1	1870	5227	3,1	3,53	20,6
Pirelli Spa risp.	2516	17	0,7	1873	5199	1,1	4,33	20,1
Pirelli Spa rnc	1568	12	0,8	1320	3072	0,2	6,95	12,5
Poligrafici Editor.	4700	0	0,0	2955	5300	0,0	1,92	36,6
Pozzi-Ginori	1317	8	0,6	960	2428	0,2	—	137,9
Pozzi-Ginori rnc	1149	0	0,0	960	1320	0,0	1,74	120,3
R								
Raggio di Sole	3095	-2	-0,1	2455	4655	0,4	6,79	9,3
Raggio di Sole rnc	2126	1	0,0	1800	3250	-0,7	10,82	6,4
Ras	39490	90	0,2	32650	55720	-0,4	0,56	133,1
Ras rnc	14560	-40	-0,3	13400	33736	1,0	1,58	51,1
Recordati	7615	-35	-0,5	5750	12290	-1,2	3,15	14,4
Recordati rnc	3630	30	0,8	3150	6205	3,1	7,71	6,9
Rejna	11690	-100	-0,8	10300	19000	-1,5	2,14	—
Rejna rnc	22650	650	3,0	14000	26500	6,0	2,87	—
Rinascente	4390	55	1,3	2680	7370	2,6	3,42	14,2
Rinascente priv.	2310	0	0,0	2000	4180	4,0	6,49	7,5
Rinascente rnc	2560	0	0,0	2145	4389	-0,4	8,20	8,3
Risanamento Napoli	16020	-100	-0,6	12500	17600	0,1	2,25	41,3
Risanamento rnc	10690	20	0,2	8200	11600	1,3	3,88	27,5
Riva Finanziaria	8610	110	1,3	8500	12750	-2,2	3,95	8,6
Rodriquez	10180	-70	-0,7	8300	11900	0,8	—	11,0
Rol (Auschem)	1720	-9	-0,5	1399	3100	0,6	8,14	14,1
Rol (Auschem) rnc	1470	5	0,3	1291	1800	-0,7	10,54	12,0
S								
Sabaudia	n.r.	—	—	—	—	—	—	—
Sabaudia rnc	n.r.	—	—	—	—	—	—	—
Saes	1573	13	0,8	1300	3081	-0,2	3,81	20,3
Saes Getters priv.	4399	160	3,8	2600	7595	3,3	5,57	11,0
Saes rnc	933	2	0,2	836	1578	-0,2	8,57	12,0
Saffa	7150	30	0,4	5780	9850	1,4	5,17	12,6
Saffa risp.	7010	-40	-0,6	5750	9790	-0,7	5,56	12,4
Saffa rnc	4650	-10	-0,2	4360	6390	0,0	8,39	8,2
Safilo	5648	-2	0,0	4830	10390	-0,7	4,78	10,6
Safilo risp.	5000	50	1,0	4450	10200	-2,2	6,00	9,4
Sai	17680	160	0,9	12125	31361	1,3	0,77	28,2
Sai rnc	6710	59	0,9	6250	19500	0,4	2,37	11,5
Saiag	2385	15	0,6	1691	2630	1,5	1,68	11,5
Saiag rnc	1105	-14	-1,3	1000	1390	0,9	5,43	5,3
Saipem	2250	-25	-1,1	1990	4641	0,0	2,22	8,3
Saipem risp.	2239	-1	0,0	2000	4549	-0,5	3,57	8,2
Saipem risp. warrant	369	-1	-0,3	60	1955	5,4	—	—
Sasib	3770	-20	-0,5	2940	7830	-0,8	4,64	13,5
Sasib priv.	3795	0	0,0	2950	7890	0,0	4,61	13,6
Sasib rnc	2100	-1	0,0	2051	4581	2,4	9,29	7,5
Schiapparelli	816	-1	-0,1	481	904	-0,6	49,02	20,6
Selm	11589	-20	-1,2	1040	3910	5,9	4,09	22,5
Selm risp.	1555	5	0,3	1031	3980	6,7	5,47	22,1
Serfi	4895	-5	-0,1	4800	8200	2,0	3,06	10,1
Setemer	12630	110	0,9	6700	14600	2,7	1,19	7,6
Sifa	1995	13	0,7	1690	5623	1,5	4,01	21,7
Sifa rnc	1185	11	0,9	1160	4498	0,0	8,44	12,9
Silos Genova	568	10	1,8	390	1802	1,6	4,76	14,7
Silos Genova 1-7-87	n.r.	—	—	—	—	—	—	—
Silos Genova rnc	647	-23	-3,4	250	970	-1,8	2,60	20,9
Sim	4969	-71	-1,4	4790	14200	-2,5	3,02	65,3
Siossigeno	23300	0	0,0	18200	34000	0,9	5,84	11,9
Siossigeno rnc	20870	0	0,0	17700	29600	-0,6	6,71	10,7
Sip	2449	39	1,6	1771	3025	2,9	5,72	16,3
Sip rnc	2190	-7	-0,3	1899	2940	-1,2	8,22	14,6
Sirti	8300	-50	-0,6	5940	8830	0,4	3,61	15,6
Sisa	1498	-1	-0,1	1400	1780	-0,2	2,00	8,7
Sme	4365	0	0,0	3020	5000	1,7	2,29	21,6
Smi Metalli	1960	5	0,3	1450	3050	-1,0	5,10	13,2
Smi Metalli rnc	1799	7	0,4	1640	2750	1,1	7,78	12,1
Snia BPD	2300	12	0,5	1621	4940	2,4	—	42,2
Snia BPD risp.	2250	10	0,4	1645	5000	1,8	2,22	41,3
Snia BPD rnc	1158	5	0,4	1022	2990	1,2	5,18	21,3
Snia Fibre	1450	27	1,9	1292	2890	1,9	6,90	6,8
Snia Tecnopolimeri	4690	130	2,9	3815	6360	3,5	5,76	8,7
So.Pa.F.	3130	21	0,7	2280	3149	1,1	3,19	10,6
So.Pa.F. rnc	1510	0	0,0	1180	1779	1,3	7,95	5,1
Sogefi	4200	-20	-0,5	2750	5335	-2,2	2,18	30,5
Sondel	784	16	2,1	605	1200	3,0	5,74	17,0
Sorin	8350	-30	-0,4	7090	14630	-1,5	3,23	24,5
Standa	17240	39	0,2	8750	21000	1,5	1,45	26,1
Standa rnc	6005	-5	-0,1	3720	8950	0,8	4,66	9,1
Stefanel	6015	-10	-0,2	4945	6899	0,3	4,16	—
Stet	3460	17	0,5	2084	4560	2,7	5,20	5,7
Stet rnc	2621	24	0,9	2250	4510	1,6	8,39	4,3
Stet Warrant 9%	617	6	1,0	75	1680	10,4	—	—
Stet Warrant 10%	1271	1	0,1	201	2285	8,2	—	—
T								
Tecnom. (abb)	1461	0	0,0	1181	1740	3,0	5,48	15,3
Tecnost	2470	0	0,0	1725	3080	-1,1	3,04	9,5
Teknecomp	1141	-9	-0,8	945	2841	-0,9	6,62	7,3
Teknecomp 1-7-87	n.r.	—	—	—	—	—	—	—
Teknecomp rnc	842	-9	-1,1	761	1605	0,0	9,38	5,8
Terme Acqui	1690	0	0,0	1685	2912	-0,6	2,13	36,4
Terme Acqui risp.	538	-1	-0,2	495	990	1,7	—	—
Toro	17310	150	0,9	14570	35800	-0,5	1,33	36,3
Toro priv.	11650	0	0,0	10801	23000	0,9	1,97	24,4
Toro rnc	7530	-70	-0,9	7050	21800	0,3	3,32	15,8
Trenno	2450	-5	-0,2	1970	3188	2,9	2,45	22,2
Tripcovich	5350	0	0,0	4583	7550	0,8	1,27	51,3
Tripcovich rnc	2155	40	1,9	2060	5893	2,1	5,38	15,3
U								
U.S.A.	21500	-10	0,0	21200	30200	0,0	1,39	12,9
Unicem	19900	-500	-2,5	15600	25750	-0,5	2,26	13,4
Unicem rnc	8150	-20	-0,2	7550	14980	-1,2	6,50	5,5
Unipol priv.	16000	0	0,0	14300	27270	0,0	1,50	16,8
V								
Valeo	5690	11	0,2	4815	8595	0,7	3,16	7,0
Vetrerie Italiane	3800	-20	-0,5	2900	5800	0,0	5,26	6,8
Vianini	3000	40	1,4	2655	5890	3,4	3,33	37,0
Vianini rnc	2600	19	0,7	2350	4480	0,7	4,62	32,0
Vianini-Industria	1127	7	0,6	1000	2107	-1,1	7,89	5,4
Vianini-Lavori	2750	-40	-1,4	2540	5138	0,9	7,75	5,3
Vittoria Assicuraz.	20530	20	0,1	19200	24180	0,6	0,79	20,6
W								
Westinghouse	27600	-200	-0,7	27100	44500	-1,4	6,88	18,5
Worthington	1450	9	0,6	1050	1900	0,0	4,14	10,0
Z								
Zucchi	4530	-5	-0,1	3680	4875	1,6	3,97	7,9

NUOVE QUOTAZIONI

Avir Finanziaria	4950	-100	-2,0	3490	5440	4,4	2,42	7,0
Ferruzzi Fin.	2910	-19	-0,6	2834	2929	2,7	—	—
Ferruzzi Fin. priv.	1121	31	2,8	1010	1121	9,9	—	—

MERCATO RISTRETTO

A cura dell'ANPE

AZIONI	Chiusura lire	Diff. lire	Diff. %	Minimo 1987-88	Massimo 1987-88	Var. % set. pr.	Div. % chius.	Chius.-ut. az.
Aviatour	2310	0	0,0	2250	3200	0,0	—	—
B.ca Agr. Mant.	94300	100	0,1	90000	108000	0,2	2,33	24,2
B.ca Cr. Pop. Sir.	7255	3	0,0	7200	8980	0,1	5,86	7,0
B.ca Pop. Cremona	6990	70	1,0	6400	10700	3,9	7,15	7,4
B.ca Pop. di Berg.	16100	-10	-0,1	15000	23950	-1,2	5,90	12,7
B.ca Pop. di Brescia	6100	-100	-1,6	6000	8852	-3,2	6,71	8,1
B.ca Pop. Luino Va.	7950	60	0,8	7100	12857	0,6	7,71	8,3
B.ca Prov. Lombarda	3040	-10	-0,3	2925	6215	-0,3	3,01	16,9
Banca Briantea	12210	0	0,0	12100	19200	0,0	6,14	14,2
Banca del Friuli	17300	0	0,0	17000	23352	0,0	3,38	12,4
Banca di Legnano	3550	-30	-0,8	3150	7303	-0,8	4,78	4,9
Banca Ind. Gallarate	16400	250	1,5	15400	26730	1,9	2,19	15,5
Banca P. Lomb. priv.	2680	30	1,1	2250	2961	0,0	—	—
Banca Pop. Comm.	13500	150	1,1	12900	16685	1,5	5,33	15,2
Banca Pop. di Crema	28900	290	1,0	22500	32500	4,6	3,81	10,3
Banca Pop. di Lecco	12650	0	0,0	11750	17250	0,0	3,59	12,7
Banca Pop. di Lodi	13500	60	0,4	12300	20761	1,9	7,02	9,1
Banca Pop. di Milano	9500	0	0,0	8700	15550	-1,1	5,53	6,4
Banca Pop. di Novara	17300	-190	-1,1	15200	23500	-2,0	5,78	11,3
Banca Pop. Emilia	82600	100	0,1	79500	83850	0,3	3,63	7,5
Banca Pop.di Intra	9500	100	1,1	7750	13010	2,5	6,40	8,9
Banca Prov. Napoli	5250	-50	-0,9	4352	5530	-0,4	1,41	23,0
Banca Subalpina	4605	5	0,1	1815	4635	-0,5	1,21	37,4
Banca Tiburtina	5960	30	0,5	3136	6300	0,6	1,04	37,1
Banco di Perugia	1090	8	0,7	900	1300	0,0	1,92	16,1
Bieffe	5600	0	0,0	2750	5700	0,0	0,89	93,3
Citibank Italia	4030	-10	-0,2	3950	6040	0,0	—	15,5
Credito Agr. Bresc.	3330	-10	-0,3	2821	3500	0,3	3,32	14,2
Credito Bergamasco	27100	-900	-3,2	23500	28800	-3,2	5,33	16,1
Creditwest	6300	-200	-3,1	5700	12400	-2,9	8,10	5,1
Finance	24000	200	0,8	17100	34000	1,7	2,08	26,0
Finance priv.	10610	0	0,0	10100	31000	0,0	4,71	11,5
Frette	8410	10	0,1	4505	8650	0,2	2,73	31,4
Italiana Incendio V.	162300	0	0,0	133000	183000	-0,3	0,74	25,3
Piccolo Cr. Valtell.	14100	-150	-1,1	13000	18750	0,1	6,03	9,4
Terme di Bognanco	511	-14	-2,7	441	1178	-2,7	—	—
Zerowatt	1995	10	0,5	1710	2300	0,8	2,01	13,3

FONDI D'INVESTIMENTO

a cura di Studi Finanziari

INDICI: Generale 179,08 (+0,20%); Azionari 208,17 (+0,31%); Bilanciati 179,68 (+0,26%); Obbligazionari 153,20 (+0,05%).

Adriatic Bond	10063	0,11
Adriatic Global	10029	0,07
Ala	11822	-0,03
America	11384	0,13
Arca 27	9229	0,17
Arca BB	18787	0,21
Arca RR	11604	-0,09
Aureo	15404	0,19
Aureo Previdenza	10702	0,37
Aureo Rendita	10558	0,14
Azzurro	15971	0,27
BN Multifondo	10753	0,18
BN Rendifondo	10969	-0,01
Capitalcredit	9900	0,26
Capitalfit	12171	0,23
Capitalgest	13981	0,29
Cash Manag. Fund	12313	0,41
Cashbond	10360	0,12
Centrale Capital	10388	0,40
Centrale Global	9951	0,53
Centrale Reddito	11051	0,07
Cisalpino Bil.	10172	0,08
Cisalpino Redd.	10187	0,03
Comm. Turismo	9292	0,24
Corona Ferrea	10758	0,29
Eptabond	11519	0,02
Eptacapital	10042	0,35
Euro Andromeda	15360	0,24
Euro Antares	12981	0,07
Euro Vega	10716	0,02
Euromob Cap Fund	10082	0,15
Euromob. Reddito	10638	0,05
Fiorino	22097	0,27
Fondattivo	11042	0,40
Fondersel	24245	0,14
Fondicri 1ª	11158	0,06
Fondicri 2ª	10038	0,28
Fondimpiego	11328	0,10
Fondinvest 1ª	12100	0,07
Fondinvest 2ª	13760	0,23
Fondo Centrale	13837	0,35
Fondo Ina	2046	0,05
Nordmix	10096	0,02
Fondo Professionale	26899	0,25
Futuro Famiglia	10317	0,02
Genercomit	16263	0,27
Genercomit rend.	10411	0,02
Geporeinvest	9904	0,32
Geporend	10179	0,11
Gestielle B	9719	0,31
Gestielle M	10552	0,05
Gestiras	17787	0,10
Giallo	10081	0,04
Imi 2000	11603	0,06
Imicapital	23231	0,32
Imindustria	9319	0,28
Imirend	14056	0,09
Interbancaria az.	16485	0,29
Interbancaria obbl.	14136	0,04
Interbancaria rend.	14623	0,05
Intermobiliare	10491	0,16
Investire Az.	10309	0,24
Investire Bil.	10256	0,18
Lagest az.	10752	0,20
Lagest obbl.	10502	0,02
Libra	16044	0,29
Money-Time	10236	-0,06
Multiras	16361	0,28
Nagracapital	13953	0,19
Nagrarend	12374	0,05
Nordcapital	9718	0,17
Nordfondo	11986	0,03
Phenixfund	9685	0,15
Primecapital	22686	0,34
Primecash	12306	0,02
Primeclub az.	9291	0,22
Primeclub obbl.	10714	0,03
Primerend	17486	0,25
Promofondo Uno	10095	0,13
Redditosette	14906	0,10
Rendicredit	10944	—
Rendifit	11478	0,02
Rendiras	10131	0,03
Risp. Italia Az.	10099	0,10
Risp.Italia bilanc.	15924	0,22
Risp.Italia redd.	13790	0,09
Rologest	10830	0,03
Rolomix	9971	0,19
Saiquota	10772	0,03
Salvadanaio	9757	0,07
Sforzesco	11322	0,11
Sogesfit	10274	-0,01
Spigadoro	10000	—
Venture-Time	10895	0,27
Verde	11277	0,08
Visconteo	14670	0,48
Capital Italia $	28,33	—
Fonditalia $	64,32	0,39
Interfund $	33	0,36
Int. Securities $	24,25	0,49
Italfortune $	36,8	—
Italunion $	19,96	—
Mediolanum $	n.p.	—
Rominvest $	29,11	0,48
Rasfund (lire)	35071	—
Tre R (lire)	36522	—

REDDITO FISSO

TITOLI	Quot.	Var. %
Buoni del Tesoro poliennali		
BTP gen. 89 12,50%	101	0,05
BTP feb. 89 12,50%	101,1	-0,10
BTP mar. 89 12,50%	101,4	—
BTP apr. 89 12,00%	101,25	—
BTP mag. 89 10,50%	100,5	—
BTP gen. 90 12,50%	102,8	0,10
BTP gen. 90 9,25%	97,9	0,05
BTP feb. 90 12,50%	102,9	—
BTP feb. 90 9,25%	97,6	0,05
BTP mar. 90 12,50%	103	-0,05
BTP mar. 90 9,15%	97,45	-0,05
BTP apr. 90 12,00%	102,1	—
BTP apr. 90 9,15%	97,2	-0,05
BTP mag. 90 10,50%	99,95	0,05
BTP mag. 90 9,15%	97	0,05
BTP giu. 90 10,00%	99,3	0,10
BTP giu. 90 9,15%	96,95	0,05
BTP lug. 90 10,50%	98,8	—
BTP lug. 90 9,50%	98,3	0,05
BTP ago. 90 9,50%	98,2	0,10
BTP set. 90 9,25%	97,35	—
BTP ott. 90 9,25%	96	0,05
BTP nov. 90 9,25%	96,05	—
BTP dic. 90 9,25%	96,3	0,10
BTP mar. 91 12,50%	104,35	-0,10
BTP gen. 92 9,25%	93,55	—
BTP feb. 92 9,25%	93,4	-0,05
BTP mar. 92 9,15%	93	-0,91
BTP apr. 92 9,15%	93,65	—
BTP mag. 92 9,15%	94,4	-0,11
BTP giu. 92 9,15%	94,8	0,05
BTP lug. 92 10,50%	98	—
Certificati di credito del Tesoro		
CCT ott. 88	100	—
CCT 15 lug. 90	99,6	0,10
CCT 16 ago. 90 ind.	99,7	-0,05
CCT 18 set. 90 ind.	99,45	—
CCT 18 ott. 90	99,35	—
CCT nov. 83-90	102,15	0,05
CCT 18 nov. 90	99,45	-0,20
CCT dic. 90	101,85	0,10
CCT 18 dic. 90	99,35	-0,15
CCT gen. 91	101,8	-0,10
CCT 17 gen. 91	99,35	0,05
CCT feb. 91	101,75	-0,05
CCT 18 feb. 91	99,3	-0,25
CCT mar. 91	100,9	-0,15
CCT 18 mar. 91	99,5	0,15
CCT apr. 91	100,95	—
CCT mag. 91	100,85	—
CCT giu. 91	101	0,05
CCT lug. 91	100,55	—
CCT ago. 91	100,3	-0,10
CCT set. 91	100,25	-0,10
CCT ott. 91	100,3	-0,05
CCT nov. 91	100,35	—
CCT dic. 91	100	—
CCT gen. 92	100	-0,05
CCT feb. 92	98,9	0,20
CCT 18 apr. 92 CV	97,75	-0,10
CCT 19 mag. 92 CV	96,4	-0,10
CCT 18 giu. 93 CV	95,4	-0,10
CCT 17 lug. 93 CV	96,25	-0,10
CCT 19 ago. 93 CV	95,05	-0,26
CCT feb. 95	98,2	—
CCT mar. 95	94,05	—
CCT apr. 95	93,65	—
CCT mag. 95	93,4	0,05
CCT giu. 95	93,55	-0,11
CCT lug. 95	95,1	-0,11
CCT ago. 95	94,65	-0,11
CCT set. 95	94,75	-0,11
CCT ott. 95	94,5	0,05
CCT nov. 95	94,8	—
CCT dic. 95	95,4	0,05
CCT gen. 96	96	0,10
CCT gen. 96 CV	96,4	—
CCT feb. 96	95,95	0,05
CCT mar. 96	94,65	0,05
CCT apr. 96	94,05	-0,11
CCT lug. 96	94,4	-0,05
CCT ago. 96	93,95	-0,05
CCT set. 96	94,35	0,16
CCT ott. 96	94,1	-0,05
CCT nov. 96	94,6	—
CCT dic. 96	95,35	0,10
CCT gen. 97	95,8	0,16
CCT feb. 97	95,3	0,05
CCT 18 feb. 97	95,2	—
CCT mar. 97	95	-0,11
CCT apr. 97	93,95	-0,05
CCT mag. 97	93,65	0,05
CCT ECU 82-89 13,00%	105,5	0,28
CCT ECU 82-89 14,00%	102,2	-0,59
CCT ECU 83-90 11,50%	106,65	0,09
CCT ECU 84-91 11,25%	108,55	0,51
CCT ECU 84-92 10,50%	108,2	—
CCT ECU 85-93 9,60%	104,3	—
CCT ECU 85-93 9,75%	105,3	-0,09
CCT ECU 85-93 9,00%	103,75	-0,05
CCT ECU 85-93 8,75%	102,35	-0,10
CCT ECU 86-94 8,75%	102,3	—
CCT ECU 86-94 6,90%	94,35	0,05
CTR 83-93 2,50%	88,3	-0,11
CTS 20 mag. 91	84,4	-0,36
CTS 18 mar. 94	71,5	-0,70
CTS 21 apr. 94	71	—
Enti pubblici parificati		
Az. Aut. FS 83-90 1	103,75	—
Az. Aut. FS 83-90 2	102,4	-0,10
Az. Aut. FS 84-92	104,15	-0,05
Az. Aut. FS 85-92 1ª	103,65	—
Az. Aut. FS 85-92 2ª	102,7	—
Az. Aut. FS 85-2000ª	102,7	-0,10
Città Ge 76-91 10,00%	100	—
Città Mi 72-92 7,00%	102,5	—
Città Mi 73-93 7,00%	96,5	0,52
Città Na 75-95 10,00%	99,05	0,05
Enel 72-92 7,00%	93,7	—
Enel 73-93 7,00%	94	0,21
Enel 82-89 ind. 1ª	102	0,20
Enel 82-89 ind. 2ª	102,9	—
Enel 82-89 ind. 3ª	104,25	—
Enel 82-89 ind. 4ª	103	-0,15
Enel 83-90 ind. 1ª	104,9	-0,10
Enel 83-90 ind. 2ª	102,6	-0,19
Enel 83-90 ind. 3ª	103,85	0,24
Enel 84-92 ind. 1ª	105,5	-0,05
Enel 84-93 ind. 2ª	104,9	-0,05
Enel 84-93 ind. 3ª	107,25	0,05
Enel 84-93 ind. 4ª	107,1	-0,09
Enel 85-95 ind.	103,3	-0,15
Enel 85-2000 ind. 2ª	102,9	-0,05
Enel 85-2000 ind. 3ª	103	0,10
Enel 86-93 2ª 9,50%	94,45	-0,11
Enel 86-93 ind. 3ª	114	—
Enel 86-2001 ind.	103,15	—
Enel 87-94 ind. 1ª 9,25%	90,1	0,11
Enel 87-94 ind. 2ª	101,2	-0,15
Obbligazioni con Warrant		
Iri Aeritalia 86-93 9,00%	118	-0,85
Iri Alitalia 84-90 5,90%	107,5	—
Iri S. Spirito 83-88 8,50%	99,8	—
Iri Stet 84-89 5,75%	149	—
Iri Stet 84-91 5,75%	150,5	—
Iri Stet 85-90 9,00%	112,5	-0,44
Iri Stet 85-90 10,00%	147,9	0,10
Stet-Sip 83-88 6,50%	111,2	-0,72

I CAMBI DELLA LIRA

VALUTE ESTERE	Milano	Mi. banconote	UIC
Dollaro Usa	1377	1376	1376,50
Marco tedesco	747,15	744	747,075
Franco francese	219,35	218,75	219,33
Fiorino olandese	661,74	658	661,71
Franco belga	35,618	34,90	35,621
Sterlina	2347,80	2340	2348,25
Lira irlandese	2001,00	1980	2001,75
Corona danese	194,34	192	194,34
Dracma	9,213	9,05	9,211
Ecu	1548,05	—	1548,025
Dollaro canadese	1113,00	1110	1112,10
Yen giapponese	10,304	10,20	10,304
Franco svizzero	885,98	883	885,99
Scellino austriaco	106,255	105,5	106,257
Corona norvegese	200,92	200	200,91
Corona svedese	215,51	214	215,52
Marco finlandese	314,99	311	314,945
Escudo portoghese	9,02	9,00	9,02
Peseta spagnola	11,179	11,15	11,18
Dollaro australiano	1108,30	1105	1108,30
Dinaro (Milano) tg	—	0,25	—
Dinaro Trieste	—	0,38	—
Rand sudafricano	—	573,68	—

LE ALTRE VALUTE

VALUTA	Francoforte	Parigi	Londra	Zurigo
Dollaro Usa	1,8415-8425	6,2690-2810	1,7027-7036	1,5545-5555
Yen	*1,3763-3781	*4,6902-6978	227,82-228,13	*1,1610-1620
Marco	—	*3,4031-4095	3,1474-1510	*84,33-38
Franco Fr.	*29,34-38	—	10,714-730	*24,75-77
Sterlina	3,1416-1451	10,6935-7115	—	2,6500-6525
Franco Sv.	*118,42-57	*4,0332-0408	2,6514-6548	—
Lira	**1,3325-3381	**4,5548-5632	2348-2351,2	*0,1128-1129

(*) Per cento unità. (**) Per mille unità.

ORO E MONETE

Settembre	Dom.	Off.
Oro Milano (1)	19000	19200
Oro Londra (2)	426,60	427,10
Oro Zurigo (2)	426,90	427,40
Argento (3) (ind.)	283900	301100

Settembre	Dom.	Off.
Sterlina oro n.c.*	140000	145000
Sterlina oro n.c.	138000	143000
Marengo italiano	112000	117000
Marengo svizzero	113000	118000

1) Lire per grammo (2) Dollari per oncia (3) Lire per Kg. * Anteriore 1973

CONVERTIBILI

(a contante)

TITOLI	Chius.	Var. %
Totalmente convertibili		
Ame Fin. 87-91 6,50%	89,5	—
Binda de M. 85-90 12,00%	110,5	—
Cantoni 86-93 7,00%	81,95	0,37
Centrob. Binda 91 10,00%	105,2	-0,57
Cir 85-92 10,00%	101	—
Efib P. C. Valtel. 7,00%	93,5	0,11
Efib.Ifitalia 85-92 10,75%	100,2	—
Efib. Saipem 85-90 10,50%	98,5	1,32
Efib. Meta 85-90 10,50%	100	—
Eridania 85-90 10,75%	108	—
Euromobiliare 86-93 10,00%	92	0,54
Ferfin 86-93 7,00	81,5	—
Ferruzzi Agr. 86-92 7,00%	84	0,12
Gerolimich 81 13,00%	102,7	—
Gim 85-91 9,75%	104,8	—
Kernel 87-93 7,00%	80,4	0,44
Marelli 87-95 6,00%	99,85	-0,15
Med. Barletta 87-94 6,00%	77,1	0,45
Med.Buitoni 85-95 8,00%	287,75	—
Med.Buitoni 85-95 10,00%	129,5	0,77
Med. Cir 86-96 7,00%	82,7	—
Med. F.Tosi 87-97 7,00%	79,1	—
Med. Italc.85-95 7,00%	139,75	-0,32
Med. Italgas 85-95 6,00%	83,55	0,06
Med. Italmobiliare 7,00%	106,9	-0,09
Med. Linificio 93 7,00%	85	—
Med. Marzotto 93 7,00%	107,2	—
Med. Pirelli & C. 6,50%	80,4	-1,43
Med. Sabaudia (Cir) 7,00%	82	-0,85
Med. Siciliane 87-95 5,00%	73	-0,14
Med. Sip 86-91 8,00%	97,65	0,61
Med.Snia Fib. 86-95 6,00%	77,2	-1,04
Med.Snia Tec. 86-93 7,00%	93,1	—
Med. Unicem 86-96 7,00%	86,3	0,58
Merloni 87-91 7,00%	86,95	0,46
Olcese 86-94 7,00%	83,1	0,12
Pirelli SPA 85-95 9,75%	123	-0,41
Pirelli & C. 85-91 9,75%	105	-0,90
Perugina 86-92 9,00%	92,5	0,22
Rinascente 86-93 8,50%	93,8	-0,11
Saffa 87-97 6,50%	97,8	—
Selm 86-93 7,00%	86,85	0,06
Silos Ge 87-92 7,00%	81,4	0,12
Siossigeno 81-91 13,00%	364	—
Smi Metalli 85-92 10,25%	98,1	0,61
Snia Bpd 85-93 10,00%	119,6	-0,17
So.Pa.F. 86-92 7,00%	86,5	0,23
Zucchi 86-93 9,00%	89,1	-2,47
Parzialmente convertibili		
Fochi 87-91 8,00%	93,1	—
Imi Unicem 84-90 14,00%	112	3,48
Iri Stet 73-88 7,00%	174	-0,57
Med.S.Spirito 73-88 7,00%	204	1,96
Med. Sip 73-88 7,00%	125,4	-0,40

MERCATO DEL DENARO

Valuta 09.9.88

PERIODO	Denaro	Lett.
Overnight	11,75-12,87	12,50-13,50
Vista	10,000	10,500
7 Giorni	10,625	12,250
15 Giorni	10,500	12,125
1 Mese	11,125	11,625
2 Mesi	11,125	11,625

Lira interbancaria: 1 mese (10,750-11,250); 2 mesi (11,125-11,625); 3 mesi (11,250-11,750).

B.O.T.

SCADENZA	Giorni	Prezzi	Var. %
30-11-88	82	97,997	0,02%
28-02-89	172	95,823	0,02%
31-08-89	356	91,276	0,03%

(Rendimenti indicativi)

NUOVO RECORD ASSOLUTO NEI CONFRONTI DELLA LIRA

Valute: il marco è in fuga

Sempre più debole il dollaro - Si riaccendono le tensioni nello Sme

Giuliano Amato

Gerhard Stoltenberg

La valuta tedesca è a quota 747
In difficoltà il franco francese
mentre la lira resta ancora lontana
dal margine d'oscillazione europeo

ROMA — Mentre il dollaro s'indebolisce, scivolando lentamente verso il basso, il marco tedesco è in piena fuga. Sui mercati valutari internazionali i rapporti, rispetto a poche settimane fa, si sono rovesciati. L'ulteriore conferma è arrivata ieri, con il marco tedesco che ha chiuso in Italia a 747,07 lire (745,97) martedì), un valore che rappresenta un nuovo record storico assoluto. Il dollaro invece, dopo aver subito un forte calo nella mattinata a Tokio (chiusura a 134,55 yen, con una flessione di 1,05 yen rispetto al giorno precedente), ha proseguito la sua discesa in Europa: in Italia è stato quotato a 1376,5 lire, rispetto alle 1380,9. E lo stesso è accaduto sulle altre piazze valutarie europee.

L'improvviso rovesciamento di fronte sui mercati valutari, tra dollaro e marco, ha messo in tensione i rapporti di cambio all'interno dello Sme (Sistema monetario europero). A registrare le migliori difficoltà è stato il franco francese, mentre la lira, pur essendosi ulteriormente indebolita, è ancora lontana dal suo margine di oscillazione inferiore consentito nello Sme nei confronti del marco.

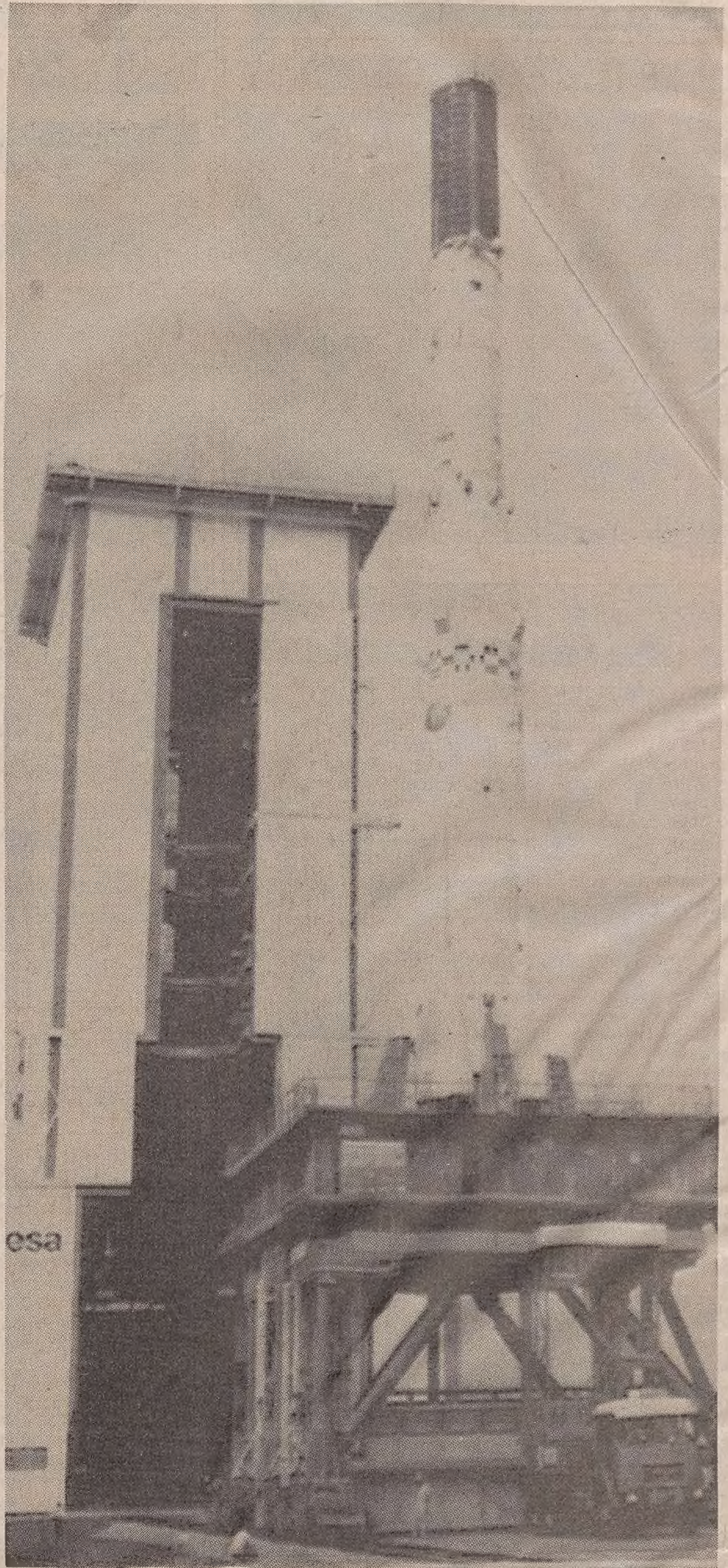
Si è intanto riaccesa una (in gran parte ingiustificata) «psicosi» da riallineamento, un'aspettativa di una revisione delle parità all'interno dello Sme. Ci sono alcuni autorevoli analisti, inoltre, che preconizzano comunque un lungo e ampio ribasso della lira nei confronti della valuta tedesca. La previsione è contenuta nel numero di settembre della «Western Europe Review» della National Wenstmister Bank, secondo la quale il marco dovrebbe svettare in dicembre a 769 lire.

Ma vediamo la giornata valutaria in dettaglio, che è stata comunque contrassegnata da una relativa tranquillità rispetto alla mattinata di martedì. Lo dimostra il fatto che gli interventi delle banche centrali per riequilibrare il mercato sembrano essere stati di entità inferiore a quelli del giorno precedente. Il rafforzamento del marco — a detta degli esperti — sembra dunque rispondere a una precisa volontà delle autorità monetarie tedesche di mettere fine alla perdita di terreno registrata dalla moneta tedesca rispetto alle altre valute negli ultimi tempi.

Per quanto riguarda la lira, per la quale non sembrano esservi motivi di eccessiva preoccupazione dato l'ampio margine nel rapporto di cambio con il marco (il limite massimo è di 765,23), si è rafforzata nei confronti del dollaro che ha perso posizioni anche sugli altri principali mercati valutari europei. La moneta italiana è rimasta praticamente stabile nei confronti del franco francese, ieri a 219,33 lire contro le 219,26 lire di martedì, mentre ha perso ancora terreno, anche se in misura lieve, sulle altre valute dello Sme.

Sono poi bastate poche lire in più per un marco e una serie di riunioni internazionali, pur programmate da molto tempo, per scatenare come abbiamo detto la «psicosi» del riallineamento. In effetti, questa — sottolinea un operatore milanese dei cambi — è una situazione che si è già verificata all'inizio dell'autunno scorso e non ha portato ad alcun mutamento di parità nel Sistema monetario europeo. Per ridimensionare il problema basta pensare che dal minimo dell'8 agosto (737,70) a ieri (747,07) il marco ha guadagnato nei confronti della lira meno del'1,3%, lasciando finora un margine residuo di fluttuazione ufficiale del 2,34%.

«Ma bisogna anche sottolineare — ricorda ancora l'operatore — che il marco era sui livelli attuali già in maggio (il 5 di quel mese, infatti, era stato stabilito il vecchio primato di 746,10 lire, superato solo ieri) e che in quest'ultimo mese non ha fatto altro che recuperare le perdite subite dal deflusso di fondi verso il dollaro e di marchi dalla Germania per motivi turistici.



La 25.a volta di Ariane

KOUROU — Ariane 3 (nella foto), il razzo spaziale di progettazione e costruzione europea, è pronto a partire dalla base di lancio situata a Kourou, nella Guiana francese. Il venticinquesimo volo di Ariane dovrebbe aver luogo oggi o domani, la decisione è legata alle condizioni atmosferiche. Ariane trasporterà due satelliti statunitensi: si tratta di Sbs 5 e di Gstar III.

FIAT / ACQUISITO IL 90 PER CENTO DELLA FERRARI

E' tutto di Agnelli l'impero del Drago

Pagati «solo» 19 miliardi - A Francoforte il titolo Bmw si impenna per voci di acquisti da Torino

Con due rate modeste e pagate a distanza di 19 anni,
Corso Marconi si è assicurato il controllo
della casa automobilistica più prestigiosa del mondo
in possesso di un patrimonio di 127 miliardi

ROMA — La Fiat controlla il 90 per cento del capitale della Ferrari: al 50 per cento che già possedeva, il gruppo automobilistico di Torino ha infatti aggiunto «nei mesi scorsi» il 40 per cento acquisito direttamente da Enzo Ferrari: lo ha reso noto ieri la stessa Fiat.

Questo il comunicato con il quale la Fiat ha reso noto il nuovo assetto azionario della casa automobilistica di Maranello: «La Fiat spa comunica di aver acquisito nei mesi scorsi, dal compianto ing. Enzo Ferrari, il 40 per cento del capitale della Ferrari spa-esercizio fabbrica automobili e corse. L'acquisizione da parte della Fiat di questa ulteriore partecipazione nella Ferrari — conclude il comunicato — è avvenuta in esecuzione e secondo gli accordi a suo tempo intervenuti».

Un portavoce della Fiat ha detto che il prezzo è stato di 19 miliardi di lire. Si tratta di una cifra notevolmente più bassa di quelle ipotizzate sino alla vigilia del comunicato ufficiale della casa torinese che si aggiravano attorno ai 70 miliardi, spiegabile solo in virtù dell'accordo, che nel giugno del 1969 era intervenuto tra il «Drake» e l'avv. Agnelli, al momento del passaggio di mano del primo 50%.

Il matrimonio d'interesse tra il più grande gruppo industriale italiano e la piccola, ma prestigiosa fabbrica di Maranello, si concluse infatti con il pagamento di appena 2,1 miliardi e la assicurazione che quando il Drake avesse deciso di ritirarsi l'ulteriore 40% sarebbe passato a Torino per una cifra calcolata in base ad un andamento del mercato allora particolarmente in ribasso.

Con due rate modeste e pagate a distanza di 19 anni l'una dall'altra, la Fiat si è così assicurata il 90% della marca automobilistica forse più prestigiosa del mondo, in possesso di un patrimonio netto di 127 miliardi, un fatturato 1987 di 360 e un utile di 15.

«Con la Fiat ci sono sempre stati ottimi rapporti. Ho fiducia che continui a credere nel buono che c'è in questa azienda, dando ancora più impulso alla sua crescita»: così Piero Lardi Ferrari ha commentato l'ufficializzazione del passaggio in mani Fiat del 90 per cento della società. L'ingresso della casa automobilistica torinese nel capitale Ferrari risale al 1969, quando la Fiat rilevò il 50 per cento; il resto rimase ripartito tra il «grande vecchio» (40 per cento) e il figlio Piero.

Nel giugno scorso, di fronte al diffondersi di notizie di stampa sull'intenzione di Enzo Ferrari di cedere la propria quota, il presidente della società Vittorio Ghidella ricordò che «l'accordo tra Fiat e Ferrari obbliga la Ferrari a vendere solo alla Fiat e la Fiat a comperare». La disponibilità della casa torinese ad aumentare la sua quota era poi stata confermata a più riprese.

La transazione è stata molto probabilmente firmata dallo stesso Enzo Ferrari: lo conferma indirettamente il comunicato Fiat, rivelando che l'accordo è stato raggiunto «nei mesi scorsi». Anche il fatto che nel testamento — con il quale Enzo Ferrari ha nominato il suo unico figlio «erede universale» — non contenga disposizioni circa il 40 per cento di azioni, fa propendere per questa ipotesi. Il «grande vecchio», anticipando l'aggravarsi della malattia, ha voluto così definitivamente suggellare i rapporti con la Fiat.

Quello tra il gruppo torinese e la casa del cavallino rampante è stato «un matrimonio» caratterizzato da collegamenti industriali ed economici decisamente solidi. Lo confermano le cifre degli ultimi bilanci Ferrari: gli utili sono passati dai circa sette miliardi del 1983 ai 14,7 dello scorso anno, mentre il fatturato, che nel 1984 fu di 206 miliardi, nel 1987 si è attestato a 360 miliardi. In forte crescita anche gli impegni sul versante della ricerca, sviluppo e progettazione che, l'anno scorso, hanno raggiunto la cifra record di 35,2 miliardi.

L'ultima assemblea della società aveva nominato Piero Lardi Ferrari, vicepresidente, confermando l'autonomia dell'ing. Enzo Ferrari nella conduzione della gestione sprotiva, pur rafforzando il reparto corse con l'ingresso di due uomini Fiat: Piergiorgio Cappelli che avrebbe dovuto affiancare il «Drake» e Pierguido Castelli, ingegnere meccanico, proveniente dal centro ricerche Fita, «chinghia di trasmissione» sul piano tecnico con il progettista inglese John Barnard. «Spero che il nuovo staff sia all'altezza delle nuove sfide della formula uno — ha detto Piero Lardi — competere è sempre più difficile perché la concorrenza aumenta e si fa più agguerrita».

Ieri intanto le azioni della casa automobilistica tedesca Bmw hanno registrato un netto rialzo per il secondo giorno consecutivo alla borsa di Francoforte grazie a voci secondo cui la Fiat sarebbe interessata ad acquisire una quota della casa di Monaco. Se martedì queste voci riguardavano la tedesca Siemens, ieri sul mercato azionario tedesco si parlava di un interesse della casa di Torino ad acquisire una quota o addirittura l'intero capitale Bmw.

Un portavoce della casa automobilistica ha smentito decisamente queste illazioni dicendo che sono prive di fondamento così come martedì sia Bmw che Siemens avevano decisamente smentito le voci di un interesse del colosso tedesco dell'elettronica. Ciononostante, il titolo Bmw ha registrato un'impennata di 12 marchi martedì e di altri 9 ieri chiudendo a quota 501 marchi.

La Bmw, la cui quota di maggioranza è detenuta dalla famiglia tedesca Quandt, è da tempo oggetto di voci di acquisizione che sono state sistematicamente smentite. L'anno scorso, le voci si puntarono su un interesse di alcune case automobilistiche giapponesi e, in seguito, anche della Ford.

FIAT / LE STRATEGIE

A Maranello ora comincia il lavoro più duro

In casa Fiat si è già completata la diversificazione della produzione

Chissà che l'Avvocato non abbia deciso di cercare sulle piste della Formula Uno quelle soddisfazioni a cui l'aveva abituato la Juventus. Ma chissà, anche, se ci riuscirà, visti gli sconfortanti risultati delle «rosse» di Maranello nelle ultime prove del campionato. C'è però il precedente della Lancia, che da alcuni anni domina nei rally e che di soddisfazioni ne ha procurate parecchie a Corso Marconi.

Da giugno due uomini di Agnelli sono nella scuderia del cavallino rampante, ma adesso che la Ferrari è diventata per il 90 per cento Fiat le regole del gioco probabilmente cambieranno. «La nuova struttura dovrà affrontare un lavoro molto duro, costante e metodico alla ricerca della competitività», commentava allora Vittorio Ghidella, l'uomo di Agnelli nel settore auto, «inventore» della Uno e della Tipo, successore designato di Cesare Romiti.

Vittorio Ghidella su una Ferrari

Quelle parole diventano tanto più concrete adesso che la Fiat ha allargato il suo monopolio sull'automobile italiana, che vede fuori da Corso Marconi solo Alejandro De Tomaso e la sua Maserati sempre più con targa americana.

Adesso in casa Fiat possono veramente dire, unica casa automobilistica al mondo, di poter accontentare le richieste di ogni tipo di cliente, andando la sua produzione dalle utilitarie (126, Panda, Uno) alle medie cilindrate, dalle quattro ruote motrici al turismo veloce (Alfa 164, Lancia Delta), dalle berline di prestigio (Thema) ai bolidi per ricchi velocisti, appunto le Ferrari, che sono un richiamo mondiale sulle piste della Formula Uno.

Quanto sia importante che le «rosse» tornino a vincere presto, alla Fiat lo sanno benissimo: il Milan di Berlusconi insegna. E' vero che non c'è bisogno di spingere gioielli che si chiamano Testarossa o F40, che richiedono anni di attesa per entrare nei garage più prestigiosi del mondo, ma auto per comuni mortali che si chiamano Fiat, Alfa e Lancia potranno indubbiamente giovarsi della spinta commerciale che può venire dalle più prestigiose auto da corsa.

A quel punto, forse, l'Avvocato potrebbe anche spingersi all'estero (a Monaco, dove si moltiplicano voci di un suo interessamento alla Bmw) senza suscitare i sollti rigurgiti di xenofobia che accompagnano gli italiani in questi casi. Il caso De Benedetti-Sgb insegna.

[Sergio Vacchi]

DOPO IL RITIRO DI SARACINI

Imi, un acquisto da Bankitalia: è Masera il nuovo direttore

Più spazio
decisionale
per i tre
vicedirettori

ROMA — Rainer Stefano Masera è stato nominato direttore generale dell'Istituto mobiliare italiano. Ne dà notizia un comunicato dell'Imi. Masera, attualmente direttore centrale della ricerca economica della Banca d'Italia, sostituirà Giuseppe Saracini, che, a compimento del quarantesimo anno di servizio, aveva messo a disposizione del consiglio d'amministrazione il proprio mandato. Masera, nominato su proposta del presidente dell'istituto, Luigi Arcuti, ricoprirà l'incarico a partire dal prossimo primo ottobre.

Rainer Stefano Masera ha 44 anni, si è laureato nel 1976 in scienze statistiche a Roma e due anni dopo, nell'69 ha ottenuto il dottorato in economia all'università di Oxford. Il consiglio di amministrazione dell'Imi nel comunicare la nuova nomina ha espresso a Saracini, che continuerà a ricoprire incarichi all'Imi, «il più vivo elogio per il determinante apporto offerto».

L'Imi è uno dei maggiori gruppi finanziari italiani: oltre alla sua attività di istituto di credito speciale, ha infatti notevolmente aumentato negli ultimi anni la sua presenza nell'economia nazionale attraverso l'ingresso nel settore dei fondi comui d'investimento (dove, con l'Imigest, rappresenta il maggior gruppo italiano e uno dei più grandi a livello mondiale). Dell'Imi sono anche la Sige (fusasi recentemente con l'Italfinanziaria per costituire una delle principali banche d'affari italiane) e la banca Manusardi.

L'Imi controlla oltre il 21 per cento del mercato mobiliare italiano, con 30 mila miliardi di lire di finanziamenti in essere.

Con la nomina di Masera si afferma anche all'Imi la figura di un personaggio dall'elevata statura di studioso e dalla riconosciuta competenza nel campo della politica monetaria. Secondo ambienti autorevoli, questo starebbe a significare la possibilità di un maggiore coinvolgimento nella gestione dell'Imi dei tre vice direttori.

Insomma per Vittorio Serafino (che presiede all'area finanza e partecipazioni), per Luciano Martino (bilancio e programmazione) per Cesare Barbieri (crediti) si prospetta un impegno più ampio anche sotto il profilo decisionale.

EUROMOBILIARE / LE VOCI SULL'AUMENTO DI CAPITALE

E il «Berlusca» rimase al palo

MILANO — Saranno resi noti la settimana prossima i risultati definitivi dell'aumento di capitale di 12,7 miliardi di Euromobiliare. L'operazione si è conclusa nei giorni scorsi e, stando a quanto affermano numerose fonti dell' ambiente finanziario milanese, avrebbe portato ad alcuni cambiamenti nell' assetto finanziario.

La Ferruzzi agricola finanziaria, presente in Euromobiliare con il 10 per cento, sarebbe salita al 13 per cento. E' stata invece smentita dal gruppo Berlusconi l'ipotesi che la Fininvest, pure azionista con il 10 per cento, abbia aumentato la quota, «Abbiamo mantenuto inalterata la partecipazione», ha detto ieri Silvio Berlusconi.

Gli stessi dirigenti di Euromobiliare confermano, seppure in via ufficiosa, che la banca francese Dumenil Leblè, di cui la Cerus è il maggiore azionista, ha preso quota del 5,8 per cento, non raggiungendo l'obiettivo del 20 per cento, concordato con il vertice di Euromobiliare.

La Dumenil Leblè avrebbe dovuto sottoscrivere buona parte dei diritti inoptati dai piccoli azionisti che, secondo le previsioni del management, non avrebbero seguito l'operazione che vedeva gravare sulle nuove azioni un sovrapprezzo di 4.000 lire su un nominale di 1.000. Guido Roberto Vitale, amministratore delegato della finanziaria, ha annunciato che prossimamente il consiglio di amministrazione prenderà in esame l'ipotesi di varare un secondo aumento di capitale, riservato alla banca francese.

Intanto per il 29 settembre prossimo è stato convocato il consiglio di amministrazione per esaminare il bilancio chiuso al 30 giugno scorso. Secondo fonti dell'ambiente finanziario milanese, i conti della finanziaria risentirebbero delle perdite accusate nell'attività di trading nel mercato monetario in operazioni.

Il primo semestre dell'esercizio 1987/88 si era chiuso per Euromobiliare con una perdita di 5,4 miliardi contro un utile di 9,9 miliardi nello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Intanto nell'ultima settimana il titolo Euromobiliare si è mosso con particolare vivacità in borsa.

OGGI ASSEMBLEA A RAVENNA

Ferfin, Gardini sceglie il suo stato maggiore

MILANO — Assemblee straordinaria e ordinaria, nell'ordine, stamattina a Ravenna per la Ferruzzi Finanziaria, nuova holding del gruppo Ferruzzi-Montedison. La straordinaria, convocata in via Romolo Gessi per le 10, delibererà sulla proposta di conversione delle azioni privilegiate Ferruzzi Finanziaria in azioni di risparmio non convertibili.

Verrà così a cadere uno dei motivi di malcontento manifestati dagli azionisti di Iniziativa Meta che al momento della fusione in Ferruzzi Finanziaria si erano visti assegnare azioni privilegiate in cambio delle azioni di risparmio possedute, un titolo che ha caratteristiche ben diverse e più vantaggiose soprattutto dal punto di vista reddituale.

In seguito alla conversione che verrà deliberata oggi dall'assemblea Ferruzzi Finanziaria, il titolo privilegiato verrà cancellato dal tabellone di Piazza Affari, dove ha fatto la sua comparsa soltanto dal primo di settembre, e verrà sostituito dalle Ferruzzi Finanziaria di risparmio.

Quanto all'assemblea ordinaria, convocata presso la stessa sede per le ore 11, sarà chiamata a nominare il nuovo consiglio di amministrazione, che in una assemblea della scorsa primavera è stato allargato fino a un massimo di 21 componenti.

Oltre alla famiglia Ferruzzi (Arturo Ferruzzi, Raul Gardini, Vittorio Giuliani Ricci e Carlo Sama) sono candidati alla nomina del consiglio della nuova holding alcuni dei consiglieri di Iniziativa Meta, tra i quali Sergio Cragnotti, che ricopriva la carica di vicepresidente e Giuseppe Garofano, l'amministratore delegato che il consiglio di Ferfin previsto per oggi dopo le assemblee dovrebbe confermare nella sua carica.

Tra gli amministratori in pectore di Ferruzzi Finanziaria, Alfonso Scarpa, amministratore delegato di Fondiaria, Renato Picco, amministratore delegato Eridania, Roberto Magnani, direttor finanziario del gruppo, oltre ad alcuni professionisti. Della Ferruzzi Finanziaria — cassaforte della famiglia ravennate — Raul Gardini è presidente dal 25 agosto scorso.

Ieri mattina, un avviso di Borsa ha reso noto che a seguito della fusione di Meta in Ferruzzi Finanziaria, sarà la società finanziaria milanese, che fa capo al gruppo di Foro Bonaparte, a occuparsi della negoziazione delle frazioni e delle spezzature di titoli derivanti dall'operazione. La finanziaria milanese nei giorni 13 e 14 settembre prossimi accetterà le richieste degli operatori.

Intanto, nel pomeriggio di ieri si è riunito il consiglio di amministrazione di Ferruzzi Agricola Finanziaria, per cooptare i due consiglieri che subentreranno a Carlo De Benedetti e a Harry Solomon, dimissionari.

PARTE IL CONFRONTO CON IL SINDACATO

Zanussi, nuovo salario

Sul tappeto il rapporto tra busta paga e risultati aziendali

ROMA — Dopo la vertenza Fiat, stanno per cominciare le trattative per il contratto integrativo all'Olivetti e alla Zanussi. Per quest'ultima, la discussione avviata a luglio è già a buon punto: il prossimo incontro tra le parti dovrebbe essere fissato per il 16 settembre. Nel frattempo ci sono stati incontri riservati tra l'azienda e i segretari generali di Fiom, Fim e Uilm, accompagnati dai responsabili sindacali del settore, che sono serviti a chiarire la situazione.

A quanto si è appreso, infatti, la Zanussi avrebbe proposto ai sindacati (che avevano chiesto con la piattaforma 140 mila lire medie di aumento mensile lordo) l'una tantum, per l'88, intorno alle 400 mila lire (cifra che i sindacati hanno giudicato troppo bassa) da corrispondere anche subito, ma avrebbe anche offerto l'istituzione di due «voci» per l'incremento salariale dall'89: la prima, legata a indici annuali di efficienza e qualità, sia per i lavoratori in produzione sia per gli impiegati, e la seconda legata al budget trimestrale.

Per l'89, secondo l'azienda questo si potrebbe concretamente tradurre in 400 mila lire di una tantum e 50 mila lire al mese di aumento per un totale di 1 milione di lire.

Sempre secondo indiscrezioni di fonte sindacale, la proposta aziendale comprenderebbe anche un sistema di nuove relazioni industriali con procedure «chiare e certe» nel rapporto con Fiom, Fio e Uilm. Il sindacato non ha detto no: ha risposto che mentre le quantità non sono sufficienti, il percorso indicato va bene.

Per quanto riguarda la vertenza Olivetti, il sindacato ha consegnato a luglio la piattaforma che riguarda i 30 mila dipendenti ma con effetti che si allargano ad altre aziende del gruppo. C'è stato anche un primo incontro di chiarimento prima della pausa d'agosto: in quell'occazione — spiega il segretario nazionale della Fiom, Carmine Caravella, responsabile del settore — i rappresentanti dell'azienda confermarono la linea (che era già uscita sulla stampa attraverso le dichiarazioni di De Benedetti) di legare tutti gli aumenti salariali prevedibili a un indice aziendale. «Non parlarono di margine operativo lordo (Mol) ma — prosegue il sindacalista — di un indice che tenesse conto dell'efficienza complessiva e dei risultati dell'azienda, che fosse comparato alla situazione delle altre aziende a livello internazionale basato su criteri chiari e certificabili e che prevedesse una parametrazione, cioè diverse quantità di aumento per i vari livelli di inquadramento.

«Non ci fu posta alcuna pregiudiziale a discutere la nostra piattaforma e quindi — spiega Caravella — noi rispondemmo che eravamo d'accordo a iniziare la discussione a settembre. Certo a noi sembra difficile — aggiunge — un rapporto chiaro e verificabile con l'andamento di un'azienda di Taiwan, comunque vedremo cosa ci diranno».

Il dirigente sindacale sottolinea anche che la piattaforma Olivetti e la storia delle relazioni col gruppo di Ivrea «rende comunque la vicenda molto diversa da quella della Fiat: già precedenti accordi avevano introdotto temi che possono avere una parentela con l'aggancio tra salario e andamento aziendale».

«Non abbiamo niente in contrario come Fiom — conclude Caravella — a condurre una trattativa rapida e al momento non ci sembra di vedere all'orizzonte prospettive di accordo separato. Il problema della trattativa comunque non riguarderà solo il salario: dovremo affrontare le questioni legate agli stabilimenti meridionali del gruppo e i problemi dell'organizzazione del lavoro per gli impiegati che rappresentano il 65 per cento dei dipendenti».

«Attendiamo ansiosi — afferma Luciano Scalia responsabile del settore per la Fim-Cisl — la convocazione dell'azienda con la prospettiva di procedere velocemente. Ma non vorrei che nella Fiom, e in particolare in quella di Ivrea, ci fosse uno spirito di rivincita rispetto alla vicenda Fiat. Per noi quella è una pagina chiusa.

«Certo però — aggiunge — non accetteremo la rigidità a legare i salari ai parametri di andamento aziendale. L'azienda ha fatto proposte interessanti ma non ci deve mettere con le spalle al muro sulla questione del margine operativo lordo riferito a tutto il mondo, perché sarebbe davvero complicato verificarlo».

Il prossimo incontro tra le parti comunque, secondo i sindacati, dovrebbe essere fissato verso l'ultima decade di settembre.

SELECO

Per il «polo» tempi brevi

ROMA — Il progetto per la costituzione del «polo elettronico» nazionale che il presidente della Seleco, Giorgio Tranzocchi, sta predisponendo è quasi pronto, ed entro settembre sarà presentato al ministro dell'industria, Battaglia. Lo ha reso noto lo stesso Tranzocchi, sottolineando che l'incarico gli era stato conferito a suo tempo dallo stesso ministro.

Nel corso del mese quindi, arriveranno a Battaglia le varie ipotesi preparate da Tranzocchi, dalla Rel e dagli esperti del ministero, oltre alle proposte degli imprenditori privati, dopodiché dovrebbe essere dato l'avvio all'operazione.

Sui tempi anche il presidente della Seleco crede a una soluzione piuttosto rapida. «A fine anno — afferma — scade la legge sulla Rel, e qualcosa d'altro bisognerà fare».

Aerei Agusta alle Filippine

ROMA — Il gruppo Agusta ha firmato a Manila un contratto per la fornitura di diciotto aerei da addestramento S-211 (nella foto) all'aeronautica militare filippina. Il contratto, del valore di oltre cento miliardi di lire, prevede anche l'opzione per altri diciotto velivoli. L'S-211, realizzato dalla Siai Marchetti (società della divisione aeroplani del gruppo Agusta) è un aereo da addestratore basico a jet di avanzata concezione: è in grado di garantire, secondo gli esperti, prestazioni di elevato livello e unisce alle sofisticate soluzioni tecnologiche una grande economicità nei costi di esercizio. I velivoli verranno consegnati entro due anni.

IL PRESIDENTE ILLUSTRA I PROGRAMMI FINO AL 1992

Enel, oltre 43 mila miliardi per l'ambiente

Franco Viezzoli: «La tutela è entrata di diritto come uno dei criteri che ispirano le scelte di fondo dell'ente»

Franco Viezzoli, presidente dell'Enel.

BARI — L'Enel investirà sino al 1992 oltre 43 mila miliardi di lire per il miglioramento della qualità del servizio e la tutela dell'ambiente: lo ha reso noto ieri, durante una conferenza stampa alla Fiera del Levante, il presidente dell'ente elettrico, Franco Viezzoli. La qualità del servizio elettrico — ha osservato — presuppone una disponibilità di impianti moderni ed efficienti, e i consistenti investimenti sinora effettuati dall'Enel in questo campo dalla sua costituzione hanno consentito miglioramenti del rendimento e dell'affidabilità delle centrali di produzione e del sistema di distribuzione.

Lo sviluppo della rete di trasmissione ha consentito la riduzione delle perdite del sistema dal 10,6% all'8,2%, valore in linea con i principali paesi europei. Sono stati anche ricordati il miglioramento della rete di distribuzione e la drastica riduzione della popolazione rurale non ancora servita (da 1.200.000 a 195.000, pari allo 0,34% della popolazione).

Sarà esteso a tutta l'Italia l'«Eneltel» per gli utenti

Alla qualità del servizio contribuisce inoltre in modo determinante anche la particolare cura del rapporto con l'utenza, rapporto che ha subito in questi anni un ulteriore miglioramento grazie a un impiego generalizzato dell'informatica e della telematica. In tal modo sono stati ridotti i tempi di allacciamento (e ulteriori risultati sono previsti per i prossimi anni); verrà esteso a tutto il territorio il servizio «Eneltel».

La stipula di nuovi contratti e la modifica di quelli in atto vengono svolti in tempo reale negli uffici periferici dell'Enel ed è a disposizione degli utenti in servizio telefonico per pratiche commerciali e informazioni.

Viezzoli ha poi sottolineato che l'Enel dedica particolare attenzione alla salvaguardia ambientale, assunta non come vincolo ma come obiettivo della politica energetica, in linea anche con quanto indicato nel Piano energetico nazionale (Pen) recentemente approvato dal consiglio dei ministri. Le azioni in tale campo non si esauriscono nella realizzazione di impianti di abbattimento degli inquinanti né nei progetti per il miglioramento del rapporto tra gli impianti e il territorio circostante poiché «l'ambiente è entrato di diritto — ha detto Viezzoli — come una delle motivazioni principali che determinano le scelte di fondo nella programmazione dell'ente, nella ricerca delle tecnologie innovative, negli sforzi per il risparmio energetico, nell'impegno per le fonti rinnovabili e in particolare per quella idroelettrica e quella geotermica, nello studio per il recupero di tutta la potenza elettrica disponibile e non adeguatamente utilizzata da autoproduttori e aziende municipalizzate».

Gli investimenti sia nelle centrali in progetto sia in esercizio

Rilevato che «con le scelte operate il ruolo dell'Enel diventa trainante nelle azioni di riequilibrio ambientale del paese», Viezzoli ha reso noto che l'aspetto specifico della riduzione delle emissioni sono previsti interventi sulle centrali nuove e su quelle esistenti. In particolare, l'Enel sarà in grado di anticipare di tre anni (e cioè al 1990) l'impegno sottoscritto dall'Italia con il protocollo di Helsinki sulla riduzione delle emissioni globali di anidride solforosa del 30% rispetto al 1980.

Le nuove centrali policombustibili saranno infatti dotate delle tecnologie più avanzate per l'abbattimento degli inquinanti assicurando così una sostanziale equivalenza ambientale qualunque sia il combustibile fossile

PETROLIO

Al ribasso i prezzi

LONDRA — I prezzi del greggio «brent», parametro del mare del Nord, sono ribassati ieri sul mercato libero a 13,15 dollari al barile per consegna ottobre dai 13,68 di martedì sera e dai 14 di martedì mattina. La flessione è sempre legata all'eccesso di produzione dell'Opec, che secondo le stime Aie ha estratto in agosto 19 milioni di barili al giorno, 0,3 milioni più che in luglio e 1,2 milioni più del tetto ufficiale di 15,06 milioni (+2,7 milioni prodotti dall'Iraq).

La debolezza del mercato è una conseguenza anche del mancato accordo fra Iran e Iraq sull'eguaglianza delle quote estrattive. Secondo un operatore il brent dovrebbe stabilizzarsi fra i 12 e i 13 dollari, ma non scendere al di sotto della gamma. Frattanto i Lloyds hanno comunicato che a partire da ieri le tariffe assicurative per le navi mercantili in navigazione nel Golfo Persico sono stati abbassati.

Per effetto dei bassi prezzi del greggio non cessa di diminuire la costruzione di nuove piattaforme petrolifere. Il trend negativo vede in costruzione per l'anno in corso solo 19 piattaforme al mondo (-20,8% rispetto ai 24 impianti realizzati nel 1987), contro le 227 piattaforme del 1981. Il vertiginoso calo (-91,6% negli ultimi 7 anni, con la sola crescita, in controtendenza, nel 1985) viene attribuito all'attuale livello dei prezzi del greggio che non giustifica più l'investimento in nuove piattaforme.

Cominciano così a rarefarsi i luoghi per le estrazioni off-shore e negli ambienti petroliferi si prevede, a lungo termine, una possibile stagnazione a carico delle cosiddette «nuove regioni di produzione» e, a breve termine, un ulteriore motivo di crisi anche per i cantieri navali che potevano vedere nelle piattaforme petrolifere una possibile alternativa di sopravvivenza.

SIDERURGIA

I timori della Fiom

ROMA — Il coordinamento siderurgico nazionale della Fiom-Cgil, riunito a Roma, ha espresso ieri una marcata e pesante preoccupazione per il rinvio del confronto con il governo in tema di leggi sociali e di reindustrializzazione. «I tentativi rassicuranti del ministro delle PpSs non bastano a nascondere il fatto che nel governo non c'è ancora nessun accordo sull'entità delle risorse da destinare alla siderurgia e sugli strumenti nuovi da varare».

Senza questa scelta — afferma la Fiom — non c'è né il possibile risanamento; né la nuova Ilva, né diventano credibili le scelte di reindustrializzazione e l'impegno al varo di nuovi strumenti sociali. «Non solo il ministro delle PpSs ma l'intero governo è chiamato a dare risposte precise nel corso dell'assemblea nazionale unitaria Fim-Fiom-Uilm del prossimo 16 settembre».

Governo, Iri e Finsider «devono sapere — afferma la Fiom — con assoluta nettezza che non vi sarà alcuno spazio per avviare una gestione congiunta del processo di ristrutturazione nei diversi stabilimenti, se non vi saranno le nuove leggi sociali e i nuovi strumenti per la reindustrializzazione». Il coordinamento Fiom nello stesso tempo ritiene indispensabile l'avvio in tempi definiti del rapporto con le altre organizzazioni e con tutti i lavoratori in modo da avviare una fase di vertenzialità diffusa e articolata.

A tal fine il coordinamento ha messo a punto una serie di proposte concrete da verificare con i lavoratori e con Fim e Uilm riguardanti sia l'esigenza di un salto di qualità generale nelle relazioni industriali, sia altrettante precise rivendicazioni salariali e normative (orario, inquadramento, ambiente ecc.).

COMMENTI DELLA STAMPA BELGA

Sgb, svolta storica

Finalmente ringiovanita la «vecchia signora»

BRUXELLES — «La "Generale" è morta. Viva la "Generale"»: così «De Financieele Ekonomische Tijd», il quotidiano economico fiammingo, saluta il «lifting» operato dalla Societe Generale de Belgique, la maggiore holding belga, da martedì dotata di nuove strutture e di nuovi vertici, dopo, in particolare, l'accesso di Carlo De Benedetti alla vicepresidenza del consiglio di amministrazione.

«La "Generale d'Europe" ha fatto il grande salto» titola, in prima pagina, «Le Soir», il maggiore quotidiano in francese. «Una nuova "Generale" e un tono nuovo», afferma, sempre in prima, «La Libre Belgique». «Strutture e uomini per una "Generale" più attuale», scrive «L'Echo de la Bourse», il quotidiano economico francofono di Bruxelles.

«De Standaard», il più prestigioso quotidiano fiammingo, è forse il più sobrio, mettendo in evidenza, sempre in prima pagina, l'unanimità di voto degli azionisti che ha caratterizzato l'assemblea generale svoltasi martedì a Bruxelles.

La stampa belga si è quindi espressa in coro, sottolineando la svolta storica della «vecchia signora», che influenza un terzo dell'economia belga. Ora è pronta ad affrontare le sfide del futuro e a trasformarsi in grande holding di livello internazionale, in «Generale d'Europe».

Per «Le Soir», che pubblica in prima pagina un'intervista all'ingegnere, il tono è proprio cambiato: l'assemblea si è svolta in un'atmosfera distesa, senza passioni né clamori. Per «La Libre Belgique», la «Generale» è ora pronta all'appuntamento con l'Europa.

«L'Echo de la Bourse» è forse l'unico quotidiano a mettere in evidenza il ruolo svolto da De Benedetti nella vicenda: «il cui arrivo, in pompa magna, sulla scena belga, nel gennaio scorso, ha avuto, senza dubbio, il ruolo di detonatore». «De Financieele Ekonomische Tijd» dedica ampio spazio agli alleati dell'ingegnere, Peter Cohen della Shearson-Lehman, e René Thomas della Banque nationale de Paris (Bnp), mettendo, tra l'altro, in evidenza il fatto che una delle più prestigiose «merchant bank» di Wall Street gioca ora un ruolo attivo nella maggiore holding belga.

«De Standaard», infine, sottolinea il nuovo ruolo europeo della «Generale», ma teme che il centro decisionale si sia ora spostato da Bruxelles a Parigi, sede della Compagnie Financiere de Suez e della Cerus

Collaborazione tra Colonia e Trieste

TRIESTE — Tra le imprese del Friuli-Venezia Giulia e quelle dell'area tedesca di Colonia si apre la possibilità di sviluppo di accordi di collaborazione e di sub-forniture industriali. L'argomento è stato al centro dei colloqui, svoltisi a Trieste, tra la Camera di commercio e i rappresentanti dell'omologo organismo di Colonia. Per la Camera di commercio germanica era presente il vicepresidente, Schopf, con il direttore, Vogt, accompagnati dal presidente della locale Associazione industrie meccaniche, Hanrath. La delegazione di Colonia è stata ospite della Camera di commercio di Trieste (nella foto) e ha poi visitato il porto. (Fotoindustriale)

IL MICAM MODACALZATURE A BOLOGNA

Scarpe, la «Cenerentola» spera

Servizio di
Maurizio Fedi

MILANO — Dopo la rivisitazione in termini pubblicitari della scarpina di Cenerentola, i calzaturieri italiani le stanno provando tutte per rivitalizzare un mercato in continuo calo. L'ultima trovata interessa da vicino i visitatori del Micam Modacalzatura di quest'anno. L'edizione autunnale della manifestazione in programma da venerdì prossimo nei padiglioni della Fiera di Bologna verrà infatti inserita in un percorso di siepi, con ben precisi punti di partenza e arrivo, che rimanderà i più colti al mitico labirinto di Dedalo.

Il dinamismo dell'associazione di categoria (Anci), presieduta da Natalino Pancaldi, trova giustificazione nella perdurante crisi del settore che dalla lontana primavera del 1986 continua a vedere rosicchiate le nicchie del mercato interno a scapito della concorrenza estera. Nel primo semestre dell'anno, ad esempio, la produzione nazionale ha subito una contrazione del 7,8% scendendo da 230 a 212 milioni di paia di scarpe.

Altrettanto forte la caduta delle esportazioni (stimata in un 7% in meno), mentre sul fronte delle importazioni, nonostante la fiacca domanda interna (-2,3%) i consumatori hanno dimostrato ancora una volta le loro simpatie per gli articoli d'oltreconfine. E la quota del mercato interno in mano ai produttori nazionali è scesa definitivamente sotto il 60%.

Pancaldi si è mostrato tuttavia persuaso che entro la metà del 1989 «le aziende ancora in piedi avranno lavoro per l'avvenire». Il cauto ottimismo, come l'ha definito lo stesso presidente dell'Anci, deriva da una serie di iniziative protezionistiche della Cee contro i produttori del sud-est asiatico e dalle sempre più concrete aspettative di un'equiparazione dell'aliquota Iva sulle calzature (19%) a quella del tessile-abbigliamento (9%).

Non meno incoraggiante è poi la ripresa della domanda dagli Stati Uniti per le scarpe di qualità medio-alta: una tendenza che fa sperare la triste Cenerentola dell'industria di casa.

TURLUPINATI INVESTITORI DI TUTTO IL MONDO

Dalla Svizzera una truffa «planetaria»

GINEVRA — Squadre di investigatori specializzati in Svizzera, Germania e Francia, con la collaborazione delle autorità americane e del Sec, la «Consob» americana, stanno cercando di dipanare i bandoli di un'intricatissima matassa: una frode ai danni degli investitori di oltre quaranta paesi per un totale di non meno di 250 milioni di dollari.

Sono già stati operati una decina di arresti, sui quali spicca quello di Thomas Quinn, un americano di 50 anni che è già stato in prigione negli Stati Uniti per frode ai danni di investitori.

Quinn, che al momento è ospite della prigione parigina de La Santé sarebbe uno dei cervelli, se non l'unico, della complessa frode perpetrata con annunci sui giornali specializzati e sulle «newsletters» finanziarie (periodici specializzati rivolti agli investitori) di decine di paesi con i quali si offrivano lucrosi investimenti finanziari negli Usa.

Quinn, che è stato arrestato in luglio nella sua lussuosa villa color rosa shocking a Cannes, dovrebbe essere estradato a Ginevra, che è diventata la base operativa degli investigatori.

Tutti fanno a capo al magistrato inquirente, Laurent Kasper-Ansermet, col quale collaborano anche gli avvocati di vari investitori che vanno facendosi vivi alla spicciolata uno dopo l'altro.

La frode è stata scoperta quando le ambasciate svizzere in vari paesi hanno cominciato a ricevere telefonate sempre più numerose di persone che si lamentavano di non riuscire a mettersi in contatto con la società di Quinn, sulla carta di base in Svizzera.

Europa a parte, Kasper-Ansermet ha ricevuto denunce perfino dal Sudamerica e da Singapore, oltre che da tutti i paesi arabi e dalla Scandinavia.

«Per questo motivo — ha dichiarato il magistrato — sono convinto che la frode sia di proporzioni gigantesche, forse la più grande mai scoperta.

«Il danno accertato finora — ha aggiunto — supera i 150 milioni di dollari ma con l'arrivo di altri esposti arriveremo tranquillamente a 250 milioni di dollari».

Dello stesso parere sono al Sec di New York dove tra l'altro si esprime la convinzione che in certi paesi, come la Francia o l'Italia con rigogliose economie nere, molti investitori stangati non si facciano avanti per evitare pubblicità sgradita.

«Comunque sia, già con le cifre accertate — ha commentato un portavoce del Sec — si è dimostrata una frode di magnitudine stellare».

COPPACAMPIONI

Diavolo a due teste incorna Sofia

Di Virdis e Gullit le marcature che hanno permesso al Milan di espugnare la Bulgaria

COPPA DEI CAMPIONI

DETENTORE: PSV EINDHOVEN (Olanda)

Sparta Praga (Cec) - Steaua Bucarest (Rom)	1-5
Real Madrid (Spa) - Moss (Nor)	3-0
Pezoporikos (Cip) - Goteborg (Sve)	1-2
Bruges (Bel) - Brondby (Dan)	1-0
Porto (Por) - Helsinki (Fin)	n.p.
Dinamo Berlino (Rdt) - Werder Brema (Rfg)	3-0
Rapid Vienna (Aut) - Galatasaray (Tur)	2-1
Spartak Mosca (Urs) - Glenotran (Nir)	2-0
Vitocha Sofia (Bul) - MILAN (ITA)	0-2
Hamrun Spartans (Mal) - Nentori Tirana (Alb)	2-1
Gornik Zabrze (Pol) - Jeunesse Esch (Lux)	3-0
Larissa (Gré) - Neuchatel Xamax (Svi)	2-1
Honved Budapest (Ung) - Celtic (Sco)	1-0
Dundalk (Eir) - Stella Rossa Belgrado (Jug)	0-5
Valur Reykjavik (Isl) - Monaco (Fra)	1-0

Psv Eindhoven qualificato d'ufficio al secondo turno. Gli incontri di ritorno si disputeranno il 5 ottobre.

COPPA DELLE COPPE

DETENTORE: MALINES (Belgio)

Fram Reykjavik (Isl) - Barcellona (Spa)	0-2
Omonia (Cip) - Panathinaikos (Gre)	0-1
Dinamo Bucarest (Rom) - Lahti (Fin)	3-0
Metz (Fra) - Anderlecht (Bel)	1-3
Glenavon (Nir) - Aarhus (Dan)	1-4
Flamurtari Vlona (Alb) - Lech Poznam (Pol)	n.p.
Norrkoeping (Sve) - SAMPDORIA (ITA)	2-1
Grasshoppers (Svi) - Eintracht Francof. (Rfg)	0-0
Carl Zeiss Jena (Rdt) - Krems (Aut)	5-0
Derry City (Eir) - Cardiff (Gal)	0-0
Borac Banjaluka (Jug) - Kharkov (Urss)	2-0
Roda Kerkrade (Ola) - Vitoria Guimaraes (Por)	2-0
Inter Slovnaft (Cec) - Sredetz (Bul)	2-3
Sakaryaspor (Tuc) - Bekesczara (Ung)	2-0
Floriana (Mal) - Dundee (Sco)	0-0
Malines (Bel) - Avenir Beggen (Lux)	5-0

COPPA UEFA

DETENTORE: B. LEVERKUSEN (Germania O.)

Groningen (Ola) - Atletico Madrid (Spa)	1-0
Aarau (Svi) - Lok Lipsia (Rdt)	0-3
St. Patrick (Eir) - Hearth od Mislothian (Sco)	0-2
Zhalgiris (Urss) - Austria Vienna (Aut)	2-0
Sporting Lisbona (Por) - Ajax Amsterdam (Ola)	n.p.
Real Sociedad (Spa) - Dukia Praga (Cec)	2-1
Sportive Luxembourg (Lux) - Liegi (Bel)	1-7
Stoccarda (Rfg) - Tatabanya (Ung)	2-0
INTER (ITA) - Iok Brage (Sve)	2-1
Antwerp (Bel) - Colonia (Rfg)	2-4
Akranes (Isl) - Ujpest Dosza (Ung)	n.p.
Rangers (Sco) - Katowice (Pol)	1-0
Aberdeen (Sco) - Dinamo Dresda (Rdt)	0-0
Dneprepetrovsk (Urss) - Bordeaux (Fra)	1-1
Oesters (Sve) - Dunajska Streda (Cec)	2-0
Turun Palloseura (Fin) - Linfield (Nir)	0-0
Molde (Nor) - Waregem (Bel)	0-0
Bayer Monaco (Rfg) - Legia Varsavia (Pol)	3-1
Malmoe (Sve) - Torpedo Mosca (Urss)	2-0
Foto Net Vienna (Aut) - Ikast Fs (Dan)	1-0
B. Leverkusen (Rfg) - Belenenses (Por)	0-1
Otelul Galati (Rom) - JUVENTUS (ITA)	1-0
Velez Mostar (Jug) - Apoel Nicosia (Cip)	1-0
Aek Atene (Gre) - Athletic Bilbao (Spa)	1-0
Montpellier (Fra) - Benfica (Por)	0-3
Slima Wanderers (Mal) - Victoria Buc. (Rom)	n.p.
NAPOLI (ITA) - Paok Salonicco (Gre)	1-0
Partizan Belgrado (Jug) - Slavia Sofia (Bul)	5-0
ROMA (ITA) - Norimberga (Rfg)	1-2
Servette Ginevra (Svi) - Sturm Graz (Aut)	1-0
Trakia Plovdiv (Bul) - Dynamo Minsk (Urss)	1-2
Besiktas (Tur) - Dinamo Zagabria (Jug)	1-0

0-2

MARCATORI: al 19' Virdis, al 76' Gullit.

VITOCHA: Michailov 6, Koev 5,5, Murley 5, Gospodinov 6, Iliev 5,5, Velev 6, Draglov 5 (dal 15' st Krumov 5,5), Donkov 6, Kurdov 5 (dal 42' Petrov 6), Jordanov 6, Iscrenov 7. (A disp.: 12 Delcev, 13 Georgev, 15 Slachev). All. Metodiev.

MILAN: Galli G. 6,5, Tassotti 6,5, Maldini 6, Colombo 7, Galli F. 6,5, Costacurta 6, Donadoni 5 (dall'88' Mussi n.g.), Rijkaard 6,5, Van Basten 6,5, Evani 6, Virdis 7 (dal 70' Gullit 6,5). (A disp.: 12 Antonioli, 14 Bianchi, 16 Mannari). All. Sacchi.
ARBITRO: Germanakos 7 (Grecia).
NOTE: angoli 11-4 (primo tempo 7-1) per il Milan.

Servizio di
Gianni Marchesini

SOFIA — Si trattava di riprendere col piede giusto un cammino bruscamente interrotto dal Porto al primo turno della Coppa di campioni dell'80. E si trattava anche di confermare la sostanza dei blitz vittoriosi d'agosto in mezza Europa.
Ebbene il Milan centra in pieno il bersaglio tornando dalla Bulgaria con un successo che lo spedisce di fatto al secondo turno.
I bulgari sembrano decisamente in difficoltà, patiscono la superiore organizzazione dei rossoneri, anche se a centrocampo Donadoni non è in gran serata. Bastano però un Rijkaard assai continuo e l'inesauribile Colombo a far filtro a metà aprendo poi crepe nella difesa avversaria quando si spostano per l'attacco.
Qui, ancora una volta, brilla l'essenzialità di Virdis in fase di conclusione: lo stagionato attaccante è ancora una volta determinante, apre la via di un successo che forse sarebbe venuto comunque: il suo gol, molto bello, toglie però velleità ai bulgari, i quali non fanno nemmeno una volta la faccia feroce. Così i rossoneri possono amministrare il vantaggio e gioco, finché arriva Gullit a sigillare il 2-0.

Qualche impaccio nei disimpegni difensivi fanno sentire la mancanza di un leader autorevole come Franco Baresi nella «zona» rossonera. Ma in compenso non appena si distende in avanti la squadra italiana si mostra estremamente pericolosa, efficace, concreta. Così al 4' Colombo, appostato appena dentro l'area aggancia un centro di Evani dalla sinistra e con un tocco quasi appoggiato manda il pallone a baciare la parte alta dell'incrocio.
Quattro minuti più tardi la prima palla gol: impostano i due olandesi in campo (il terzo tulipano, Gullit, è in panchina perché non ancora pronto dopo la lunga assenza) Rijkaard-Van Basten in piena area, appoggio indietro e tiro di prima intenzione di Virdis che costringe il portiere della Nazionale Mikhailov a una difficoltosa deviazione in angolo.

Si temeva l'aggressività dei bulgari, ci si trova invece di fronte a un Milan che manda spesso fuori gioco gli avversari con l'avanzamento simultaneo dei difensori e soprattutto può impostare con una certa disinvoltura le manovre d'attacco. Così arriva il vantaggio firmato da Pietropaolo Virdis: centro a rientrare dalla destra di Colombo, stacco lieve ma quanto mai tempestivo e inzuccata calibratissima dall'altezza dei dieci metri con Velev bruciato sull'anticipo e il portiere fuori causa. Un gol che ribadisce la grande attitudine del sardo alle conclusioni vincenti: roba da goleador di razza.

Nella ripresa Colombo ci prova con un destraccio dalla distanza (terzo) ma sulla sbandata respinta dal portiere Van Basten è un passo troppo avanti per ribadirne la porta vuota.

Replica il Vitocha con una insidiosissima punizione di Jordanov da venti metri, ma è ancora Virdis ad avere sul destro la palla che potrebbe chiudere l'incontro: buono l'allungo di Donadoni, sul quale Iliev tenta una goffa respinta mancando il pallone, fuga e appoggio di esterno sul portiere in uscita, ma il pallone beffardo va a rimbalzare lemme lemme sul palo di sinistra per poi essere raccolto da Mikhailov.

Ormai si aspetta solo l'entrata di Gullit. E infatti al 25' Sacchi butta dentro «Ruud il Tulipano», il quale comincia incespicando clamorosamente sul pallone fra i lazzi del pubblico. Che però poco dopo (31') resta gelato: scambio con Colombo, pescato sulla destra e sul pallone centrato molto bene dal biondo centrocampista stacco vincente dell'olandese a un paio di metri dalla porta in mezzo a una difesa che conferma precisi limiti nel gioco aereo.

Anche a Sofia, in casa dei campioni di Bulgaria, è stato Pietropaolo Virdis a sbloccare il risultato

ATALANTA

Niente Belanov

BERGAMO — Belanov non giocherà nell'Atalanta almeno per la prossima stagione. Questo è in sintesi il risultato, negativo, della missione dei dirigenti nerazzurri che nei giorni scorsi si sono recati a Mosca.
Il rientro del presidente Cesare Bortolotti e del segretario Randazzo è atteso per oggi, comunque i dirigenti hanno già informato la società che la risposta da parte delle autorità sovietiche è stata negativa. Non si conoscono ancora i motivi che hanno portato a questa decisione.
L'Atalanta quindi nei prossimi giorni valuterà la possibilità di risolvere il problema della punta con altri giocatori, si parla dell'israeliano Ohana che milita nelle file del Malines, squadra belga, ma si attende anche il risultato della missione compiuta dal consigliere tecnico Previtali e del direttore sportivo Landri in Brasile.

COPPA DELLE COPPE

Una sconfitta immeritata per la Sampdoria

Blucerchiati sconfitti a Norrkoeping - Il gol della bandiera di Carboni

2-1

MARCATORI: 9' Andersson P., 50' Carboni, 86' Hellstroem.
NORRKOEPING: Johansson, Vaattovaara, Lonn, Almgren, Kalen, Fredheim, Lind (90' Weidenstolpe), Dordijc, Andersson P., Holter (14 Karlsson), Hellstroem. (13 Eriksson, 15 Tiborsson, 16 Andersson T.).
SAMPDORIA: Pagliuca, Mannini (12' Lanna), Carboni, Pari, Vierchowod, Pellegrini L., Bonomi, Cerezo, Vialli, Mancini, Dossena (85' Salsano). (12 Bistazzoni, 14 Pellegrini S., 16 Pradella).
ARBITRO: Gull (Inghilterra).
Angoli: 5 a 3 per il Norrkoeping.
Note: serata calda terreno in buone condizioni, spettatori paganti 15.216 di cui circa 400 provenienti da Genova con due aerei speciali e decine di macchine. In tribuna d'onore il presidente blucerchiato Mantovani che in mattinata è stato ricevuto in comune dal sindaco di Norrkoeping. Prima dell'inizio della partita balli di majorettes in campo e lancio di quattro paracadutisti sul terreno di gioco. Ammonito Carboni per comportamento non regolamentare. Incidente a Mannini che nell'azione del primo gol degli svedesi ha riportato uno stiramento al legamento collaterale del ginocchio destro ed è stato sostituito da Lanna.

NORRKOEPING — Una sconfitta che sa di beffa per la Sampdoria nel primo turno di Coppa delle Coppe.
Un pasticcio difensivo a quattro minuti dalla fine ha infatti privato i blucerchiati di un pareggio che sembrava ormai acquisito e che appariva ampiamente meritato. Anzi, se una squadra doveva vincere questa è la formazione genovese che però deve battersi il petto se ritorna a casa con una sconfitta che brucia.
Alla vigilia Boskov aveva messo in evidenza i pericoli che la Sampdoria avrebbe corso contro questo Norkkoeping che fa della forza fisica e del costante pressing le sue armi migliori. E aveva pienamente ragione.
Forse i suoi giocatori hanno sottovalutato gli ammonimenti del tecnico, che comunque aveva detto che l'importante, a Norkkoeping, era segnare almeno una rete e che anche una sconfitta per uno a due avrebbe consentito ai blucerchiati di affrontare con buone probabilità il return match in programma il 5 ottobre a Cremona.
Bene, l'ipotesi meno ottimistica di Boskov si è avverata, e adesso la Sampdoria si lecca una ferita che brucia parecchio.
La Sampdoria ha giocato con ampia sufficienza in quasi tutti i suoi uomini, ma non è apparsa brillante come nei tornei precampionato e in Coppa Italia forse perché troppo sicura del fatto suo. Ha lasciato che il Norkkoeping la aggredisse in pressing anziché essere lei ad adottare questa tattica, tanto vero che, quando lo ha fatto, è meritatamente pervenuta al pareggio.
Avrebbe però dovuto continuare così fino al termine e, invece, si è smarrita nei minuti finali. Invano Cerezo ha cercato di costruire gioco a centrocampo ma Dossena, Mancini e Vialli non sono apparsi all'altezza della situazione, soprattutto le due punte forse un po' timorose per la taglia atletica degli avversari.
Mancava Victor, squalificato, a centrocampo e certo l'assenza dello spagnolo è stata importante, ma tutta la squadra ha giocato un po' sottotono. Oltre all'ottimo Cerezo in evidenza Carboni, esordiente in campo internazionale che, pur proveniendo dalla serie B, ha giostrato con autorità e bravura, sia in fase difensiva sia negli inserimenti offensivi.
Su un livello di ampia sufficienza tutti gli altri ma non è bastato per evitare la sconfitta.

BOLOGNA

Caso Bagni in alto mare

NAPOLI — Il caso Bagni è ancora in alto mare. Sembrava tutto definito, ma l'intervista rilasciata dal giocatore l'altro giorno ha suscitato le ire di Luciano Moggi, il Direttore generale del Napoli.
Le accuse rivolte dal giocatore alla Società Campana hanno indotto Moggi a rivedere la posizione del Napoli, che nei giorni scorsi aveva concesso al giocatore la possibilità di allenarsi con la sua nuova squadra.
E' probabile che l'incontro, almeno per ora fissato per lunedì, addirittura slitti di alcuni giorni, in quanto il Napoli vuole accertarsi con assoluta sicurezza delle intenzioni del giocatore. Bagni avrebbe dovuto giungere a Napoli domani in compagnia oltre che di Governato anche del suo commercialista per sistemare gli ultimi dettagli burocratici che gli avrebbero consentito di sistemarsi definitivamente al Bologna.

COPPA UEFA

Juve e Roma ko, Inter e Napoli ok

La sconfitta più grave è quella dei giallorossi superati in casa dai tedeschi del Norimberga

***Otelul* 1**
***Juventus* 0**

MARCATORE: 58' Profir (su rigore).
OTELUL GALATI: Calugaru, Borali (72' Oprea), Anghelinei, G. Popescu, Stan, Agiu, Profir, Antohi, Ralea (56' Dragoi), Burcea, O. Popescu. (12 Popa, 15, Podoaba, 16 Gigi).
JUVENTUS: Tacconi, Napoli, De Agostini, Bruno, Brio, Cabrini, Mauro, Rui Barros, Altobelli, Marocchi, Laudrup (12 Bodini, 13 Siroti, 14 Bonini, 15 Alessio, 16 Buso).
ARBITRO: Namoglu (Turchia).
NOTE: angoli 10 a 3 per l'Otelul; cielo parzialmente coperto, giornata fresca e ventosa, terreno in discrete condizioni. Spettatori 25.000. Ammoniti: G. Popescu, Ralea e Marocchi per gioco scorretto, Dragoi per comportamento non regolamentare. In tribuna l'allenatore della nazionale «Under 21» Maldini.

GALATI — Gli sconosciuti romeni dell'Otelul hanno mortificato ieri la Juventus, infliggendole una sconfitta (1-0) che alla vigilia era ritenuta assai poco probabile.
La squadra dei siderurgici di Galati (Otelul significa «acciaio» e Galati è sede di importanti fonderie) era alla prima esperienza internazionale. Ma non ha mostrato complessi di inferiorità nei confronti dei bianconeri, accolti con molto interesse ed entusiasmo dagli sportivi locali: oltre un'ora prima dell'incontro lo stadio «Dunarea» era esaurito in ogni ordine di posti.
A facilitare la spavalda prestazione della compagine locale è stata senz'altro l'opaca prova della Juventus, apparsa ancora lontana dalla forma migliore. Zoff può forse consolarsi pensando all'arrivo di Zavarov (che oggi atterrerà all'aeroporto della Malpensa) e sperando che il forte centrocampista sovietico dia maggiore personalità a un complesso che ieri ha spesso balbettato soprattutto quando si trattava di impostare il gioco.
La sconfitta non è certo irreparabile, ma deve far riflettere. Zoff ha dovuto fare a meno di Tricella, Favero e Galia (oltre a Magrin fermo da tempo), assenze che si sono fatte sentire. Ma la scelta del tecnico di utilizzare Cabrini, invece di Bonini, non è apparsa azzeccata: Cabrini è stato autore di una prestazione sottotono. Dal sostituto di Tricella, Brio, non si poteva invece pretendere di più.
La prova del difensore è stata puntigliosa, anche se scarso è stato il suo apporto alla manovra della squadra. Ma questo non basterebbe a spiegare la sorprendente sconfitta della squadra torinese, peraltro, nel finale avrebbe avuto l'opportunità di pareggiare, se l'arbitro non avesse annullato un gol regolarissimo su colpo di testa di Mauro.
Fra le note meno positive della Juventus, quella della prestazione di Altobelli, spesso avulso dalla manovra, e a centrocampo, di Marocchi, che è sembrato a disagio in un ruolo per lui nuovo. A cercare di tenere in piedi la baracca Mauro e, in particolare, Barros, decisamente il più vivace. Troppo poco per arginare la vivacità dell'Otelul, complesso combattivo, ma non ingenuamente irruento. Il giovane allenatore Dinu ha imposto ai suoi una tattica fatta di continui rientri, lasciando il solo centravanti Antoni in attacco. Dei romeni sono piaciuti l'ala destra Profir (l'uomo di Cabrini) e il guizzante O. Popescu.

***Roma* 1**
***Norimberga* 2**

MARCATORI: 45' Sane, 47' Desideri su rigore, 58' Eckstein.
ROMA: Peruzzi, Tempestilli, Nela, Signorini, Collovati, Andrade, Renato (37' Rizzitelli), Manfredonia, Voeller, Desideri, Gerolin (46' Conti). (12 Tancredi, 13 Oddi, 14 Policano).

NORIMBERGA: Koepke, Dusend, Kuhn, Giske, Dittwar, T. Brunner, Philiokowski, Wagner (87' Heidenreich), Sane, Schwabl, Eckstein (80' Kristl). (13 Stenzel, 14 Schneider, 16 Kowarz).
ARBITRO: Rosa Santos (Portogallo).
NOTE: ammoniti: Schwabl e Tempestilli per gioco scorretto, Wagner per simulazione e Desideri per proteste. Al 90' espulso Rizzitelli per un fallo su Kuhn. Spettatori 16.263; incasso 467.405.000 lire.

ROMA — Due «schiaffi» improvvisi e violenti mettono k.o. la Roma al primo impatto con la Coppa Uefa. Il 2-1 che il Norimberga ottiene meritatamente al Flaminio taglia le speranze di fare strada in Europa e riduce al lumicino le possibilità di ribaltare il risultato maturato in un pomeriggio afoso e al cospetto di un Flaminio semivuoto per i prezzi esosi delle tribune. Teoricamente la qualificazione si potrebbe ancora conquistare con un'impennata nel ritorno, ma quello che è mancato completamente ieri è stato il gioco di squadra.
La Roma, che pure dispone di tante individualità discrete, non fa blocco. Al primo impegno da non fallire la squadra è mancata. Si è sgretolata. Non si può salvare molto in questo contesto. La difesa è fragile, il centrocampo non tampona né costruisce e l'attacco viene lasciato a sé stesso. Le polemiche sul «tridente» nascondono forse la realtà che Liedholm non si fida della compattezza di questa squadra e ogni volta cerca qualcosa di meglio.
La sconfitta non si può certo restringere all'assenza di Giannini oppure ai meriti del Norimberga che comunque ha sfruttato con tempestività gli spazi e le lacune della retrovia romanista chiudendo peraltro assai bene in difesa. La Roma non fa quadrato, non ha un assetto tattico preciso, vive su troppi equivoci e soprattutto non dà sicurezza come altri formazioni di Liedholm negli anni passati, magari formate da giocatori meno «nobili».
Il passo falso al Flaminio pesa. A meno di un clamoroso ribaltamento il cinque ottobre la Roma uscirà dall'Europa prima ancora di esserci rientrata dopo due stagioni di assenza e senza alcuna recriminazione plausibile.
Il Flaminio apre alla Coppa Uefa, ma i tifosi giallorossi chiudono la porta in faccia a Viola più che a Liedholm, le tribune «a peso d'oro» rimangono desolatamente vuote, ma il caldo abbraccio delle due curve del vecchio impianto di viale Tiziano si fa egualmente sentire. E' soprattutto Renato ad animare la platea con giocate piene di verve. Compagno di linea è, a sorpresa, Voeller preferito a Rizzitelli a cui non è bastata una tripletta con il Piacenza a conquistare il posto.
Per i tedeschi è un'insperata vittoria esterna, per la Roma la Coppa Uefa è quasi compromessa e, come se non bastasse, Rizzitelli in chiusura si fa espellere per un inutile fallo a gioco fermo a suggello di una giornata grigia che rischia di pesare parecchio sul futuro di squadra e società.

***Napoli* 1**
***Paok* 0**

MARCATORE: 58' Maradona su rigore.
NAPOLI: Giuliani, Ferrara, Carannante, Fusi, Corradini, Renica, Crippa, De Napoli, Careca, Maradona, Romano (78' Giacchetta). (12 Di Fusco, 13 Bigliardi, 14 Filardi, 15 Di Rocco).
PAOK SALONICCO: Gitsioudis, Karageorgiou, Mavreas, Mitoglou, Malioufas, Lagonidis, Bobokis, Skartados, Small (59' Karasavidis), Fernando (62' Leondiadis), Alexandridis. (13 Tsourelas, 15 Terzis secondo portiere, 16 Siggas).
ARBITRO: Schmidhuber (Germania Occidentale).
NOTE: Serata fresca con molto vento che ha soffiato nel primo tempo a favore del Napoli; terreno di gioco in buone condizioni; 65 mila spettatori. Ammoniti: Malioufas e Romano per gioco falloso; Carannante per comportamento non regolamentare; Romano è uscito per infortunio.

NAPOLI — Il piccolo Paok mette alle strette il Napoli di Maradona contenendo al minimo la sconfitta: il risultato che Rinus Israel, l'allenatore olandese dei greci, aveva ipotizzato alla vigilia. Per il Napoli è solo un modesto 1-0. Sicuramente un po' poco per il ritorno.
Un rigore di Maradona concede agli azzurri l'esiguo vantaggio che essi dovranno difendere nell'infuocato stadio di Salonicco. Il Paok sente adesso odore di qualificazione. Non certamente a caso la truppa dei tifosi al seguito ha festeggiato lungamente alla fine della partita il risultato con grida di esultanza.
I sostenitori greci avevano avuto nel primo tempo anche una scaramuccia con quelli napoletani; ma avevano cominciato gli ospiti lanciando lattine di aranciata.

***Inter* 2**
***Brage* 1**

MARCATORI: 45' Diaz su rigore, 64' Arnberg su rigore, 89' Matteoli.
INTER: Malgioglio, Bergomi, Baresi, Brehme, Ferri, Mandorlini, Bianchi (79' Rocco), Berti, Diaz, Matteoli, Ciocci (55' Morello). (12 Mondini, 13 Nobile, 14 Verdelli).
BRAGE: Andersson, Nikolov, Arnberg, Englund, Granberg, Peretalo (55' Brcic), Hunt, Alatensio, Kallstroem, Bergort (67' R. Nilson), Hallman (12 B. Nillson, 13 Jaxagard, 14 R. H. Nilsson).
ARBITRO: Graciunescu (Rom).
NOTE: terreno in buone condizioni; cielo sereno; spettatori 25 mila.

MILANO — L'Inter non ha saputo andare oltre uno striminzito 2-1 all'esordio in Coppa Uefa contro la modesta squadra svedese del Brage che ha otto dilettanti fra i suoi 11 titolari. Una squadra che ha comunque saputo tenere bene il confronto, riuscendo anche a segnare un gol in trasferta che potrebbe risultare molto importante se l'Inter in questo mese che fortunatamente ha davanti prima della partita di ritorno non saprà trovare forma e gioco.
L'Inter infatti è apparsa con poche idee. Si vedevano tanto spesso i giocatori passare lateralmente proprio perché non c'era nessuno che cercava di smarcarsi in avanti a dettare il lancio, secondo schemi che vanno impostati in allenamento. Lo sviluppo delle azioni nerazzurre è così risultato lento e farraginoso, con una infinità di passaggi prima che si riuscisse a far arrivare la palla in prossimità dell'area di rigore svedese.
Gli avversari a quel punto hanno avuto tutto il tempo di stringere le maglie della difesa.

TRIESTINA

Una partitella in famiglia in attesa del Mantova

GIUDICE

Un turno a Danelutti

MILANO — Il giudice sportivo della Lega calcio professionisti ha esaminato le risultanze delle partite di Coppa Italia del 31 agosto e del 3 settembre. In relazione alla prima ha squalificato per due giornate Sopranzi (Sambenedettese) e per una Barone (Foggia) e Danelutti (Triestina). Fino a tutto il 21 settembre ha squalificato l'allenatore Oddi (Lazio).
In relazione alle partite del 3 settembre ha squalificato per due giornate Caccia (Empoli) e Cvetkovic (Ascoli).

Coppa: Udinese con l'Inter

Sono stati effettuati ieri nella sede della Lega calcio a Milano i sorteggi per la composizione dei gironi della seconda fase della Coppa Italia '88-'89.
Girone 1: Milan, Sambenedettese, Torino, Verona.
Girone 2: Napoli, Modena, Lecce, Cesena.
Girone 3: Roma, Ancona, Pescara, Pisa.
Girone 4: Sampdoria, Monza, Atalanta, Bari.
Girone 5: Inter, Udinese, Fiorentina, Lazio.
Girone 6: Juventus, Brescia, Ascoli, Como.
Gli incontri della seconda fase di Coppa Italia verranno disputati sempre di mercoledì il 14, 21 e 28 settembre.

MONFALCONE — Il vecchio «Cosulich» accoglie sul suo verde tappeto l'intera famiglia alabardata e nell'occasione dimentica per un momento le sue attuali traversie. Sul complesso sportivo aziendale infatti pesa un'ingiunzione di chiusura da parte delle competenti autorità a causa dell'accertata incompatibilità di alcune parti dell'impianto elettrico, ormai obsoleto, con le vigenti norme di sicurezza.
Sede di allenamento abituale della «Primavera» di Del Grosso lo stadio monfalconese ha ospitato una seduta di allenamento della formazione di Lombardo, il quale ha appunto optato per una partitella in famiglia quale ultima sgambatura a tutto campo prima dell'esordio ormai imminente in campionato. Domenica infatti gli alabardati ospiteranno al «Grezar» nella prima giornata del campionato il Mantova di Mariolino Corso, una delle compagini neopromosse in C 1, ma certamente non per questo meno temibili delle altre.
«Siamo venuti qui a Monfalcone — ha sottolineato il tecnico alabardato — per poter svolgere un galoppo a tutto campo con la collaborazione dei giovani della «Primavera». E' un'occasione in più per gli ultimi arrivati di perfezionare l'intesa con i compagni e, devo dire, è anche giusto rompere un po' la monotonia degli allenamenti sostenuti in quest'ultimo periodo a Basovizza».
Nel prossimo futuro dell'attività preparatoria della squadra è previsto il ritorno per i consueti allenamenti nel corso della settimana sul campo di Turriaco. Questi ultimi inizieranno con tutta probabilità con il mese di ottobre e riproporranno un'abitudine ormai consolidata nel clan alabardato, quella cioé di recarsi nell'Isontino per curare al meglio i vari appuntamenti domenicali di campionato.
Ancora fermo Ersilio Cerone, che ha seguito dalla tribuna le fasi dell'allenamento dei compagni, Lombardo ha impiegato tutti gli effettivi a sua disposizione nel confronto con la "Primavera" che si è svolto su due tempi ridotti di 35' e 40' l'uno.
La partita si è conclusa sorprendentemente in parità con la vivace e combattiva compagine di Del Grosso a segno per prima nel corso del primo tempo, grazie a una bella rete dell'elegante Casonato, e il successivo pareggio della prima squadra nella ripresa ad opera del positivo e dinamico Trombetta.
Inizialmente la Triestina è scesa in campo con Attruia, Polonia, Costantini, Dussoni, Tomasoni, Butti, De Falco, Papais, Simonetta, Casaroli, Pasqualini. Cortiula nel primo tempo ha difeso con successo la porta degli allenatori, nelle cui file ha pure giocato Trombetta, il cui tesseramento dovrebbe senz'altro andare a buon fine in tempo utile per consentire la disponibilità del giocatore per domenica.
Trafitti un po' a sorpresa da una riuscita azione corale della «Primavera» dopo una decina di minuti, gli alabardati non hanno trovato subito la necessaria incisività per riequilibrare il risultato; la squadra, probabilmente, ha badato più che altro ad assimiliare gli schemi di gioco voluti dal tecnico ed ha gicato al piccolo trotto. Solo nella ripresa Trombetta, subentrato a Simonetta, è andato in rete, sfruttando un'abile finta di De Falco.

[Ivano Gon]

TENNIS USA

Amadeus-Agassi le suona a Chang

Servizio di
Michela Rossi

NEW YORK — Di lui si è scritto praticamente tutto. André Agassi è stato assimilato prima ad un «ayatollah», per via delle sue origini iraniane, e poi ad un «punk» a causa della capigliatura e dei pantaloncini jeans. Per quanto riguarda il settore canoro gli è stato trovato un accostamento con Rod Stewart, sempre per la sua cresta di capelli d'oro, e anche con i Beatles per gli ampi consensi che ha raccolto fin dalle sue prime apparizioni nei tornei di tutto il mondo.
Rimanendo nell'ambito musicale, il soprannome di «Amadeus» ci sembra il più calzante (in riferimento al simpatico e geniale personaggio dell'omonimo film) se si considera la vivacità del suo gioco, l'estrosità del suo carattere, l'allegria che lo contraddistingue in campo e il suo talento, che lo fanno divertire e assieme a lui fanno divertire anche gli spettatori. André-Amadeus sa attirarsi la simpatia di chi lo guarda, perché incarna esattamente l'immagine del campione desiderato dalla gente, un giocatore forte e spettacolare che sappia anche far partecipare il pubblico. In altre parole, tutto ciò che Lendl-Salieri non è.
«Ho appreso crescendo cosa ci si aspetta dai giocatori — ha dichiarato recentemente Agassi — ho capito di avere solo due soluzioni per non deludere: essere completamente positivo o completamente negativo. Io ho scelto di essere positivo». Che saggezza per un ragazzo di soli

Agassi affronterà Connors che partecipa agli Open Usa da prima che Andrè nascesse.

diciott'anni! Pensate, è tanto religioso che legge la Sacra Bibbia per almeno due ore al giorno.
Ma, in campo, questo bigotto folletto dall'occhio vispo ha l'argento vivo. Un sorriso che ad ogni successo si accende sino ad illuminargli completamente il volto, lo stesso che gli abbiamo visto sfoderare dopo la vittoria sul sedicenne connazionale Chang, avvenuta in tre soli set davanti a 20 mila persone.
Così Agassi, che è il più giovane giocatore ad essere giunto nei quarti degli Open Usa, è arrivato al suo appuntamento con Jimmy Connors.
Jimbo partecipa ai campionati statunitensi dal lontano 1969, da quando, cioè, André non era ancora nato. «Ho sempre desiderato giocare contro di lui in un torneo — ha confidato il diciottenne di Las Vegas — penso che sarà un buon match».
Infatti, i due si sono incontrati soltanto una volta durante un'esibizione ad Amelia Island, se si esclude qualche palleggio scambiato dal vecchio campione con un mocciosetto di soli quattro anni, che amava tanto il tennis da addormentarsi avvinghiato alla sua racchetta.
Il moccioso naturalmente non era altri che André-Amadeus. Quale risultato prevede il mitico «fighter» per la sfida di oggi?
«Mi sono divertito molto contro di lui quando aveva quattro anni — ha risposto scherzando — e penso che mi divertirò allo stesso modo oggi, non ha importanza chi vinca. Siamo tutti e due molto forti, io sono il numero sei del mondo e lui è il numero quattro, giochiamo entrambi sulla linea di fondo campo e abbiamo la stessa grinta. Sarà senz'altro una bella partita. Mi domando, però, se i giovani di oggi trovano lo stesso amore che io ho per il tennis. Non è facile rimanere competitivi per venti anni come me.
Chi vincerà? Sicuramente hanno un 50 per cento di possibilità di farcela ciascuno.
Gli altri quarti di finale del tabellone maschile propongono: Ivan Lendl contro Derrick Rostagno, Darren Cahill contro Aaron Krickstein ed Emilio Sanchez contro Mats Wilander. Nel torneo juniores, niente da fare per gli azzurri Stefano Pescosolido e Massimo Boscatto, che hanno perso.

MONDIALE RINVIATO

Tyson, incidente o... tentato suicidio?

NEW YORK — Il campione del mondo dei pesi massimi Mike Tyson avrebbe tentato il suicidio domenica lanciando di proposito la sua Bmw contro un albero.
Tyson avrebbe tentato di uccidersi dopo un violento litigio telefonico con la moglie, l'attrice Robin Givens. «Vado fuori in macchina e mi uccido con la macchina», aveva urlato al telefono il campione del mondo, pochi istanti prima dell'incidente.
Il «Daily News» afferma che Tyson è da tempo in cattivi rapporti con la moglie e soffre inoltre, fin dall'infanzia, di turbe nervose che lo spingono a «incontenibili esplosioni di violenza».
Tyson era finito domenica contro un albero pochi secondi dopo aver lasciato il vialetto della abitazione di Camille Ewald, una donna di 83 anni che il pugile considera la sua «madre adottiva». Il campione aveva battuto violentemente la testa contro il volante perdendo immediatamente i sensi. Il pugile era rinvenuto durante il tragitto verso l'ospedale. I medici hanno diagnosticato un trauma cranico. L'incontro mondiale tra Tyson e Frank Bruno, in programma a Londra per il 22 ottobre, è stato adesso rinviato al 16 dicembre. Il «Daily News» afferma che la moglie del pugile, informata a New York da Camille Ewald dell'incidente (avvenuto in una località montana a Nord della metropoli), si sarebbe subito diretta con la sua limousine verso il «Catskill Hospital», mettendosi nel frattempo in contatto col radiotelefono della vettura con il manager e gli altri

Tyson incontrerà Frank Bruno in dicembre, dopo che il match è slittato due volte.

collaboratori di Tyson. «Mike ha tentato di uccidersi», avrebbe detto la donna.
Questa versione è comunque negata dai familiari del campione del mondo, che hanno ribadito ieri che non vi è stato alcun tentativo di suicidio.
Tyson è da tempo affidato alle cure dello psichiatra Henry McCurtis. Assediato dai giornalisti, lo psichiatra si è comunque rifiutato di dare informazioni sui problemi del pugile.
Pochi giorni fa Tyson si era fratturato una mano dopo aver colpito, in una rissa notturna avvenuta davanti a un negozio di vestiti di Harlem, un suo ex-avversario, il pugile negro Mitch Green, che il campione del mondo aveva già battuto sul ring. Tyson ha sostenuto di essere stato aggredito all'improvviso da Green, che era uscito con gli occhi gonfi dal match «gratuito» tra i due professionisti.
La frattura alla mano aveva costretto Tyson a rinviare gli allenamenti facendo così slittare il match di Londra con Frank Bruno, previsto inizialmente per l'8 ottobre, al 22 di ottobre. L'incidente d'auto ha reso adesso inevitabile un nuovo rinvio, anche per la minaccia della commissione medica di New York di sospendere Tyson per alcuni mesi. Una sospensione automatica tra i due e i tre mesi è prevista infatti per i pugili che subiscono un k.o. Il presidente della commissione Randy Gordon aveva detto che non necessariamente i k.o. devono avvenire sul ring.
Tyson ha vissuto un anno estremamente inquieto, tra battaglie legali per la divisione delle «borse» dei suoi vittoriosi combattimenti (il 27 giugno ha liquidato in 91 secondi il suo sfidante Michael Spinks) e disavventure di vario genere.
Nel maggio scorso era andato fuori strada a Manhattan mentre era al volante di una Bentley (distratto da una discussione con la moglie). Era rimasto così imbarazzato per l'accaduto che aveva poi tentato di regalare la lussuosa auto ai poliziotti giunti sul luogo dell'incidente.
Da altra fonte si è appreso che in effetti era da alcuni giorni che Tyson si rodeva il fegato a causa della moglie. Questa si sarebbe rifiutata di assistere ai suoi allenamenti e avrebbe preferito invece «perdere tempo insieme ai suoi sciccosi amici» ai campionati statunitensi di tennis.

TACCUINO

Cordenons, basket di B

BASKET. Anteprima del campionato di B1 oggi e domani a Cordenons. Stasera alle 20 la Stefanel, sempre priva di Cantarello e Sartori, affronterà il quintetto di Sassari che in estate si è rinforzato con due giocatori di A: Bini, proveniente da Firenze e Bigot, da Cremona. Alle 21.30 l'Electrolux Pordenone giocherà con la Cuki Mestre. Le quattro formazioni dopo le finali di domani sera si trasferiranno a Grado dove domenica e lunedì daranno vita a un analogo quadrangolare.

ALPE ADRIA. Una serata da leoni domani per i triestini dello Jadran. In una partita valida per il trofeo Alpe-Adria affronteranno a Zagabria il celeberrimo Cibona. Sabato invece si sposteranno a Maribor per affrontare il quintetto locale. La Servolana Latte Carso invece domani sera alle 20 nella palestra di Poggi Paese incontrerà il Celje sempre per il torneo Alpe-Adria.

BASEBALL. A giocarsi a Parma il titolo mondiale del baseball dilettantistico sono stati ieri sera Cuba e Stati Uniti (al momento di andare in macchina l'incontro non era ancora terminato). Nelle semifinali gli Stati Uniti avevano superato l'altra sera Taipei (6-3), mentre Cuba aveva battuto il Giappone 7-3.
PALLAMANO. Sconfitta dalla Turchia solo nell'ultimo incontro, la nazionale italiana di pallamano chiude con un secondo posto il torneo internazionale di Ankara che ha visto l'esordio in panchina dei Bojan Levstik, il tecnico due volte campione d'Italia con l'Ortigia. Franco Chionchio, si è confermato ancora una volta il miglior realizzatore del torneo con 32 reti. Classifica finale: 1) Turchia senior, 2) Italia, 3) Isole Faeroer, 4) Turchia juniores, 5) Egitto.
SARDINIA CUP. E' stata la barca tedesca «Rubin XI» a tagliare per prima, dopo 41 ore e 26', il traguardo di Porto Cervo al termine della regata lunga 253 miglia della «Sardinia Cup». «Rubin XI» è giunta a Porto Cervo alle 4 e mezzo del mattino, seguita a soli tre minuti dall'italiana «Nitissima». La terza classificata «Pinta», della Baviera, è giunta dopo oltre due ore. Le altre due barche della squadra italiana, «Mandrake-Krizia» e «Marisa», sono giunte rispettivamente settima e decima distanziate la prima di 3 ore e 21', la seconda di 4 ore e 24'. La barca italiana «Brava», che partecipa solo al trofeo individuale «Merit-William Lawson's», si è piazzata quarta. Delle 22 barche partite lunedì mattina alle 11, due si sono ritirate (la francese «Cofica» e l'italiana «Shardana»). L'ultima barca a tagliare il traguardo di Porto Cervo è stata «Guia», di Giorgio Falk.
CICLISMO. Silvano Contini, della «Malvor-Bottecchia» ha vinto la terza prova del «trofeo dello Scalatore», la Sondrio-Passo dello Stelvio di 90 chilometri, coperti in un'ora 50'16'' alla media di 30,502. Ha preceduto di 13'' Franco Vona della «Chateau-D'Ax», che ha conservato la maglia verde di leader del trofeo.

MANICA. All'età di 11 anni e 333 giorni, Thomas Gregory è da ieri il più giovane che sia mai riuscito ad attraversare a nuoto il canale della Manica. Il primato è stato omologato dall'associazione natatoria della Manica. Prima di lui, il più giovane autore della traversata a nuoto della Manica era Marcus Hooper, che aveva compiuto l'impresa nel 1979 all'età di 12 anni e 53 giorni. Gregory è rimasto in acqua ininterrottamente per 11 ore e 45 minuti, dopo essersi tuffato a Capo Gris-Nez, sulla costa francese (il tempo di Hooper era stato di 14 ore e 37 minuti).

DOPING. Oggi alle ore 12 a Milano il presidente federale, Agostino Omini, terrà una conferenza stampa relativa agli sviluppi della vicenda legata ai due ciclisti Vincenzo Colamartino, vincitore negli stayer, e Claudio Golinelli, argento della velocità nei recenti campionati del mondo su pista svoltisi a Gand. I due corridori italiani insieme ai conduttori di Stayer, Gianni Fratearcangeli e Taddeo Grifoni, sono stati trovati positivi al controllo antidoping.

L'ATLETICA PER SEUL

Mennea e Mei ai Giochi? Oggi l'ultima decisione

MILANO — Lucio Serrani nel martello e Rosanna Munerotto nei 10 mila sono stati gli ultimi azzurri iscritti dal Coni alle Olimpiadi. Serrani si è guadagnato la convocazione vincendo ieri il martello ai campionati assoluti che si svolgono all'Arena con una misura di due centimetri superiore ai 78 metri che gli erano stati richiesti. Per la Munerotto sono state invece tenute in conto le ultime belle prestazioni all'estero. Per Stefano Mei vi sarà una gara d'appello a Palermo per vedere se farà il minimo olimpico sui 5 mila, fallito martedì. Altrimenti la sua partecipazione è in dubbio perché vi è Antibo in gran forma sui 5 mila e sui 10 mila sono davanti a lui ancora Antibo, neo primatista italiano, Cova e Panetta il quale, se a Seul non vi saranno le batterie dei 3 mila siepi, correrà anche i 10 mila.
Stamane la Fidal comunicherà al Coni, che quindi prenderà le decisioni definitive, le ultime proposte per il completamento della squadra italiana per Seul. Verrà fra l'altro sciolto il nodo degli ultimi due velocisti da aggiungere ai quattro già convocati per la 4X100. Appare sicuro il neo campione italiano Ullo mentre per l'altro si sceglierà fra Lazazzera e Mennea.
Luci e ombre intanto nella prima giornata dei campionati italiani assoluti di atletica leggera all'Arena di Milano. Le prime riguardano il martellista Lucio Serrani che ha vinto con 78,02, vale a dire due centimetri in più di quei 78 metri richiestigli dal Coni per partecipare alle Olimpiadi. A Seul ci sarà quindi anche lui, e con la possibilità di ben figurare.
Con 78,02 ha inoltre migliorato di un metro il suo primato personale.
Giovanni De Benedictis, campione europeo juniores lo scorso anno, si è presentato al traguardo dei dieci chilometri di marcia addirittura davanti al campione del mondo dei 20 chilometri Maurizio Damilano. Peccato che i dieci chilometri non siano gara olimpica, ma anche sui venti di Seul De Benedictis promette di stare vicinissimo a Damilano.
Superbo Francesco Panetta sui 5.000. Dopo aver lasciato sfogare Stefano Mei nei primi tre chilometri, lo ha piantato e se ne è andato via accumulando in progressione mezzo rettilineo di vantaggio. Per Panetta è valsa la vittoria ma non il tempo (13'37''43), vista la corsa in gran parte solitaria. Per Mei, e qui cominciano le ombre della serata, invece si mette proprio male. Non ha infatti raggiunto il limite olimpico sui 5.000 mentre Antibo lo ha fatto ieri con 13'16''01. Mei è in squadra per le Olimpiadi ma potrebbe anche uscirne. Dopo la gara ha chiesto di correre eventualmente i 10.000 ma il problema si ripresenta, visto che anche qui non ha limite. Se fa correre un atleta senza il minimo olimpico, quella nazione non può schierare altri nella stessa gara.
Le ombre poi proseguono sul viale del tramonto imboccato da Pietro Mennea e Gabriella Dorio. Mennea, infortunatosi domenica a Roma, non è neppure venuto a Milano. Visto che non ha un malanno grave, spera che la Fidal si ricordi di lui almeno come riserva della 4X100 a Seul. La federazione deciderà oggi, ultimo giorno utile.

BOLOGNA

Virtus Knorr

BOLOGNA — Dan Peterson, i dirigenti della Virtus, il sindaco Renzo Imbeni e il direttore della Cpc Italia Roberto Dorigo hanno presentato ufficialmente l'abbinamento tra la società bolognese e il marchio Knorr che per tre anni (in cambio di cinque miliardi, che diventeranno quasi sei se saranno raggiunti traguardi importanti) figurerà sulle maglie della squadra bolognese.
La Cpc Italia, sede a Milano, componente italiana della multinazionale «Corn Product Company» di Englewood Cliff nel New Jersey, cento stabilimenti sparsi in cinque continenti e un fatturato di cinquemila miliardi di lire, commercializza anche i marchi Mazola, Maizena, Hellmann's, Dextrosport/Pur e Gerber e negli ultimi anni ha raddoppiato il fatturato che nel 1987 è stato di 200 miliardi.
La Virtus come sempre ha chiesto e ottenuto di mantenere i colori societari (bianco e nero) e il procuratore generale Porelli ha annunciato la definizione dell'accordo con il secondo sponsor (il Credito Romagnolo, la seconda banca privata italiana) la cui scritta comparirà in piccolo nel bordo alto a sinistra delle maglie. L'abbinamento è per un anno, cifre non ne sono state fatte.

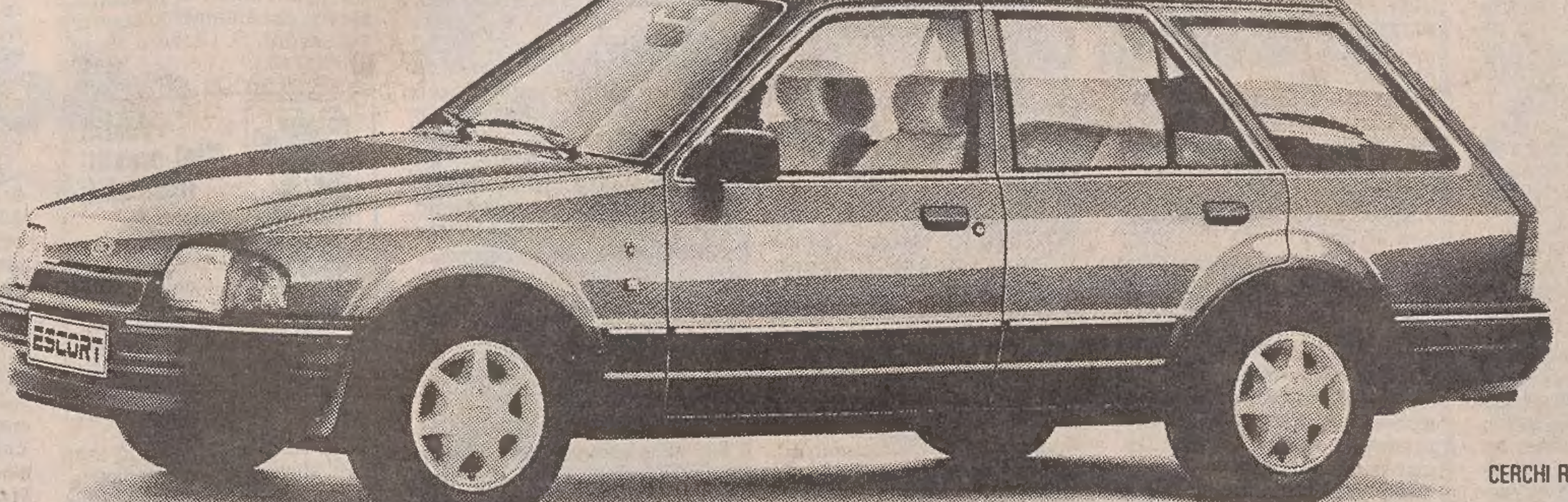
PALLAMANO

La Cividin batte l'Ortigia

L'AQUILA — Primo appuntamento ufficiale e primo, importante successo della Cividin che a L'Aquila ha vinto il Torneo del Gran Sasso, battendo in finale i campioni d'Italia dell'Ortigia per 19-15.
La manifestazione abruzzese, articolata in due gironi di qualificazione di tre squadre ciascuno e con finale in partita unica, ha visto i triestini vincere agevolmente i due incontri preliminari, il primo superando L'Aquila (che ha sostituito il Gaeta, assente) per 40-13 e il Città S. Angelo per 32-16. Già nelle due gare d'apertura i ragazzi di Lo Duca sono apparsi in buona forma nonostante la preparazione sia ancora agli inizi e la temporanea indisponibilità del Palasport di Chiarbola.
Mattatore si è rivelato subito lo jugoslavo Strbac, un terzino destro di eccellenti qualità. Le doti della Cividin sono emerse ben evidenti poi nella finale quando, opposti ai campioni dell'Ortigia, i verdeblù hanno mantenuto costantemente le redini dell'incontro, passando in vantaggio ben presto e frenando la reazione dei siciliani riuscendo, verso le battute conclusive, ad amplificare il distacco.
Tutta la squadra ha convinto: Strbac e Pischianz sono risultati capocannonieri con 22 gol ciascuno, Scropetta ha fatto il suo rientro nella gara inaugurale esprimendosi molto bene. Ugualmente su livelli positivi si è espresso il giovane talento friulano Giuseppe Maestrutti che dovrebbe vestire molto presto la casacca triestina.
Test brillantemente superato dunque per i ragazzi di Lo Duca che sabato e domenica affronteranno un torneo internazionale a Klagenfurt, dove si misureranno con formazioni jugoslave e ungheresi.

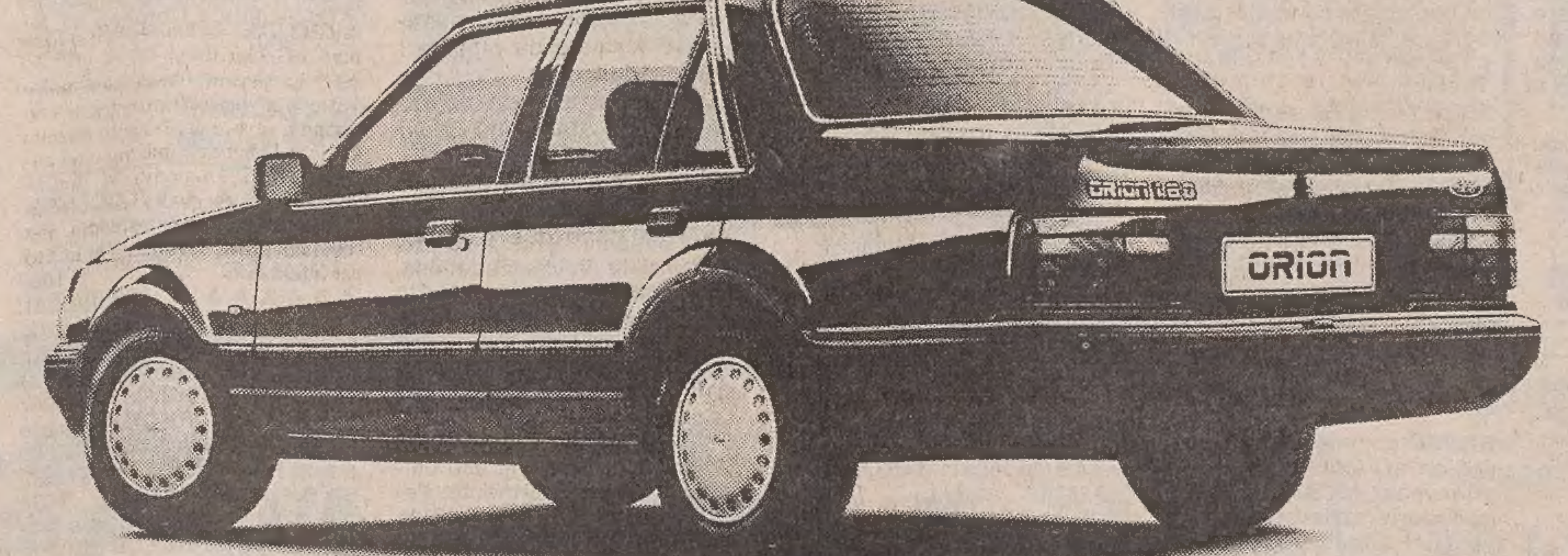
SOLO CON FORD. SOLO FINO AL 30 SETTEMBRE

PRENDI DIESEL
PAGHI BENZINA



CERCHI RS A RICHIESTA.

ESCORT VOYAGER DIESEL 1.6 - Da L. 13.472.000 Chiavi in mano - 24.4 Km/lt.a 90 Km/h.



ORION CLX DIESEL 1.6 - L. 14.921.000 Chiavi in mano - 25.6 Km/lt.a 90 Km/h.

Diesel 1.6. Straordinarie prestazioni, minimi consumi, massima affidabilità, grande silenziosità. Sì, conviene veramente prendere un diesel al prezzo benzina, anche per l'equipaggiamento imbattibile che comprende, tra l'altro: 5° marcia ■ servofreno ■ lunotto termico ■ tergivetro posteriore ■ sedile posteriore a ribaltamento frazionato ■ cinture di sicurezza anteriori inerziali ■ poggiatesta imbottiti e regolabili ■ predisposizione impianto radio e, nella versione Ghia, vetri elettrici e chiusura centralizzata delle portiere.

E' LA GRANDE OFFERTA DIESEL DEI CONCESSIONARI FORD Ford

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 798828 - 798829 - PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele, 21 /G, tel. 520137 / 522026 - UDINE:- piazza Marconi 9, telefono 506924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 2277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 - 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 - TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 1070, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1270.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

18ENNE referenziata pratica cucina offresi collaboratrice familiare orario da concordare. Tel. 040/51135. 53405

3 Impiego e lavoro Richieste

CARPENTIERE in ferro, lunga esperienza lavorativa settore grandi costruzioni offresi. Telefonare 411737 ore 11-13, 19-21. 54995
LAUREANDA (tedesco) ottima conoscenza inglese francese offresi per traduzioni. Disponibile anche come hostess per ditte. Tel. 225956. 55104
LAVAPIATTI generico tutto fare anche privato offresi subito tel. 040/414906. 55130
OFFRESI cameriere, pratico, referenziato esperto carne pesce pizzeria 0481/710342. 449
OTTIME referenze signora occupasi bambini qualsiasi campo tel. 040/414906. 55130
RAGIONIERA neodiplomata cerca impiego provincia Gorizia, possibile assunzione contratto formazione lavoro. Telefonare 0481/777712. 438
23.ENNE, pat. D esperienza come carrellista offresi in zona. 0481/779617. 445
25ENNE pluriennale esperienza spedizioni trasporti lingue estere offresi. Tel. 040/943929. 54999

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A.A. URGENTE! Vuoi migliorare il tuo futuro? Vuoi inserirti in aziende organizzate e produttive? Noi ti possiamo aiutare società cercano giovani da inserire nei propri organici stage interno. Presentarsi ore ufficio presso: El.Co. via Galilei 60 Monfalcone. 427
AGENZIA di assicurazioni Monfalcone ricerca RAGIONIERA con esperienza acquisita presso studi commercialistici, uso personal computer. Buona predisposizione contatti con il pubblico. Manoscrivere cassetta n. 26/M Publied 34100 Trieste. 709210
ALBERGO zona montana cerca urgentemente cuoco/a, cameriera/e. Posto fisso. Tel. 0428/60123. 55119
AMMINISTRAZIONE immobiliare cerca contabile esperto/a rendiconti. Offerte cassetta n. 25/N Publied 34100 Trieste. 2141
CERCASI apprendista parrucchiera pratica fhon con esperienza. Telefonare orario negozio 0481/777168. 363
CERCASI cuoco con esperienza e massima serietà telefonare 0481/78276. 362
CERCASI esperto/a contabile per fatturazione tenuta magazzino prima nota cassa computerizzata assunzione immediata orario tempo pieno. Scrivere a cassetta n. 26/N Publied 34100 Trieste. 2142
CERCASI padroncini con automezzo proprio minimo 18 q per consegne giornaliere bibite città e dintorni. Tel. 947277. 2142
CERCASI personale qualificato per Fast-Food e paninoteca. Telefonare 0481/40452.
CERCASI pizzaiolo esperto. Presentarsi oggi dopo le ore 12 in via del Toro n. 6. 1703
CERCASI pizzaiolo stabile per Trieste, pronta assunzione. Tel. 0431/81695. 55081
CERCASI tecnico per riparazioni e manutenzioni apparecchiature elettroniche Tvc-Video-Hi-Fi inviare curriculum a cassetta n. 24/N Publied 34100 Trieste. 2139
COMMESSA con esperienza e conoscenza lingua slovena prontamente assume negozio abbigliamento scrivere a cassetta n. 27/N Publied 34100 Trieste. 1706
FARMACIA centrale cerca farmacista con esperienza pluriennale. Richiedesi referenze. Scrivere a cassetta n. 28/N Publied 34100 Trieste. 2145
L'ARGAS in collaborazione con stilisti Wella cerca modelle per tagli personalizzati ottimo compenso. Presentarsi giovedì 8 settembre ore 20 presso Consorzio via Buonarroti 12. 55127
LAVORANTE parrucchiera praticissima cerco tel. 040/765203 ore pasti. 55128
PICCOLO ristorante in Gorizia cerca cuoco/a o aiuto cuoco/a telefonare ore pasti 0481/84400 (escluso lunedì).
PIZZERIA Cellini, via Cellini 3 prontamente assume donna pratica cucina. 2133
PRATICA/O cucina assume prontamente stabile solo mattino pizzeria Cellini, via Cellini 3. 2133
PRIMARIA COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI, impegnata con un programma di espansione su Trieste-Monfalcone o zone limitrofe, assume: 1) tre collaboratori con diploma di scuola superiore, predisposizione ai contatti umani, e ai quali si offre: inquadramento quale dipendente della Società, training iniziale e costante formazione professionale, proiezioni di carriera. 2) Due militesenti interessati a dedicare parte del tempo libero alla diffusione di avanzati prodotti finanziari-assicurativi. Presentarsi ALLEANZA ASSICURAZIONI, via Battisti 14, Trieste, ore ufficio nei giorni 13-14 settembre. 2118
RAGIONIERA 25/30 anni pratica contabilità computerizzata, cercasi. Scrivere a Publied cassetta n. 19/N 34100 Trieste. 2136
SOCIETÀ servizi settore arredamento seleziona 19 geometri, architetti e arredatori per Gorizia, Trieste e provincia liberi subito, automuniti per attività di pubbliche relazioni e consulenza. No vendita. Offresi training professionale, inserimento immediato, incentivi e possibilità rapida carriera. Telefonare per appuntamento allo 045/534277 dalle ore 9 alle 12. 050113
STUDIO commercialista cerca ragioniera contabile pratica prima nota, età 30/40 anni, lunga esperienza lavorativa. Scrivere a Publied cassetta n. 20/N 34100 Trieste. 2136

5 Rappresentanti Piazzisti

OFFRIAMO l'opportunità di nuovi mandati a rappresentanti di qualsiasi settore. Everap divisione servizi 041/994478-999879. 49685

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio telefonare 040/811344. 2102

A.A.A. SGOMBERIAMO convenientemente rapidamente cantine soffitte abitazioni eventualmente acquistando rimanenze. Telefonare 040/748044-60450. 53366
A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazione restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. 2102

8 Istruzione

ISTITUTI Scolastici Italia. Il solo Istituto a Monfalcone con riconoscimento di Presa Atto Ministero Pubblica Istruzione per recupero geometri, ragionieri, magistrali, licei, istituti industriali, nautici, turismo, odontotecnici, comunità infantili, scuola media. Monfalcone, piazza Unità Italia 8, tel. 40170; Gorizia, corso Italia 44, tel. 40869; Trieste, viale XX Settembre 24, tel. 762601. 358
ISTITUTO «S. Marco», recupero anni scolastici, licenza scuola media, maturità per geometri, ragionieri, liceali. Viale S. Marco 29, Monfalcone, tel. 0481/791036. 1

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Crispi 38 acquista libri, mobili, soprammobili, arredamenti. Telefonare. 040/306226-774886. 1623
A. ACQUISTIAMO pianoforti, mobili, soprammobili, vecchi oggetti, tappeti, quadri, eventualmente sgomberando. Telefonare 040/630358-415582. 53358
OCCASIONISSIMA pianoforte perfetto 1.400.000 con trasporto svendo causa trasferimento. 0431-93383. 1

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, 1.o piano, Trieste. 050112

11 Mobili e pianoforti

A.A.A.A. ACUISTIAMO mobili antichi fino 1940, soprammobili, pianoforti, quadri, intere eredità. Tel. 040-/68657-571526. 55036
A.A.A. ACQUISTO mobili oggetti quadri libri di qualsiasi genere, sgomberi anche gratis. Interpellateci. Meg, via Udine 19, tel. 040/412201-43038. 54976

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE aquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040/821378-574952. 2137
A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 040/566355. 2114
OCCASIONI: Alfa 33, Mini Metro, Delta HF turbo, Ford Escort, Honda 500. Telefono 040/773734. 53406
PRIVATO vende Rover 2600 nera 182 perfetta 4.000.000. Telefonare ore pasti 0432/506162. 90
SUZUKI 1300 aperta nuova da immatricolare vendo prezzo conveniente. Telefono 040/765641. 53406
VENDO 127 950.000, 128 550.000, Dyane 750.000, A112, Golf tel. 040/68064 pomeriggio 53404
VENDO 500 L ottime condizioni. Tel. 040/301979. 55101

15 Roulotte nautica, sport

ROULOTTE Elnagh 475 Soleado come nuova vendo. Telefono 040/765641. 53406

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI mono-bilocale mq 60 basso costo estrema periferia uso ufficio. Telefonare dalle ore 11.30 alle 12.30 al numero telefonico 944103 Trieste. 2131

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A tre studenti affittasi ammobiliato durata anno accademico. Telefonare 040/306493. 53410
AFFITTANSI anche temporanemanete piccoli uffici pronti arredati; recapiti postali telefonici; servizi di segreteria centralizzata. Multistudio 040/390039. 55124
DUE stanze affittansi uso ufficio anche singolarmente. Telefonare 571139 13-15. 55105
DUINO affittasi appartamento arredato soggiorno cucina due stanze servizi non residenti. Immobiliare Ferlan 040/299137. 2117
GALLERIA Tergesteo affittasi negozio circa 70 mq più soppalco 28 mq e vano comunicante circa 60 mq al primo piano. Trattative e informazioni personali e dirette presso l'amministratore Sergio Spagnul previo appuntamento telefonico 040/64627 o 630680.
IMMOBILIARE CIVICA affitta piazza PONTEROSSO ufficio 160 mq salone 5 stanze doppi servizi autometano 2 ingressi. S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. 2128
IMMOBILIARE CIVICA affitta via ROMA ufficio di 10 stanze 2 servizi riscaldamento centrale ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. 2128

H3111
Prestiti Mini prestiti Immediati
Dipendenti pensionati
Ditte lavoratori autonomi
INIZIATIVE FINANZIARIE TRIVENETE
TRIESTE Corso Italia 21, tel. 040/65818
GORIZIA Via Carducci 17, tel. 0481/31618
MONFALCONE Via D. D'Aosta 76, tel. 0481/791256

MONFALCONE affittiamo casa centralissima Ronchi appartamento signorile, altro alloggio in villa d'epoca. SOLO AMMOBILIATI. GIUSIMMOBILIARE FOGLIANO 0481/489460. 449
MONFALCONE centralissimi uffici varie metrature, immediata disponibilità. Agenzia Italia Monfalcone, 74404. 1
POSTI MACCHINA in garage 7.00-24.00 via Coroneo 41 tel. 040/764071. 2135

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A.A. A. VELOCEMENTE finanziamo lavoratori. Firma singola. Ottimi tassi. Tel. 040/566289. 1057
A.A.A.A.A.A. A improtestati FINRAPIDA propone finanziamenti tasso bancario mutui prestiti leasing finauto per usato tel. 040/362808. 55067
A.A.A.A.A.A. PRONTA cassa finanziamenti fino a 30.000.000 a tutti i lavoratori. Tassi reali! Sis Srl tel. 040/361991. 2031
A.A.A.A. ANCHE in firma singola dipendenti, artigiani, commercianti finanziamo fino 50 milioni (piccole cifre 48 ore). Nessuna spesa anticipata. Tel. 040/54523. 149
A.A.A. PRESTITI: 9.000.000, 60 rate 212.000; impiegati, operai, pensionati, informatevi allo 040/362455! 2129
A. IN pochi giorni finanziamo artigiani, commercianti, professionisti, dipendenti e pensionati anche in forma singola tel. 040/764105. 233
ABBISOGNANDI dipendenti (anche protestati) rapidamente finanziamo; restituzione sino centoventi mensilità. FINIM 040-766681. 2098
AFFITTA e vende trattorie rivolgersi via Madonna del Mare 18. 2138
ASCOFIN: finanziamenti, a tasso ottimo. Dipendenti, commercianti, professionisti, pensionati. CESSIONI QUINTO STIPENDIO, eroghiamo fino 10.000.000 netti ed oltre con anticipo in 4 o 5 giorni. Monfalcone 0481-791044. 336
ASSIFIN finanziamenti assicurati, prestiti personalizzati, rapidità, competenza, discrezione. 040/773824. 1697
LIQUIDITA'? Finanziamenti 3 giorni mutui immobiliari 7 giorni. 040-64100. 2093
PRESTITI in 24 ore sino a 50 milioni a: casalinghe, pensionati, dipendenti, artigiani, commercianti senza spese anticipate, rimborso ultima rata a fine finanziamento. Tel. 040/60418 - 631478 - 631815. Via Donota 3 Trieste. 5549
RABINO 040/762081 bar paninoteca licenza superalcolici buonissima posizione avviatissimo 83.800.000. 014
RABINO 040/762081 caffè latteria diverse zone da 40.000.000 e 45.000.000. 014
RABINO 040/762081 licenza avviamento arredamento mercerie rionale ottimo reddito 22.500.000. 014
VENDESI Ronchi dei Legionari negozio alimentari, pane, frutta/verdura, drogheria, surgelati 25.000.000. 0481/40396 dopo ore 18. 433

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A. 31 040/774881 per una stima gratuita. Per vendere in tempi brevi. Per realizzare in contanti alle migliori condizioni di mercato. Telefona! 2077
ACQUISTASI Campi Elisi signorile grande metratura anche due affiancati B.G. 040/271348. 04
APPARTAMENTO signorile panoramico zona San Vito-Barcola-Romagna cerco urgentemente, telefonare 040-763189. 014
DA privato compro appartamento qualsiasi zona anche da sistemare 040/631512. 1660
OPICINA cerco appartamento cucina soggiorno 2 camere 040/360899. 1660
PRIVATAMENTE cerchiamo rustico o villino con giardino qualunque zona tel. 040/630120. 012
PRIVATO compera villetta soggiorno 3-4 stanze servizi confort, pagamento contanti. Telefonare 040/946269. 2128
QUALSIASI zona cerchiamo appartamento purché con vista. Definizione immediata. 040/774882. 2078

22 Case, ville, terreni Vendite

ACQUISTI di immobili: se dovete comperare un immobile, telefonando ad Help! 361361 verrete informati gratuitamente sulle proposte delle migliori agenzie immobiliari della città inserite nella nostra banca dati. 54927
AGENZIA Meridiana 040/733275 CONTI epoca, ammezzato stanza cucina bagno ristrutturato. 2120
AGENZIA Meridiana 040/733275 via GIULIANI seminuovo piano VI due stanze soggiorno cucinotto servizi poggioli autoriscaldamento. 2120
AGENZIA Meridiana 040/733275 zona PESTALOZZI recente soggiorno matrimoniale cucina bagno garage. 2120
ALABARDA 040/768821 Centrale moderno I piano tutti confort 120 mq adatto ufficio ambulatorio 95.000.000. 2092
ALABARDA 040/768821 zona Marina epoca decorosa I piano luminosissimo 2 stanze, cucina, wc, terrazzino 80 mq 40.000.000. 2092
BIBIONE vicinissimo spiaggia, vendesi nuovo trivano grande, angolare, arredatissimo 7 posti. 75.000.000 pronta consegna. 0431/430541. 373
CASA CON GIARDINO Strada del Friuli splendida vista golfo salone tre stanze cucina doppi servizi terrazza accesso auto. FARO 040/729824. 017
CASA MIA 040/630307 vende Duino zona alberata seminuovo stanza, soggiorno, cucina, terrazze, condizioni perfette. 1704
CASA da ristrutturare con progetto presentato zona Campanelle 30.000.000. FARO 040/729824. 017
DUINO Cernizza splendida posizione vendesi villa con 100 mq giardino. Immobiliare Ferlan, 040/299137. 22
GRIMALDI 040/764952 Ippodromo libero locale di circa 110 mq adatto magazzino con luce 39.000.000. 1000
GRIMALDI 040/764952 San Vito libero panoramico soggiorno 2 camere cucina servizi cantina 57.000.000. 1000
GRIMALDI 040/764952 Vernielis libero camera cameretta cucina servizi terrazzino vista mare 40.000.000. 1000
GRIMALDI 040/764952 via Bramante libero camera cucina servizi separati 26.500.000.
GRIMALDI 0403764952 S. S. Martiri libero 2 camere cucina servizi anche uso ufficio 40.000.000. 1000
IMMOBILIARE CIVICA vende ROZZOL 2 stanze tinello, cucinino bagno poggiolo autoriscaldamento S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. 2128
IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento signorile zona CONTI lussuoso salone stanza cucina bagno vasta terrazza riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 040/61712.
IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi BARRIERA completamente restaurato salone 3 stanze cucina doppi servizi autometano cantina, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2128
LIGNANO Pineta, nuovissima villetta abbinata vendesi, posizione incantevole. Soggiorno, cucina, tricamere, biservizi, giardino, patio, caminetto. 95.000.000. Piscine, parco. 0431/430541. 373
LIGNANO Pineta, vendesi grande appartamento angolare con mansarda, piccola palazzina lussuosa, grandi terrazze, occasione unica, 88.000.000 compreso arredo, piscine, giardino. 0431/430480. 373
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Fiumicello villa primo ingresso due piani taverna garage mq 1300 terreno
MONFALCONE ALFA Fiumicello rustico da sistemare due piani mq 2000 terreno. 1
MONFALCONE Centro ottimo stato cucina salone 3 camere terrazze garage. Grimaldi 0481/45283. 1000
MONFALCONE avviatissimo negozio articoli tessili biancheria 38.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000
MONFALCONE recente cucinino soggiorno 1 camera terrazze garage. Grimaldi 0481/45283. 1000
PALAZZO MARCONI ultimissimi box-posti auto comodissimo nonché ufficio rifinitissimo. Spaziocasa 040/64266. 05
PIZZARELLO, 040/766676: Catullo vendonsi appartamenti 1.o piano 80 mq da rimodernare, 56.000.000; IV panoramico, 60 mq, 43.000.000. 03
PRIVATO vende alloggio cucina, bistanze, bagno, corridoio, ripostiglio terrazzo tel. 040/771637. 53407
RABINO 040/762081 Baiamonti libero recente camera tinello cucinotto bagno ripostiglio 39.800.000. 014
RABINO 040/762081 Chiadino libero vista mare soggiorno camera cucina abitabile bagno 49.800.000. 014
RABINO 040/762081 D'Annunzio libero perfetto salone camera cucina servizi poggiolo 78.800.000. 014
RABINO 040/762081 Garibaldi libero perfetto soggiorno camera cucina servizi 49.200.000 altro soggiorno camera cameretta cucina servizio 29.800.000. 014
RABINO 040/762081 Pacoli libero soggiorno camera cucina abitabile servizio 24.800.000. 014
RABINO 040/762081 Rossetti libero soggiorno due camere cameretta cucina servizi poggiolo autometano 108.500.000. 014
RABINO 040/762081 San Giacomo liberi camera cucina abitabile bagno perfetti da 28.500.000 altro ristrutturato camera cameretta cucina bagno 41.700.000. 014
RABINO 040/762081 casetta libera su due piani San Giovanni ingressi indipendenti giardino 148.000.000. 014
RABINO 040/762081 corso Italia libero cucina camera servizio adattissimo ambulatorio 35.800.000. 014
RABINO 040/762081 inizio Molino Vento libero recente soggiorno camera cucina bagno poggioli 52.800.000. 014
RABINO 040/762081 libero Ospedale soggiorno due camere cameretta cucina bagno 46.500.000 altro recente camera tinello cucinotto bagno terrazzino 57.800.000. 014
RABINO 040/762081 zona Viale libero perfetto soggiorno due camere cucina bagno riscaldamento autonomo 60.800.000. 014
RONCHI negozio recentissimo 2 vetrine 39.000.000. Grimaldi 0841/45283. 1000
RONCHI: VILLESCHIERA 3 camere soggiorno cucina doppio servizio tavernetta garage 46 MILIONI entro febbraio 88 più MUTUO AGEVOLATO VENTENNALE (93 MILIONI pari a 550 MILA mensili). Consegna NATALE 89. Agenzia Italia Monfalcone 74404. 1
SANTA Croce casetta da ristrutturare 100 mq vende immobiliare Ferlan. 040/299137. 2116
TRE I 040/774881 Apiari ultimo piano soggiorno 2 stanze. 2078
TRE I 040/774881 Chiarbola recente cucina soggiorno vista
TRE I 040/774881 Conti grazioso miniappartamento termoindipendente. 2078
TRE I 040/774881 Garibaldi ottimo salottino 2 camere 28.000.000. 2078
TRE I 040/774881 Palazzetto soggiorno camera poggiolo termoindipendente. 2078
TRE I 040/774881 Raute appartamento in bifamiliare giardino. 2078
TRE I 040/774881 Revoltella recente camera cucina bagno 45.000.000. 2078
TRE I 040/774881 Roiano ristrutturato camera cucina soggiorno 52.000.000. 2078
TRE I 040/774881 S. Giacomo miniappartamento ristrutturato 29.000.000. 2078
TRE I 040/774881 Sonnino intero stabile di 6 appartamenti. 2078
UNIONE 040/733602 Gatteri soggiorno camera cucina servizi separati ingresso 48.000.000. 173
UNIONE 040/733602 Servola soggiorno camera cucina bagno poggiolo giardino 65.000.000. 173
UNIONE 040/733602 Severo soggiorno camera cameretta cucina doppi servizi 71.000.000. 173
UNIONE 040/733602 Università monolocale con servizio adatto anche studenti 21.500.000. 173
UNIONE 040/733602 Vergerio soggiorno camera cucina bagno ingresso 46.000.000. 173
UNIONE 040/733602 via Cologna salone tre stanze cucina doppi servizi poggioli 123.000.000. 173
VENDESI magazzino via Boccaccio 3 Trieste circa mq 70 ingresso strada. Telefonare 0382-467974. 54530

23 Turismo e villeggiature

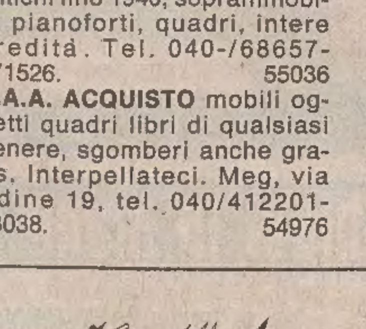
GRADO - Vacanze rilassanti. Attico 12-30 settembre affittasi 480.000, altri 16-30 250.000/350.000. Approfittate! 040/54519. 53269

25 Animali

CUCCIOLI barboncini nani bianchi, neri, pastori tedeschi, bassotti nani a pelo ruvido e altre razze. Tel. 040/829128. 55106

26 Matrimoniali

SOLITUDINE? Rivolgetevi all'«ANAG» Associazione nazionale anima gemella, unica importante iniziativa nazionale. Trieste 040/577315. 334
TANDEM è ricerca computerizzata di partner: sensibilità e tecnologia per un servizio moderno, serio e riservato. Trieste telefono 040/574090. 1931



IL TEDESCO NEL CUORE
ENTRA NEL CUORE DELLA LINGUA TEDESCA CON IL GOETHE
TRIESTE - Via del Coroneo, 15 Tel. 040/732057
Iscrizione ai corsi: dal 19/9 al 30/9
per informazioni: da lunedì a venerdì 16,00 - 19,30
Istituti in Italia: Firenze - Genova - Milano - Napoli - Palermo - Roma - Torino - Trieste e sedici Istituti in Germania
GOETHE-INSTITUT

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.55 D	Tarcento (2.a cl.); Autocorsa sostitutiva FS da Tarcento a Tarvisio
7.05 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.50 D	*Gondoliere* - Vienna (via Udine - Tarvisio); Monaco (via Udine - Tarvisio)
10.35 L	Udine (2.a cl.)
12.20 D	Tarvisio C.le
13.10 L	Carnia (via Udine) (2.a cl.)
14.05 D	Udine
14.35 L	Udine (2.a cl.)
16.30 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.00 L	Udine (2.a cl.)
17.40 D	Venezia S.L. (via Udine)
18.00 L	Udine (2.a cl.)
19.37 D	Udine
21.05 D	*Italien Osterreich Express* - Monaco (via Udine - Tarvisio); Vienna (via Udine - Tarvisio) cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna
23.15 L	Gorizia C.le (2.a cl.)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.00 L	Udine 2.a cl. (arrivo solo nei giorni seguenti i festivi escluso il 15.8.1988)
6.30 L	Gorizia C.le (soppresso nei giorni festivi)
7.00 L	Udine (2.a cl.)
7.50 D	Venezia S.L. (via Udine - soppresso nei giorni festivi)
8.45 D	*Osterreich Italien Express* - Monaco (via Tarvisio - Udine) Vienna (via Tarvisio - Udine) cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste
9.30 D/L	Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
10.25 D	Udine
11.55 L	Udine (2.a cl.)
14.16 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.00 L	Udine (2.a cl.)
15.35 D	Udine (2.a cl.)
16.48 D	Udine
17.45 L	Udine (2.a cl.)
18.50 L	Udine (2.a cl.)
19.42 D	Tarvisio C.le (via Udine)
21.12 L	Udine (2.a cl.)
22.13 D	*Gondoliere* - Karlsruhe (via Tarvisio - Udine); Vienna (via Tarvisio - Udine)
24.00 L	Udine (2.a cl.)